STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno 108 / numero 161 / L. 1000 — Giornale di Trieste — Sabato 15 luglio 1989

PARIGI / LA RIUNIONE DEI «SETTE GRANDI»

Primo no dal vertice

Stati Uniti contrari a un summit tra Nord e Sud

PARIGI — Un no ha aperto il vertice dei Sette grandi dell'Occidente industrializzato, a Parigi: è quello degli Stati Uniti alla richiesta di un vertice fra Nord e Sud, venuta da quattro Paesi in via di sviluppo: Egitto, India, Senegal, Venezuela. Il Presidente francese Francoise Mitterrand, se n'è fatto latore, e anche avvocato, presso i propri partner.
Il no di Washington ha addirittura anticipato l'inizio dei lavori dei leader dei Paesi più ricchi, alla Piramide del Louvre, mentre i ministri degli Esteri e delle Finanze discutevano separatamente un ordine del giorno carico di problemi politici e di questioni economiche, ma da cui non si prevede scaturiscano decisioni precise e definitive.
Il segretario di Stato americano, James Baker, ha detto che «non bisogna diluire gli sforzi in atto» per ridurre l'impatto dell'indebitamento sui Paesi in via di sviluppo: la frase, affidata a dei giornalisti, durante un ricevimento al ministero degli Esteri francese — una delle celebrazioni del 200.o anniversario della Rivoluzione francese — indica che Washington preferisce portare avanti e rafforzare le soluzioni già prospettate, piuttosto che lanciarsi in iniziative spettacolari, e gravide di attese, ma non sempre efficaci (il precedente di Cancun, in Messico, nel 1981, non fu particolarmente produttivo). Per un vertice Nord-Sud, c'è freddezza anche da parte britannica e riserbo, per ora, da parte tedesca.
Naturalmente, il vertice di Parigi, il 15.o della serie fra i Sette grandi, è appena all'inizio e la frase di Baker non va considerata l'ultima parola degli Stati Uniti su questo problema, anche se una certa perplessità era già stata manifestata dal Presidente George Bush. Il problema dell'indebitamento, e dei rapporti tra ricchi e poveri del pianeta è, del resto, solo uno di quelli sull'agenda.

Servizi a pagina 3

Vertice dei Sette: da sinistra De Mita, Kohl, Bush, Mitterrand, Thatcher e Mulroney.

CONSIGLIO DELLA SANITA'

Le alghe innocue? Sì, no, forse, ma un rischio c'è

ROMA — Dubbi, perplessità e interrogativi nuotano ancora in quel mare di alghe. Il Consiglio superiore di Sanità ha detto sì alla balneazione in Adriatico, ma con prudenza. Non tutti, insomma, si possono tuffare con tranquillità. Occorre che vecchi, donne in gravidanza e bambini facciano attenzione. Un documento decisamente contraddittorio (anche se la «libertà di bagno» viene sancita chiaramente) quello che ieri è stato approvato all'unanimità dal comitato scientifico.
Una discussione accesa ha portato alla formulazione definitiva, divisa in due parti. Nella prima si afferma che non esistono motivi per vietare la balneazione. Nella seconda, invece si mettono sull'avviso quelle che vengono definite categorie a rischio: chi è affetto da patologie cutanee e i «defedati», ovvero tutti coloro che sono in condizioni precarie di salute.
Il presidente dell'alto organismo di consulenza tecnico scientifica, Alessandro Beretta Anguissola, richiamandosi ai suoi 50 anni di esperienza come medico clinico, docente nelle università di Torino e Roma ha affermato che «l'acqua dell'Adriatico è sporca, non pericolosa. I risultati delle analisi microbiologiche e tossicologiche hanno rivelato che la mucillagine non produce sostanze tossiche».
In un primo momento è stato anche detto che «pure un bambino, nell'ora più calda, quando non ci sono venti e la mucillagine è densa, può tranquillamente fare il bagno». Ma successivamente si è aggiunto «il rischio esiste solo se si beve l'acqua, che è sporca e che quindi può eventualmente creare disturbi gastroenterici». Nuotare sì, ma a bocca chiusa.

Servizio a pagina 4

AI TEDESCHI

Nessun rimborso

BONN — I tedeschi sono stati informati dai loro stessi giornali che non possono richiedere alcun rimborso per le eventuali vacanze rovinate dal fenomeno delle alghe. D'altro canto, se Atene piange Sparta non ride: perché pure sul Mare del Nord si sono attestate le alghe, e in misura ancora più evidente di quelle di casa nostra. Pure gli svedesi sono stati sconsigliati dai loro organi di stampa di non scendere in Italia per fare i bagni.

Servizio a pagina 4

PARIGI / I FESTEGGIAMENTI PER IL CENTENARIO

Una Marsigliese per stupire

Sfilata e sorprese tra ali di folla, alla presenza di personaggi e personalità

«Danza» di elicotteri sullo sfondo della Tour Eiffel, durante la festa per il Bicentenario della Rivoluzione.

PARIGI — Stupefacente, divertente, gioiosa, assordante, magica: la «Marseillaise» creata appositamente per le celebrazioni di questo bicentenario della Rivoluzione francese da Jean-Paul Goude, ha discèso festosamente ieri sera gli Champs Elysées parigini, tra due ali di folla, i cui applausi non sono quasi mai riusciti a nascondere il frastuono delle migliaia di tamburi e degli altri strumenti musicali distribuiti nei 12 quadri di cui era composta la realizzazione.
Seimila comparse di una ottantina di Paesi (tra cui mille soldati dell'esercito francese e 2.500 musicisti venuti da tutto il mondo), e ancora tre elefanti, 12 zebre, un grande orso bianco (finto) e una locomotiva di 28 metri, hanno contribuito a dare corpo ad una «parata» del tutto originale, «universale» — come ha ripetutamente voluto sottolineare Goude — che ha percorso gli oltre due chilometri di una delle vie più conosciute del mondo per sciogliersi nella piazza della Concorde, sotto gli occhi assorti di 16.000 invitati d'onore.
Fra essi 33 capi di Stato e di governo dei quattro continenti, tre premi Nobel (Garcia Marquez, Wole Soyinka e Elie Wiesel), scrittori (Octavio Paz e Jorge Amado), politici (il polacco Geremek, il leader dell'Anc sudafricano, Oliver Tambo e Willy Brandt), personalità dello spettacolo (Quincy Jones, Ruggero Raimondi, Claude Lelouch, Melina Mercouri) e un migliaio di altre persone nate il 14 luglio o aventi per nome France o Marianne. Dai 60 sbandieratori di Siena iniziali, fino alla conclusiva locomotiva, si è passati di sorpresa in sorpresa.

Servizi a pagina 3

CALCIO

Mercato

PAGINA 12

Senza botti si è chiuso il calciomercato, prima tranche. Intanto continuano le trattative e i tesseramenti col sotterfugio del disaccordo. Si conosceranno i quadri abbastanza definitivi solo in prossimità della Coppa Italia. L'Udinese ha ingaggiato ieri i difensori Oddi e Vanoli, che si aggiungono a Simonini e Rosenthal. La Triestina ha chiuso il fronte arrivi con Giuseppe Romano, attaccante del Licata.

ANDREOTTI A PARIGI

Forlani e Craxi: crisi da risolvere in tempi brevi

ROMA — Al suo rientro in Italia lunedì prossimo il presidente del Consiglio incaricato Andreotti dovrà sciogliere il nodo del contrasto ancora esistente tra socialisti da un lato e repubblicani e liberali dall'altro a proposito del polo laico, o meglio della presenza in questa aggregazione tutta ancora da definire del radicale Pannella.
Sembra infatti questo il primo ostacolo che Andreotti, da ieri con De Mita a Parigi per il vertice dei Paesi più industrializzati, dovrà superare per avviarsi a costituire il nuovo governo. Il primo ma forse non il più ostico perché sembra profilarsi all'orizzonte anche il problema della durata del costituendo esecutivo.
Ieri il segretario del Pri La Malfa è sembrato voler gettare acqua sul fuoco delle polemiche sul polo laico che avevano avuto una certa eco nelle parole di Craxi all'assemblea nazionale del Psi.
Intanto i segretari di Dc e Psi, Arnaldo Forlani e Bettino Craxi, hanno sottolineato, parlando a margine dell'XI congresso confederale della Cisl, la necessità di concludere in tempi brevi la crisi di governo. «La crisi al punto in cui siamo arrivati — ha dichiarato il segretario del Psi Bettino Craxi — è stagnante, deve essere quindi rimossa velocemente in tempi possibilmente brevi». Anche il segretario della Dc, Arnaldo Forlani, ha sottolineato come «la crisi di governo sia già stata troppo lunga. Sono d'accordo con Craxi — ha aggiunto Forlani — che bisognerebbe fuoriuscire dalla crisi in tempi brevi».

Servizi a pagina 2

ORE DRAMMATICHE PER LA PERESTROIKA DI GORBACEV

Dilaga ormai in Siberia la protesta degli operai Altri scontri etnici (un morto) in Tagikistan

MOSCA — Sono ore drammatiche per la perestroika. Il fuoco delle rivalità etniche riprende a bruciare nelle province dell'impero sovietico: la «Tass» ha dato notizia di una battaglia campale tra «migliaia» di tagiki e kirghizi che si sono affrontati la sera del 13 luglio «con armi da fuoco e armi bianche» nella zona di Isfara, al confine tra le repubbliche centro-asiatiche del Tagikistan e della Krghizia. Il bilancio sarebbe di un morto e una ventina di feriti e solo l'intervento di reparti del ministero dell'interno e l'imposizione del coprifuoco avrebbero impedito altri scontri.
Ma se l'odio etnico tra le popolazioni dell'Urss è ormai un male ammesso pubblicamente dal Cremlino, un nuovo segnale d'allarme spaventa Gorbacev. La Siberia è paralizzata da una raffica di scioperi che si stanno rapidamente estendendo.
L'ansia di Gorbacev è evidente: la prima volta che si è sentito parlare di sciopero in Urss è stato a marzo di quest'anno, ma si trattò solo di un centinaio di lavoratori in uno sperduto centro degli Urali.
Ora i minatori in sciopero sono migliaia, protestano contro le durissime condizioni di vita, al limite della miseria e della fame. In un discorso pronunciato tre giorni fa a Leningrado ma reso pubblico solo ieri il leader del Cremlino non ha potuto far altro che ammettere come le condizioni di lavoro nell'Unione Sovietica del comunismo e del collettivismo siano rimaste «ai tempi dello zar Pietro il Grande».
Poi ha lasciato intendere che è in vista una nuova «purga» nell'apparato del partito comunista.

Servizio a pagina 6

TELE CAPODISTRIA

Berlusconi minaccia di ritirarsi

Senza l'Eurovisione non ha interesse a continuare

CAPODISTRIA — Berlusconi (nella foto) intende abbandonare Tele Capodistria: la lettera di immediata risoluzione del contratto «per sopravvenuta inosservanza nella fornitura dei programmi eurovisivi» partirà lunedì. Destinataria è la «Ponteco» di Trieste, la società sub-licenziataria di Tele Capodistria in Italia, che tiene i contatti tra la Fininvest e Rtv Lubiàna, che controlla l'emittente istriana.
Berlusconi intende sciogliere il contratto in base al quale era stato pattuito un minimo garantito di cinque miliardi di lire all'anno, più delle percentuali sulla raccolta pubblicitaria, fino al 1993.
Ma c'è una via d'uscita: se Lubiana è disposta ad accettare una ridefinizione di tutta l'intesa, l'accordo potrebbe proseguire. «Sua emittenza» era infatti pronto a farsi onere delle maggiori spese che la «GrT» (l'unione delle tv jugoslave, di cui Lubiana fa parte) deve accollarsi per continuare a poter usufruire dei servizi eurovisivi. Ma questa sua disponibilità non era stata accolta dai dirigenti di Lubiana, che hanno escluso Capodistria dall'Eurovisione. E dietro alla manovra c'è probabilmente la Rai.

Muscatello a pagina 5

TRE SONO STATI ASSASSINATI, UN QUARTO FERITO

Curdi massacrati a Vienna

Aggrediti nel loro appartamento - Probabili motivazioni politiche

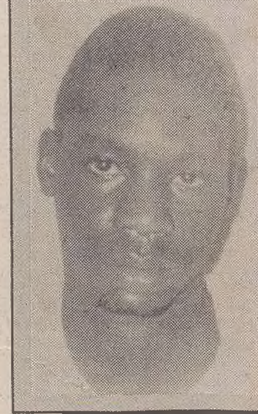
VIENNA — Massacro nella capitale austriaca: tre curdi sono stati assassinati l'altra notte in un appartamento del centro. Un quarto uomo è rimasto gravemente ferito, ma è riuscito ugualmente ad uscire dall'abitazione ed a scendere in strada per chiamare aiuto. Si tratterebbe di un diplomatico iraniano. Le vittime sono due curdi iraniani, Abdel Rahman Ghassemlous e Abdullah Ghaderi Azar, esponenti del Partito democratico curdo iraniano che si oppone al regime degli ayatollah, e un curdo iracheno, Fadel Rasul. Secondo una sommaria ricostruzione effettuata dalla polizia i quattro probabilmente conoscevano i loro assassini, o c'era un «basista» nell'appartamento, in quanto la porta dell'abitazione non è risultata forzata. Con tutta probabilità le motivazioni sono di carattere politico.

Servizio a pagina 6

SENTENZA ESEGUITA IN ALABAMA

La sedia elettrica per un ritardato

Stupro e omicidio - Necessarie due scariche per ucciderlo



ATMORE — Due settimane fa, la Corte suprema degli Stati Uniti ha stabilito che un ritardato mentale può essere giustiziato. E ieri in Alabama una sentenza di morte per un ritardato mentale è stata eseguita, anche se sono state necessarie due scariche elettriche per uccidere Horace Franklin Dunkins, 28 anni, riconosciuto colpevole dello stupro e dell'uccisione di una donna, madre di quattro figli.
Dunkins, dopo la prima scarica della sedia elettrica, era rimasto solo svenuto, e «il suo cuore continuava a battere». L'esecuzione è avvenuta nel carcere di Atmore. Il direttore degli istituti di pena Morris Thigpen ha espresso il suo rincrescimento per l'accaduto e ha spiegato che una insufficiente scarica era stata immessa nel circuito a causa di un «errore umano».
Il condannato è stato dichiarato ufficialmente morto 26 minuti dopo l'orario stabilito per l'esecuzione. Alla macabra cerimonia erano presenti il padre, uno zio e l'avvocato di Dunkins, che è stato mandato sulla sedia elettrica per l'uccisione di Lynn McCurry, 26 anni, che era stata anche più volte violentata.

PAVIA

Parto in coma, morta

PAGINA 5

E' morta ieri mattina per un arresto cardiaco Maria Grazia Rolino, 32 anni, la donna di Novara che ha partorito in coma il figlio Andrea. Maria Grazia era stata colta il 4 maggio scorso da un'emorragia cerebrale. Le sue condizioni erano apparse subito gravissime. Il 12 giugno scorso, alla ventottesima settimana di gestazione, la donna aveva partorito un bimbo. Le condizioni del piccolo sono stazionarie e i medici nutrono qualche speranza che Andrea ce la possa fare.

COINCIDENZE CANCELLATE, PIOGGIA DI PROTESTE DEI TURISTI

Treni, per Grado e Lignano è un naufragio

Servizio di
Antonio Boemo

GRADO — Un libro bianco per protestare contro i disservizi delle Ferrovie. L'idea, lanciata dal presidente regionale della Fiavet (Federazione agenzie di viaggi e turismo), Biagio Silvano Trani, ha avuto subito una partenza esplosiva. Sono state circa un migliaio le lettere di viaggiatori insoddisfatti e arrabbiati. Per il momento l'iniziativa è limitata a Grado e Lignano.
La proposta è semplice. Raccogliere gli umori dei viaggiatori, riportando in una specie di brogliaccio, a disposizione nelle agenzie di viaggi delle due località turistiche della regione, lamentele e proteste. Vi sarebbe anche la possibilità di segnalare ciò che, invece, funziona. Ma di viaggiatori soddisfatti, a giudicare da quanto traspare dal migliaio di lettere giunte, nemmeno l'ombra.
«Fino ad ora — dice Biagio Silvano Trani — soltanto nella mia agenzia di Grado ho raccolto un centinaio di lettere. Qualcuno preferisce conservare l'anonimato». La scintilla che ha innescato l'iniziativa è stata la presentazione ufficiale dell'orario ferroviario estivo che ha, nella sostanza, «cancellato» la stazione ferroviaria di Cervignano, la più comoda fermata per Grado, dalle coincidenze con i principali treni. Risultato: i circa duecentomila passeggeri, in gran parte turisti lombardi e piemontesi, in viaggio verso l'isola del sole, devono fare scalo a Monfalcone o a Portogruaro sobbarcandosi ulteriori e faticosi trasbordi.
A Cervignano, intanto, il pullman istituito per Grado per facilitare i viaggiatori resta desolatamente vuoto di fronte alla stazione Fs mentre gli intercity con partenza e arrivo a Trieste, lo «Svevo» e il «Tergeste», sfrecciano via sferragliando. Prima del nuovo orario lo «Svevo» arrivava a Cervignano alle 18.30. Ora il malcapitato turista, se non decide di scendere a Portogruaro, si ritrova a Monfalcone dove però i pullman se li deve andare a cercare dopo una passeggiata di circa un chilometro, bagagli alla mano.
Questo reclamo è ricorrente nel libro bianco della Fiavet soprattutto da parte di persone anziane che arrivano all'isola del sole per sottoporsi a fanghi e cure elioterapiche.
Il rientro da Grado è come lo sbarco in Normandia: alle cinque del mattino si prende il primo pulmann a Cervignano per salire sul «locale» delle 5.48 diretto a Mestre e quindi salire sullo «Svevo». «Abbiamo rinunciato a consigliare il treno come mezzo di trasporto per i due centri balneari» — commenta desolato Trani.
Quando il libro dei reclami sarà completato (ma c'è tempo tutta l'estate) verrà inviato alla direzione delle Ferrovie dello Stato... . con la posta «aerea».

M m
Miscela
illycaffè è una sola miscela, la stessa in tutti i bar, con un perfetto equilibrio di aromi, per darci lo stesso espresso, sempre e ovunque. illycaffè, per i Maestri dell'Espresso.

CRISI / IN ATTESA DEL RIENTRO DI ANDREOTTI DA PARIGI

Una matassa da sbrogliare

Forlani: «La durata dei governi dipende dalla collaborazione dei partiti»

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Non porta acqua ad Andreotti il viaggio a Parigi: durante la sua assenza stanno nascendo nuovi intoppi su quella che doveva essere una marcia trionfale verso Palazzo Chigi. Al punto che il capo dello Stato, Cossiga, è nuovamente preoccupato per le complicazioni che vanno sorgendo, e giovedì ha ricevuto il segretario democristiano Forlani che gli ha delineato il quadro della situazione. Cossiga ha parlato anche con gli altri segretari di partito. Lo stesso Forlani ha poi incontrato Craxi al congresso della Cisl e si sono scambiate (per venti minuti) le proprie impressioni sulle possibilità di successo di Andreotti. Resta il fatto che, oggi come oggi, ancora non si può dire se veramente sta per nascere un nuovo accordo a cinque, o se si va verso una combinazione più ridotta.

Il fatto è che gli ostacoli che si vanno accumulando nelle ultime ore non sembrano davvero cosa da poco. Al problema del polo laico, che continua ad alimentare la sfida tra Craxi e La Malfa, si aggiunge adesso anche la polemica sul governo «a termine» destinato a durare solo fino alla primavera prossima: l'ha annunciato Craxi giovedì, smentendo tutte le assicurazioni che si stesse lavorando a un governo forte e duraturo. Ma altre, e forse perfino più gravi, complicazioni derivano da quello che ormai si va delineando come un vero e proprio scontro dentro la Dc tra De Mita, che si sente ingannato con la intera sinistra, e il «grande centro», che gli ha tolto la segreteria. In mezzo a una situazione che si fa sempre più ingarbugliata, Forlani sbotta in una esortazione: «Facciamo una politica più pulita»; una politica che sia «più comprensibile dalla gente». Un appello che nasce dal cuore, ma è suggerito dal ragionamento nella convinzione che se fallisce anche Andreotti le elezioni politiche anticipate diventano inevitabili.

Da Parigi Andreotti si tiene in contatto sia con Forlani sia con i suoi fedelissimi. Uno di essi, il presidente della commissione bilancio Cristofori (futuro sottosegretario alla presidenza) gli ha riferito il succo di un suo colloquio con La Malfa: il segretario repubblicano conferma la propria volontà di partecipare al governo, ma chiede che venga finalmente chiarito se quello del polo laico resta un problema. «E' Andreotti che deve sciogliere il nodo», dice La Malfa.

Restano punti oscuri e uno si riferisce alla durata del governo. Un aspetto che Craxi ha esplicitamente rivangato nel suo intervento di giovedì all'assemblea nazionale del Psi, sostenendo che in pratica la durata di questo governo non potrà superare le elezioni amministrative previste per la primavera prossima. Un annuncio del genere, in una situazione già complicata, non poteva che sollevare nuovi contrasti, soprattutto da parte del Pri.

Si è trattato di una improvvisa nuova «grana» per Forlani, il quale ha preferito parlarne direttamente con Craxi. In mattinata il segretario democristiano, commentando l'affermazione del segretario socialista, aveva in qualche modo tentato di alleviarne la portata affermando che in fondo «i governi durano quanto riescono ed è impossibile stabilirne per legge la durata». In realtà ne ha poi discusso con il segretario socialista: «Ci incontriamo spesso in questi giorni — ha detto Forlani — per cercare una soluzione alla crisi: bisogna superare i residui motivi di difficoltà che ci sono stati». Tutti gli incontri — ha aggiunto — sono finalizzati a ciò «e speriamo che anche questo contribuisca a dare un esito positivo alla crisi». Ora il problema più urgente è quello di «concordare la linea politico-programmatica del governo, tenendo presente che ogni governo che nasce si realizza sulla base di un accordo programmatico che possibilmente dia uno svolgimento utile alla legislatura». Forlani dunque ritiene che si deve lavorare per un governo a lunga scadenza.

Ma alla stessa domanda sulla durata del futuro governo Andreotti, ha risposto diversamente il segretario socialista Craxi, il quale sta bene attento a non impegnarsi: «I governi hanno sempre un inizio e una fine».

Il contrasto dunque rimane, anche se lo stesso Craxi è cosciente che «i tempi ormai sono diventati stretti e anche se la situazione permane stagnante nei prossimi giorni bisognerà vedere di avviarla sui binari giusti».

Resta da vedere come verranno risolti gli altri nodi: quello del polo laico e quello del veto opposto dal Psdi all'ingresso nel governo di esponenti del gruppo scissionista dell'Uds.

Il segretario della Dc Arnaldo Forlani (nella foto al fianco di Pierferdinando Casini) è intervenuto ieri mattina al convegno nazionale organizzato a Roma dal dipartimento formazione della Democrazia cristiana.

CRISI / IN CASA DC

La sinistra irritata per il naufragio di De Mita

Ma Bodrato per ora non parla di disimpegno della sua area

ROMA — Non siamo stati noi a prendere in giro De Mita. Forlani replica alle bordate che da Parigi il presidente del consiglio ha mandato in direzione Roma chiamando in causa l'attuale segreteria.

La sinistra democristiana è irritata per il modo con cui è naufragato il tentativo di De Mita di formare il nuovo governo, soltanto pochi mesi dopo il cambio alla guida della Dc. I demitiani di più stretta osservanza sono tra i più indecisi se accettare di fare parte della nuova compagine. Perplessità rilanciate da Parigi dallo stesso De Mita che è sicuramente il più irritato di tutti. Il presidente del consiglio ha detto di sentirsi ingannato e sospetta di non aver avuto il pieno appoggio del partito, tanto da non escludere la non partecipazione al governo ricordando che c'è un precedente. Nel '72, proprio con il governo Andreotti, la sinistra rimase fuori dal governo. Un precedente che potrebbe ripetersi? Che qualcuno ci stia pensando è innegabile.

Forlani afferma di non saper nulla delle intenzioni della corrente dell'ex segretario, ma una non partecipazione al governo non lo metterebbe in angoscia. E lo dice con chiarezza. Bodrato «mi è venuto ad esprimere le opinioni della sua area e il rammarico per la non riuscita del tentativo di De Mita ha detto il segretario Dc. Rammarico che è condiviso da tutto il partito». E, a sentire Forlani, da questo colloquio non è apparsa nessuna volontà di disimpegno. «Se poi ci si vuole differenziare per forza questo è un altro discorso e ognuno può fare quello che vuole».

Ai sospetti della sinistra replica anche uno dei fedelissimi di Andreotti, Vittorio Sbardella. «Noi non abbiamo mai detto che — sostiene Sbardella — saremmo restati fuori dal governo De Mita, anzi, lo abbiamo sostenuto fin quando è stato possibile». Proprio questo sostegno, invece, è messo in dubbio dalla sinistra che chiede quasi una prova della buona fede.

Bodrato, che in questa fase sembra aver assunto il ruolo di portavoce ufficiale della sinistra, non sembra comunque voler mettere in discussione la partecipazione al governo, anzi avrebbe spinto De Mita ad accettare l'incarico offerto da Andreotti agli esteri. Il chiarimento che a lui interessa è nel partito e lo vorrebbe fare al più presto.

Forlani non sembra preoccuparsi di questa scadenza interna. Ieri ha partecipato alle conclusioni del convegno sulla formazione dei quadri dirigenti. Ha rilanciato la discussione sul cambiamento del nome del partito, anche perché gli europarlamentari Dc fanno parte del gruppo del partito popolare europeo. Poi, pensando forse alle attuali vicende politiche, ha detto che «Non sarebbe male se anche noi anziani riprendessimo a frequentare i ritiri spirituali, se dedicassimo più tempo alla meditazione».

Intanto la Dc punta sui giovani e vuole sfornare una nuova leva di quadri facendo affidamento su una più accurata formazione che, ha detto Pier Ferdinando Casini, «è un dato di trasmissione di valori, ma anche di comunicazione di professionalità e competenza».

[Giuseppe Sanzotta]

LA RELAZIONE MARINI

Cisl, nuove regole per il sindacato

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Uomini e donne che non fanno «sindacalismo per telefono», ma sanno stare «viso a viso tra la gente»; che non interpretano la società «con criteri di classe», ma non dimenticano che esistono problemi di uguaglianza. Lavoratori dai principi radicati, come quello della solidarietà, ma aperti al nuovo, pronti a reinventarl modie contenuti delle rivendicazioni. Sindacalisti per vocazione e non di professione. E' con gente di questa stoffa che Franco Marini vorrebbe lavorare nei prossimi quattro anni. Con loro vorrebbe impegnare la Cisl nella sfida europea del '92, in una «non rassegnata» battaglia per il Mezzogiorno, in una «decisa» opera di risanamento del bilancio dello Stato, in una coraggiosa riforma della pubblica amministrazione. A loro, e all'orgoglio di essere «di nuovo in primo piano», dopo che tanti ne avevano annunciato «i funerali», il segretario fa appello per rilanciare con più forza i valori dell'autonomia — da partiti, istituzionali, centri di potere — e dell'unità con Cgil e Uil, che per oggi può essere solo «unità d'azione», ma che domani potrebbe cessare di essere «un sogno irrealizzabile».

Il segretario apre l'undicesimo congresso del sindacato di Pastore e di Carniti nell'atmosfera eccitata e insieme paludata che accompagna sempre questi grandi riti.

Premette che la Cisl «non sarà mai identificabile con la pura difesa degli interessi, più o meno vasti, con gli aggiustamenti sui diritti e sulle retribuzioni, con qualche generosa incursione sui terreni delle riforme, con un attivismo spoglio di idealità e sterilizzato da significati profondi». Che la sua «autonomia» non è né scudo protettivo, né guscio fittiziamente impenetrabile: è invece «il bene più prezioso». «Al contrario di ciò che pensano (e qualche volta praticano) alcuni nostri compagni, non cadremo in alcuna tentazione». No, dunque, a commissioni tra partito e sindacato. Incompatibili, lo suggerirà anche più avanti, le cariche sindacali con quelle politiche mentre una discussione è stata aperta, in questo senso, nella componente socialista della Cgil).

Bilancio amaro degli anni trascorsi, dopo la rottura con la Cgil comunista sulla scala mobile, e le incertezze che la stessa ha dimostrato tra l'essere organizzazione o movimento. Enumera i capitoli dei trasporti, della scuola, della Fiat e dell'Alfa. «Nelle relazioni industriali avremmo potuto marciare con più determinazione e insieme lungo la linea di una maggiore stabilità e concretezza». Le «incertezze» hanno pesato anche nei confronti del Cobas. Per la Cgil, perché dalla Cisl — dice il leader — sono stati combattuti con decisione. Marini fa propria la proposta di Gaetano Arconti, segretario della Csl — trasporti: escludere dai vantaggi del contratto chi contesta esplicitamente l'accordo. E alla Cgil dice: «Spiegateci perché siete in disaccordo».

Una nuova stagione, comunque, si apre anche nei rapporti tra i sindacati. E con essi si deve andare agli appuntamenti degli anni Novanta: dove però la Cisl «può puntare a primeggiare nel sindacalismo italiano».

Franco Marini, segretario della Cisl.

Oltre all'Europa dei mercati liberi, per cui occorre che la confederazione europea dei sindacati (la Ces) si attrezzi con mandati e deleghe precise come autentica organizzazione rivendicativa «sovranazionale», c'è «ineludibile» la scadenza Mezzogiorno. Pena la dissipazione di risorse ed energie. L'emarginazione a livello europeo per l'Europa del '92 l'obiettivo è, gradualmente, l'orario ridotto (35 ore per l'Italia) e una politica salariale antinflazionistica. per il Mezzogiorno la meta è il superamento degli interventi straordinari, con un impegno al rilancio che vede la Csil «disponibile a ogni sperimentazione, anche la più audace». Un patto tra governo, imprenditori e sindacati potrebbe anche essere possibile, non invece la proposta (Cgil) del «reddito di cittadinanza» che spezza i legame tra reddito e lavoro e sancisce la disuguaglianza.

Il fisco, la lotta avviata con successo e «inarrestabile» per una maggiore equità sul piano della contribuzione è, per Marini, la chiave dell'impegno che il sindacato uscito da questo 11.o congresso vuole dare nel risanamento dei conti dello Stato. Se c'è questo sono possibili anche i sacrifici, e non pochi, dice il leader, che siamo pronti a fare. Ai politici presenti (molti fischiati Craxi e De Michelis, applausi per Forlani e Occhetto) il leader ricorda che la Cisl — più degli altri sindacati perché più degli altri conta nel Pubblico impiego — è pronta ad avviare una politica coraggiosa, forse impopolare, per ridare efficienza alla pubblica amministrazione. Il contratto del parastato appena siglato ne è una prova, dice.

Un convegno razionale del conflitto, con norme di conciliazione e di arbitrato per le controversie, una logica contrattuale di segno «partecipativo», nuove regole del gioco nelle relazioni industriali: con una contrattazione che superi il versante della distribuzione del reddito, per arrivare alla produzione e all'accumulazione (vedi anche i fondi integrativi pensionistici), sono i carettere dell'azione Cisl dei prossimi anni.

Per i quadri sindacali e per i lavoratori tutti saranno anni che richiedono uno sforzo di «formazione» straordinario. Da ciò una proposta: accumuliamo una frazione degli incrementi salariali per alimentare un fondo, assieme a contributi pubblici e aziendali, destinato alla formazione e all'aggiornamento permanente.

DENUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI

Stato disordinato e approssimativo Non sa amministrare il patrimonio

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Lo Stato non sa amministrare il suo patrimonio, è disordinato e approssimativo. In questa situazione, nel 1988, gli immobili hanno reso meno di due lire ogni mille di valore (un patrimonio complessivo di 18 mila miliardi ha portato nelle casse pubbliche solo 33 miliardi di lire), e il patrimonio artistico e ambientale è stato ancora una volta in balia di ladri, vandali e speculatori. Questa dura requisitoria è stata pronunciata ieri dal Procuratore generale della Corte dei conti in occasione dell'annuale udienza per il giudizio sulla regolarità del rendiconto dello Stato sulla gestione del suo patrimonio.

Il procuratore, Emidio di Giambattista, ha affrontato anche quest'anno il problema dell'abusivismo edilizio che deturpa le nostre coste, rinnovando l'invito a far intervenire l'esercito per liberare dal cemento le spiagge. La proposta era stata fatta già lo scorso anno, ha ricordato, ma l'amministrazione della difesa «ha ritenuto di non poter accogliere la richiesta, in quanto le norme istituzionali delle forze armate non prevedono impiego di personale e di mezzi se non per la difesa del Paese e per le occasioni di emergenza di ordine pubblico o di pubblica calamità». Si faccia allora una nuova legge apposita, risponde Di Giambattista, perché l'obiezione «non sembra idonea cancellare l'idea».

Tanto più che anche l'alto commissario per la lotta alla criminalità organizzata — sottolinea il procuratore generale della Corte dei conti — ha messo recentemente l'accento sul problema dell'abusivismo nelle aree demaniali marittime: «La tolleranza di illeciti finisce per screditare l'immagine dello Stato — ha detto Domenico Sica — quale proprietario dei beni e quale autorità, proprio nelle aree a più alta concentrazione di criminalità economica, dove sarebbe necessario piuttosto riaffermare la prevalenza della legge sulla prepotenza e il sorpruso».

L'indebitamento pubblico continua, insomma (quello «fluttuante» è rappresentato quasi interamente dai Bot ed è arrivato l'anno scorso a 208.360 miliardi con un incremento, rispetto all'87, del 17,50 per cento) e noi non sappiamo far rendere quello che abbiamo, secondo Di Giambattista. E non sappiamo neppure custodirlo. Musei e chiese sembrano aperti solo per i ladri: sono stati 23 i furti nei musei statali nel 1988 (per 186 oggetti), 53 in quelli pubblici e privati (per 506 oggetti), 312 in chiese (per 2.367 oggetti) e 333 presso privati (per 12.130 oggetti). Anche se circa 20.000 oggetti (tra i quali 890 dipinti e 78 sculture) sono stati poi recuperati dagli specialisti delle forze dell'ordine, il bilancio delle perdite di una guerra nascosta sta portando allo stato danni incalcolabili.

Una guerra persa in partenza, afferma i Procuratore della Corte, perché sembra di difficile soluzione il «problema della vigilanza armata, soprattutto nelle ore notturne: ma ciò non toglie che una qualche soluzione va trovata, quanto meno per le cose di particolare pregio e valore». Ladri e vandali non possono, insomma, continuare ad agire indisturbati, scavando di nascosto necropoli inesplorate, e vendere reperti ai ricettatori stranieri.

Un allarme particolare è venuto, poi, dalla Corte dei conti sulla gestione dei beni culturali nel nostro Paese. Il ministro non è all'altezza del compito — ripete Di Giambattista — e i recenti fatti del crollo della Torre di Pavia e il danneggiamento dei dipinti di Brera «spaccati da anomalie del sistema di riscaldamento (forse inadeguato, forse mal condotto) hanno permesso di costatare il pratico abbandono di importanti monumenti».

RAPPORTI TESI FRA RAI E IRI

Il disappunto di Manca

Approvato il bilancio, ma non ci sarà un aumento di capitale

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — Rapporti tesi tra Rai e Iri, azionista di maggioranza (99,5 per cento) dell'azienda pubblica radiotelevisiva. L'Iri ha approvato il bilancio '88 della Rai ma ha contemporaneamente fatto sapere di non essere disponibile ad un aumento di capitale dell'azienda. Il rifiuto dell'Iri a procedere ad una ricapitalizzazione ha scatenato un coro di risentite reazioni da parte della Rai. Il presidente Enrico Manca, sebbene avesse convocato i giornalisti, forse perché colto in contropiede dalla presa di posizione dell'Iri, ha preferito disertare l'appuntamento. Ha quindi espresso in un comunicato tutto il proprio disappunto. «Ritengo personalmente che la questione — ha sottolineato tra l'altro — vada sottoposta agli organi di governo ai quali, tanto l'Iri quanto la Rai, devono rispondere in materia di prospettiva di espansione del servizio pubblico sul mercato interno e su quello internazionale».

La Rai ha chiuso il bilancio '88 con un saldo positivo di seicento milioni. Ha totalizzato 23.376 ore di trasmissione televisiva, oltre mille in più rispetto all'anno precedente, e 55 mila ore di programmi radiofonici. Il numero degli abbonati alla tv ha raggiunto quota 14.717.013. Ma l'Iri, in una lettera resa nota ieri mattina da un suo rappresentante durante la riunione a viale Mazzini, si è detta insoddisfatta. Viene giudicata negativamente la situazione finanziaria della Rai e il rapporto costi-ricavi. Ma soprattutto l'Iri, come ha riferito il consigliere socialista Bruno Pellegrino (comparso alla conferenza stampa dove era atteso Manca), rivendica maggiore potere gestionale. Non potendo eleggere il consiglio di amministrazione, che viene nominato dalla commissione parlamentare di vigilanza, l'Iri si dice dunque non disposta a ricapitalizzare la Rai. Ma Pellegrino ha subito obiettato ricordando i grandi poteri attribuiti dalla legge numero 10 al direttore generale che, invece, viene designato proprio dall'Iri.

«Nel momento in cui l'azionista sottolinea la "criticità" della situazione finanziaria della Rai — ha replicato Manca — non si può non ricordare come le risorse finanziarie del servizio pubblico nascano dal canone, che deve essere deciso dal governo, e dalla pubblicità, per la quale alla Rai è posto un tetto che di volta in volta è deciso dalla commissione parlamentare di vigilanza». «Anche l'asserzione, in sé giusta, della necessità di un maggior controllo sui costi di gestione, di cui va contenuta la tendenza espansiva — ha proseguito — va rapportata al fatto che in questi anni la Rai ha dovuto fronteggiare la concorrenza interna e internazionale, raggiungendo l'obiettivo di conquistarsi sul mercato un ruolo di centralità e di primato quantitativo e qualitativo».

Per tanto Manca ritiene quella dell'Iri «una risposta non adeguata alle esigenze e ai problemi che la Rai ha di fronte». E con lui concordano il vicepresidente Leo Birzoli, i consiglieri di vari partiti e l'associazione dei dirigenti «La Rai si è mossa su una linea di efficacia, trasparenza e imprenditorialità in una condizione difficilissima. Ha conseguito positivi risultati di pubblico e di mercato facendo leva su risorse incerte e insufficienti», hanno replicato i tre consiglieri democristiani Marco Follini, Enzo Balocchi e Luigi Orlandi.

GRADO

Corbatto sindaco

GRADO — Ora la città ha un sindaco, dopo sette mesi di commissariamento: Mario Corbatto, 58 anni, democristiano, è stato eletto giovedì sera da una maggioranza che insieme al suo partito comprende anche repubblicani e rappresentanti di un «cartello», tra cui comunisti, una giunta «anomala», che ha fatto discutere i partiti e la gente, da quando con il risultato delle comunali in città (28 e 29 maggio scorso) se n'è cominciato a parlare. «Una giunta eccezionale», l'ha definita in consiglio comunale il capogruppo dc Dino Marocco. «Un'alleanza delle forze riformatrici», ha replicato il segretario comunista gradese Alessandro Maran, che è stato eletto assessore effettivo e si appresta a essere nominato vicesindaco.

Gli altri componenti della giunta, in tutto quattro assessori effettivi e due supplenti: sono i dc Fiorenzo Facchinetti, Virgilio Camuffo e Antonio Goiach; il repubblicano Sergio Camuffo e Antonino Sedoschi per il «cartello». Giovedì prossimo Corbatto andrà in Prefettura a giurare, entrando in carica a pieno titolo. Tra i primi impegni amministrativi del nuovo sindaco, la convocazione della giunta per la ratifica delle deleghe assessorili e la data del prossimo consiglio con all'ordine del giorno la discussione sul programma di lavoro dei nuovi amministratori.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 14 luglio 1989 è stata di 67.800 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Statali, cresce la voglia di mobilità

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — Forse la voglia di avvicinarsi a casa, forse la prospettiva di guadagnare di più o forse, ancora, più umanamente, lo spauracchio di un licenziamento minacciato, sia pure solo sulla carta. Il fatto è che la mobilità, per il dipendente della pubblica amministrazione, non sembra essere un cataclisma. I primi a stupirsi dell'enorme numero di domande pervenute al ministero della Funzione pubblica, circa 42.000 di cui 38.000 valide e 4.000 ancora in esame, sono stati proprio i funzionari del dicastero con in testa il ministro Cirino Pomicino. Le domande pervenute fanno riferimento al primo bando promosso dal ministero che conteneva 78.666 posti «vacanti» e per i quali potevano fare domanda i dipendenti pubblici appartenenti ad un profilo considerato in esubero.

Le domande, abbiamo detto, sono in tutto 42.000, ma non si tratta di altrettanti lavoratori che intendono trasferirsi: molti infatti hanno fatto richieste di mobilità per più posti. Di questo primo bando sono già in fase terminale le graduatorie ed il ministro conta di sistemare questo gruppo nelle nuove sedi per settembre. Dal punto di vista economico questa prima fase dell'«operazione mobilità» farà risparmiare allo Stato circa 380 miliardi; una bella cifra se si calcola che, in media, un lavoratore in mobilità pesa sulle tasche dell'erario circa trenta milioni.

Ma verso quale dicastero o pubblica amministrazione si dirige questa moltitudine di burocrati? I ministeri più gettonati sono quello di Grazia e Giustizia, delle Finanze e gli uffici territoriali del ministero dell'Industria.

Non c'è da stupirsi che questi ministeri siano tra i più richiesti: per alcune categorie di lavoratori di queste amministrazioni sono previste particolari indennità. Lo stipendio medio, un milione e 300 mila lire, «lievita» quindi in maniera considerevole.

Uno dei timori del ministro era che l'operazione mobilità potesse provocare un nuovo fenomeno di esodo di massa dal Sud al Nord. E' invece accaduto il contrario: il 36% dei lavoratori ha fatto richiesta di essere trasferito proprio nel sud della Penisola. C'è poi chi la mobilità l'ha invece intesa come semplice cambio di ufficio; il 49% ha infatti richiesto di lavorare in amministrazione della stessa provincia, l'11% nella stessa regione e il 4% in zone limitrofe al luogo attuale di residenza. Ma perché questa «mobilità parziale»? «Per rivalutarsi professionalmente — dice il ministro — per trovare nuovi incentivi che nell'attuale luogo di lavoro non si riesce ad avere». Una domanda sorge spontanea; come si può andare a lavorare al ministero di Grazia e Giustizia dopo vent'anni passati ad insegnare, casomai alle scuole elementari? Semplice, si fanno dei corsi di formazioni professionale che Cirino Pomicino sta già approntando. Il «tallone d'Achille» rimane comunque il settore del personale insegnante. La legge che riformerà la scuola elementare, con l'esigenza di un maggior numero di docenti, potrebbe influire da deterrente per la mobilità, quando invece l'amministrazione in esubero, come organico, è proprio quella della scuola.

BICENTENARIO / LA «KERMESSE» TRICOLORE

Parigi, «sanculotti» per un giorno

Imponente parata militare davanti a ottocentomila persone - Il ballo della Bastiglia - Gli incidenti

Il Presidente Mitterrand sugli Champs Elysées riceve gli onori prima dell'inizio della grande parata che ha celebrato il bicentenario della rivoluzione.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Cala il sipario sul bicentenario della rivoluzione: un grande ballo popolare l'altra notte in piazza della Bastiglia (dove non sono mancati incidenti e feriti), una solenne parata militare ieri mattina sugli Champs Elysées, uno spettacolo notturno che ha portato 8 mila comparse in processione dalla Concordia all'Arco di Trionfo, sono gli ultimi atti della «kermesse» parigina. Adesso, per un secolo, non se ne parla più: qualche supplemento di festa verrà offerto nei prossimi giorni (la capitale verrà illuminata questa sera come in incendio dai fuochi artificiali sulla collina del Trocadéro; altre manifestazioni sono previste in provincia), poi i «sanculotti» si metteranno l'anima in pace e torneranno al lavoro, negli uffici e nelle aziende.

Mitterrand può dirsi soddisfatto. Temeva che la pioggia di critiche per la «megalomania» delle cerimonie ottenesse l'effetto di indispettire la gente, e che le costose parate si svolgessero davanti a un pubblico di pochi affezionati. Non è stato così: la folla è accorsa con entusiasmo, ha macinato chilometri e chilometri a piedi nella città proibita alle automobili, ha ballato, ha applaudito, ha fatto baldoria. Unico neo nella «grandeur» mitterrandiana, la polemica (indiretta ma perfida) con la signora Thatcher: il premier inglese aveva contestato alla Francia la leadership per quanto riguarda i diritti dell'uomo. «Noi abbiamo fatto prima e meglio, senza tagliare teste», aveva detto la «Lady di Ferro».

Mitterrand ha accusato il colpo, e ieri ha reagito, nel corso della tradizionale intervista televisiva concessa ogni 14 luglio: «Gli inglesi hanno indicato la strada, come più tardi gli americani. Ma resta il fatto che la dichiarazione francese dei diritti dell'uomo ha fatto il giro del mondo. Tutti ce lo riconoscono anche se non siamo stati i primi», ha obiettato. E aggiungendo che «ci sono tanti modi diversi per tagliar teste», ha fatto un riferimento inequivocabile a certe «crudeltà sociali» di altri Paesi.

Il momento più autentico per l'esplosione della gioia popolare è stato, come sempre, quello del ballo in piazza, nella notte fra giovedì e venerdì. Nella zona della Republique come nel quartiere latino, tutta Parigi ha fatto baldoria. C'erano le danze a suon di fisarmonica in «stile familiare», e quelle un po' meno composte organizzate per i gay da una rivista specializzata.

Purtroppo non sempre le cose si sono svolte in modo tranquillo: nel Sud-Est della Francia, a Cluses, è avvenuto il fatto più drammatico, che ha visto chiudersi il ballo del 14 luglio con un morto. Un giovane tunisino di 23 anni ha ricevuto una coltellata al cuore nel corso di un violento scontro fra italiani e maghrebini; l'aggressore, ferito anche lui, è stato sottratto al linciaggio grazie al deciso intervento delle forze dell'ordine. Si tratta di un italiano residente a Cluses, di cui la polizia non ha fornito le generalità.

A Parigi, 65 persone (120 nella regione parigina) sono finite all'ospedale, 7 delle quali ferite in modo grave. Un lancio continuo di petardi e mortaretti ha provocato casi di ustioni o di lesioni ai timpani; in piazza della Bastiglia un ragazzo che si era arrampicato sulla colonna del 14 luglio è caduto sulla folla sottostante; le sue condizioni vengono giudicate preoccupanti.

Verso l'alba, sempre alla Bastiglia, si sono verificati incidenti: un gruppo di provocatori ha preso a lanciare sassi e bottiglie sulle forze dell'ordine; ne è nato un gigantesco tafferuglio che si è concluso con un bilancio di 3 poliziotti feriti e 12 arresti; anche un giornalista del «Wall Street Journal», coinvolto in una carica, è finito al pronto soccorso.

Secondo le stime della Mairie di Parigi, sono state oltre un milione le persone che hanno festeggiato in strada, giovedì notte, il bicentenario. Ottocentomila erano invece gli spettatori assiepati ieri mattina lungo gli Champs Elysées per la sfilata militare, cui hanno assistito il Presidente della Repubblica, i membri del governo, tutti i capi di Stato e di governo presenti a Parigi. Oltre settecento mezzi blindati, cinquemila uomini, 250 aerei ed elicotteri hanno catturato l'attenzione per un'ora e mezza; fra i più applauditi gli uomini della Garde Republicaine e i Legionari, questi ultimi rappresentati per la prima volta da distaccamenti di tutte le unità.

Ballo in piazza della Bastiglia con berretto frigio e costume di Marianna. Una festa che ha coinvolto migliaia di cittadini e di turisti giunti nella capitale francese per il grande avvenimento.

Arco di Trionfo e moderni mezzi corazzati schierati per partecipare alla sfilata militare con la quale si sono messe in risalto l'importanza e l'attenzione che il governo riserva alle forze armate.

BICENTENARIO / NOTTE PIU' LUNGA

Una città-palcoscenico

Ottomila comparse per l'opera-balletto - Teste mozze nella Senna

PARIGI — I francesi hanno sempre avuto il gusto dello spettacolo: quello pomposo e innocente, animato da migliaia di attori, ballerini, mimi e cantanti, così come quello di dubbio gusto, che vede risvegliarsi all'improvviso l'anima dissacratrice e rivoluzionaria dell'89.

Un esempio di quest'ultimo è stato offerto agli occhi esterrefatti della gente ieri mattina: nella Senna, dal ponte della Tournelle verso l'Ile Saint-Louis, navigavano in flottiglia... duecento teste sanguinolente.

I turisti sono rimasti senza fiato: sembrava proprio di vedere dozzine di teste decapitate portate via dalla corrente, di essere ripiombati nel clima del Terrore di duecento anni fa.

I poliziotti della Brigade Fluviale hanno presto chiarito ogni equivoco: arrivati a bordo di canotti di gomma, hanno acciuffato una testa fluttuante e l'hanno mostrata agli spettatori affacciati ai parapetti.

Si trattava evidentemente di un macabro scherzo: le teste erano di polistirolo, il sangue non era altro che vernice al mercuriocromo.

Gli autori della bravata hanno rivendicato all'agenzia «France Presse» il loro gesto, definendolo un «attentato culturale»; si tratta dei redattori di una rivista alternativa, «Plage».

La polizia, poco sensibile al gioco, ne ha fermati quattro per accertamenti.

Non meno impressionante, anche se di tutt'altro genere, lo spettacolo che ha deliziato il pubblico, ieri sera, sugli Champs Elysées: «La Marseillese», opera-balletto concepita da Jean-Paul Goude, finanziata da mezzi enormi, ha attratto centinaia di migliaia di persone sugli Champs Elysées.

Snobbata da tutti gli esponenti della opposizione giscardiananeogollista, la monumentale sfilata ha portato in scena lungo due chilometri e mezzo, dalla Concordia all'Arco di Trionfo, ben ottomila comparse, dodici zebre, tre elefanti, un orso bianco (di pezza) e una gigantesca locomotiva sbuffante.

Gli sbandieratori del palio di Siena hanno aperto il corteo, lanciando in aria le bandiere tricolori (bianco-rosso-blu). Poi un immenso tamburo, circondato da duecento studenti cinesi che avanzavano tenendo le biciclette per il manubrio, è apparso all'imboccatura dei Campi Elisi; una musica fatta di lunghi sospiri, di fruscii di vento che sembravano gemiti, ha fatto venire i brividi al pubblico.

E' stato l'omaggio della Francia rivoluzionaria ai martiri di Pechino, ai giovani della primavera cinese massacrati dalle truppe di Li Peng.

La processione è durata quasi due ore: tamburini di tutto il mondo, 1120 strumenti tradizionali in funzione, centinaia di ballerini sotto una pioggia di coriandoli bianchi sparata dai cannoni dei pompieri, costumi della Scozia e del Canada, dell'Africa e dell'Asia, giovani arabe con veli lunghi dodici metri, tamburi del Bronx, un migliaio di militari, Jean-Paul Goude non ha trascurato nessun Paese, nessuna cultura, nessuna tradizione.

[Giovanni Serafini]

INFORMAZIONE COMMERCIALE

Scienziati americani ed europei a convegno

Sole: nemico per la pelle

Gli esperti trovano una soluzione contro i raggi nocivi

MILANO - Mentre gli esperti di tutto il mondo si riunivano a Uppsala, in Svezia, due settimane fa per verificare "l'effetto sole" e tentare di definire la pericolosità dei raggi ultravioletti, gli italiani si spostavano al mare pronti ad assaltare le spiagge per una "indigestione" di sole. Forse non sanno che il sole è un nemico per la pelle e che esporsi troppo a lungo non fa troppo bene alla salute della pelle.

In America l'allarme è arrivato prima che in Europa e la Skin Cancer Foundation di New York, la più prestigiosa istituzione per la prevenzione dei tumori alla pelle, ha cercato di correre ai ripari spiegando alla popolazione con campagne pubblicitarie, che sarebbe meglio esporsi al sole con molta cautela.

Una multinazionale di cosmetici per farmacie con sede a New York, ha messo a punto e formulato una nuova serie di prodotti solari che con la combinazione di Benzofenone 3 e 4, ed Etilesilparametossicinnamato, consente di ridurre i rischi dei raggi più pericolosi, pur permettendo una sana abbronzatura.

Questi nuovi prodotti solari venduti nelle farmacie americane sono della multinazionale Korff e sono reperibili, seppur con qualche difficoltà, in farmacia. Sono di due tipi: per bambini (più esposti ai rischi delle radiazioni solari) e per adulti.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520137

VERTICE / CONTRASTI TRA BUSH E MITTERRAND ALL'APERTURA DEL SUMMIT DEI SETTE

Sui temi da affrontare è già polemica

Dal nostro corrispondente
Cesare De Carlo

PARIGI — Il fragore delle fanfare e dei fuochi d'artificio, la magnificenza della parata lungo gli Champs Elisées, la sontuosità dei ricevimenti del bicentenario hanno fatto da singolare contrasto ieri con l'apertura del vertice.

Tutti si aspettavano un'apertura festosa e serena. I Capi di Stato e di governo dei sette Paesi ricchi dell'Occidente (Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia, Gran Bretagna, Italia, Canada) si muovevano in un clima certo festoso. Ma la serenità ha ceduto alle polemiche ancor prima che il vertice si aprisse ieri pomeriggio al Louvre.

Le polemiche riguardavano tre punti:
1) rapporti Est-Ovest;
2) rapporti Nord-Sud;
3) ecologia.

George Bush, Presidente americano, si trova in disaccordo col padrone di casa, il Presidente socialista François Mitterrand. Quest'ultimo propone un vertice Nord-Sud e un'agenzia internazionale per l'ambiente. Il vertice vedrebbe riuniti in un prossimo futuro i sette «ricchi» da una parte e i Paesi poveri dall'altra. L'agenzia creerebbe una burocrazia ecologica a Londra.

Bush, per bocca del suo segretario di Stato James A. Baker, ha risposto di no al primo e, affiancato dalla britannica signora Thatcher, ha lasciato cadere la seconda. Baker ha detto: «Non dobbiamo essere dispersivi. Non dobbiamo complicare l'agenda. Il problema più attuale è quello dei rapporti Est-Ovest», ha aggiunto John Sununu, capo dello staff della Casa Bianca.

De Mita e Mitterrand al vertice dei Sette.

Le priorità di Bush sono chiare. Al ritorno dal viaggio in Polonia e Ungheria, intende approfittare della «storica e forse irripetibile occasione» di fare uscire quei due satelliti dall'orbita di Mosca. E' una grande visione storica che potrebbe condurre a superare la logica di Yalta e la divisione dell'Europa. Ma bisogna agire subito, bisogna assistere quei due Paesi con incoraggiamenti e denaro.

Questo è, a parere di Bush, il grande tema del vertice 1989. Sarebbe grave lasciarsi sfuggire l'occasione. «La storia non ce lo perdonerebbe», ha detto ieri sera ai soci. Gorbacev sarebbe d'accordo, consentirebbe il ripudio comunista da parte di Polonia e Ungheria a condizione che non venga alterata la balance geopolitica. «Me lo hanno assicurato i governanti polacchi e ungheresi che hanno visto recentemente Gorbacev al Cremlino», ha rivelato il Presidente americano.

Accade invece che il suo eurocentrismo, anziché complimenti gli provoca incomprensioni. Il Presidente Mitterrand ha avuto l'idea azzardata di invitare, negli stessi giorni del vertice, i Capi di Stato e i capi di governo di una trentina di Paesi del Terzo Mondo. Costoro hanno portato a Parigi le loro drammatiche urgenze finanziarie e così la vigilia del summit dei «ricchi» si è trasformata in una passerella dei poveri.

Un po' tutti hanno chiesto crediti: dal brasiliano Sarney alla filippina Corazon Aquino, dal messicano Salinas de Gortari, al Presidente del Bangladesh, Hossain Mohammed Ershad, il più povero di tutti. Egitto, India, Venezuela e Senegal hanno invocato un vertice Nord-Sud. Mitterrand ha detto di sì. «La situazione può esplodere da un momento all'altro», ha spiegato.

Nessun dubbio: i debiti del Terzo Mondo, 1.300 miliardi di dollari, costituiscono una bomba ad orologeria. Ma i sette «ricchi» che non avendo problemi gravi possono pensare a quelli degli altri, debbono fissare una scala di priorità. Cosa mettere al primo posto? Il recupero democratico dell'Est europeo o l'angoscia di un Terzo Mondo sempre più affamato?

Era logico attendersi che l'europeista Mitterrand scegliesse la priorità europea. Invece, fra l'irritazione americana, sta cercando di fare del Terzo Mondo il tema centrale.

L'interpretazione più diffusa è che il Presidente francese sia rimasto prigioniero della sua improvvida iniziativa. I leader del Terzo Mondo non si sono limitati alle formalità celebrative di una rivoluzione così estranea alla loro storia. Ne hanno approfittato per battere cassa e per sollecitare un vertice Nord-Sud, altre volte promesso e mai tenuto.

Ieri Salinas ha ottenuto la promessa di un credito americano (fra uno e due miliardi di dollari). E così anche la Aquino (350 milioni di dollari). Ma né queste briciole (il solo Messico è indebitato per 100 miliardi di dollari), né i 40 miliardi di dollari che il Giappone metterà a disposizione delle organizzazioni bancarie internazionali, né il favore di Mitterrand per il vertice Nord-Sud sono risolutori.

Ieri sera il protocollo ha inchiodato i leader del Terzo Mondo a una mortificazione. Mentre i sette «ricchi» pranzavano al ministero della Marina, i trenta Capi di Stato e di governo dell'Africa, Asia e America Latina erano stati sistemati nel più modesto Palais Crillon. C'erano anche le mogli dei sette, ma la cosa non deve averli confortati.

Un'altra sorpresa ha caratterizzato l'apertura del vertice (durerà sino a domani, domenica). Il primo ministro Giapponese Uno ha sospeso un credito alla Cina di 5,8 miliardi di dollari. La decisione trova due spiegazioni: da un lato allinearsi su Bush, dall'altro crearsi un profilo internazionale che lo aiuti a superare la crisi (scandalo della geisha).

VERTICE / L'INDEBITAMENTO

Ecco la «bomba» dei Paesi poveri

L'economia mondiale rischia il crack - Proposte italiane

Dall'inviato
Nuccio Natoli

PARIGI — I «Sette grandi» a Parigi si sono posti la questione dell'indebitamento dei Paesi in via di sviluppo non per bontà d'animo, ma perché coscienti che il livello stratosferico del debito potrebbe fare esplodere l'intera economia mondiale.

A fine 1988 l'indebitamento dei Paesi poveri ha superato i 1234 miliardi di dollari (circa 1,7 milioni di miliardi di lire). Il debito ha creato un monte d'interessi (solo nell'88) di 147 miliardi di dollari: Tanto per avere un termine di paragone basta considerare che il debito dei Paesi poveri è pari al prodotto interno lordo italiano di circa diciotto mesi. E l'Italia è uno dei sette Paesi più ricchi del mondo occidentale.

Un po' meno della metà (510 miliardi di dollari) del debito internazionale fa capo a soli quindici Paesi: Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Costa d'Avorio, Messico, Marocco, Nigeria, Perù, Filippine, Uruguay, Venezuela e Jugoslavia.

Non basta, i flussi finanziari totali tra l'insieme dei Paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo è permanentemente negativo per i secondi. Ciò significa che, anche escludendo il problema del debito, è in corso un progressivo spostamento di ricchezza dai poveri agli opulenti.

A questo punto, per i «ricchi» si profila il rischio di diventare creditori di qualcosa che non riusciranno mai a incassare. Le conseguenze per i Paesi ricchi potrebbero essere disastrose. Da qui nasce il «fervore» per trovare una soluzione.

Tra i Paesi industrializzati l'Italia è quello che rischia di meno visto che le nostre banche sono invischiate per non più di 10-11 mila miliardi di lire, briciole rispetto ai 1,7 milioni di miliardi di lire totali. Le iniziative prese finora (ad esempio il piano Baker per una crescita meno vorticosa degli interessi) hanno permesso di evitare il crack del sistema creditizio internazionale, ma non fanno intravedere nessuna soluzione reale del problema.

Sul tappeto vi sono varie proposte. Le principali sono quella francese, quella giapponese e, soprattutto, quella americana conosciuta come il piano Brady. Esso prevede: a) Riconoscimento della necessità di una riduzione netta dell'onere del debito, quindi non solo facilitando il flusso di nuove risorse;
b) Approccio caso per caso;
c) Carattere volontario della partecipazione delle banche commerciali;
d) Facilitazioni fiscali in favore delle banche che aderiscono a programmi di riconversione del debito;
e) Maggiore coinvolgimento delle istituzioni finanziarie internazionali (Fondo monetario internazionale e banca mondiale) sia nei programmi di «riacquisto» del debito a prezzi ridotti, sia per la concessione di «garanzie» sul pagamento degli interessi.

L'Italia è del parere che sarebbe opportuno giungere alla formulazione di un «unico piano dei Sette» che possa riprendere le linee del «piano Brady» ma integrato dalle seguenti iniziative: 1) accantonamento dei fondi delle istituzioni finanziarie internazionali per programmi di riduzione del debito; 2) modalità di partecipazione delle istituzioni finanziarie internazionali a «schemi di garanzia degli interessi»; 3) maggiore «condizionalità» per l'accesso dei Paesi in via di sviluppo alle nuove misure in loro favore.

Su queste posizioni si muoverà la delegazione italiana presente al vertice dei «Sette grandi» a Parigi.

MARE / I RISULTATI DELLE ANALISI

Sporco, non pericoloso

Si può nuotare nell'Adriatico, ma tenendo la bocca chiusa

Nel documento conclusivo del Consiglio superiore della sanità si afferma che non esistono motivi per vietare la balneazione a causa della presenza delle alghe. Nello stesso tempo, però, si mettono sull'avviso quelle che vengono definite categorie a rischio, e cioè coloro i quali hanno patologie cutanee, e i defedati, termine con cui si indicano quelli che si trovano in precarie condizioni di salute. Ma le incertezze sono tante, e non tutti sono sufficientemente tranquilli.

ROMA — Dubbi, perplessità e interrogativi nuotano ancora in quel mare di alghe. Il Consiglio superiore di sanità ha detto sì alla balneazione in Adriatico, ma con prudenza. Non tutti, insomma, si possono tuffare con tranquillità. Occorre che vecchi, donne in gravidanza e bambini facciano attenzione.
Un documento decisamente contraddittorio (anche se la «libertà di bagno» viene sancita chiaramente) quello che ieri è stato approvato all'unanimità dal comitato scientifico. Una discussione accesa ha portato alla formulazione definitiva, divisa in due parti. Nella prima si afferma che non esistono motivi per vietare la balneazione.
Nella seconda, invece, si mettono sull'avviso quelle che vengono definite categorie a rischio: chi è affetto da patologie cutanee e i «defedati», ovvero tutti coloro che sono in condizioni precarie di salute. Si parla di particolari stati di debilitazione fisiologica e patologica, senza però specificare di che cosa si tratti. Chi ha un esaurimento nervoso o si sta curando con pasticche di antibiotici può fare il bagno? Per ora non è dato sapere.
Il presidente dell'alto organismo di consulenza tecnico scientifica, Alessandro Beretta Anguissola, richiamandosi ai suoi 50 anni di esperienza come medico clinico, docente nelle università di Torino e Roma, ha affermato che «l'acqua dell'Adriatico è sporca, non pericolosa. I risultati delle analisi microbiologiche e tossicologiche hanno rilevato che la mucillagine non produce sostanze tossiche».
In un primo momento è stato anche detto che «pure un bambino, nell'ora più calda, quando non ci sono venti e la mucillazione è densa, può tranquillamente fare il bagno». Ma successivamente si è aggiunto che «il rischio esiste solo se si beve l'acqua, che è sporca e quindi può eventualmente creare disturbi gastroenterici». Nuotare, sì, ma a bocca chiusa. E subito il professor Leonard Toti, direttore generale dell'igiene pubblica del ministero, ha ribadito che le acque dell'Adriatico non sono tossiche, non sono infestate da batteri.
Anche il sottosegretario alla Sanità, Elena Marinucci, si è detta convinta che «le decisioni prese sono basate sui più rigorosi criteri scientifici. Fare il bagno nell'Adriatico non comporta rischi. Altra è la questione se una persona il bagno intende farlo in presenza di mucillagini». E' pericoloso, allora, avvicinarsi a quei banchi gelatinosi? Anche su questo punto galleggia qualche interrogativo.
Per evitare spiacevoli sorprese, comunque, il medico responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Emilia-Romagna, Franco Brun, ha precisato che consiglierà alla propria Regione di rivolgersi alle Usl perché inviti la gente a non tuffarsi quando sono presenti le alghe.
«Nelle mucillagini, come l'anno passato — ha sottolineato Brun — le analisi hanno rilevato la presenza di numerosissimi batteri opportunisti. E la forte concentrazione di questi organismi può provocare affezioni nei soggetti deboli e questo, secondo noi, consiglia un atteggiamento di prudenza».
Nel documento del ministero della Sanità, inoltre, il fenomeno è definito come «un evento naturale già verificatosi in epoche lontane». E si continua a ricordare che la «sostanza gelatinosa è prodotta da diatomee che si staccano dal fondo e nel loro spostamento verso la superficie trascinano con loro detriti di qualsiasi genere».
A sostegno della tesi sulla non pericolosità per la balneazione gli esperti hanno anche confermato che finora non si è riscontrato alcun caso di malattia provocato dall'immersione nell'Adriatico.
Il ministro della Sanità, Carlo Donat Cattin, ha poi dichiarato che il parere espresso dal Consiglio superiore sarà presentato e illustrato martedì prossimo alla conferenza Stato-Regioni. «Non posso far altro che chiedere alle Regioni — ha detto Donat Cattin — investite dalla fioritura algale e dalle mucillagini di far proprio l'indirizzo del Css secondo il quale non esistono motivi sanitari per vietare la balneazione».
Bene o male che possa fare, nuotare, comunque, nel mare Adriatico è sempre più difficile come ha ricordato nei giorni scorsi l'assessore Riccarda Nicolini: «A causa delle alghe la balneazione è meccanicamente impossibile».

MARE / LIGNANO

«Salsicciotti» al largo

Si sperimenta una nuova difesa

LIGNANO — Lignano ieri pomeriggio ha sperimentato la prima soluzione tecnica nel caso le alghe mucillaginose decidano di aggredire anche la spiaggia del centro balneare friulano. Sono speciali «salsicciotti» di polistirolo espanso affioranti sull'acqua, adottati solitamente per arginare le chiazze di petrolio in mare aperto.
A bordo di una motovedetta della Capitaneria di porto, circondata da una flottiglia di pescherecci, alle 15 di ieri l'assessore regionale all'ambiente, Armando Angeli, assieme ai responsabili dell'Azienda di soggiorno e del Comune, ha verificato l'efficacia di questa soluzione. L'esperimento, a quanto pare, è riuscito. Le venefiche alghe s'infrangono contro questi «salsicciotti», ricoperti da una plastica pesante, che finiscono sott'acqua per circa 50 centimetri. Provengono dal magazzino di un rivenditore marchigiano e sono di produzione Usa. Il costo di questo materiale si aggira intorno ai 120 milioni al chilometro. Il fronte da coprire con questa trincea di gomma si dovrebbe estendere lungo una decina di chilometri a largo.
L'esperimento, ovviamente, è stato seguito con interesse e apprensione, mentre a Lignano stanno giungendo i «venti di guerra» dalle Marche e dall'Emilia-Romagna. La missione anti-alghe era partita nella mattinata di ieri ma tutto il litorale lignanese, da Porto Buso fino a Bibione, era apparso pulito. Si è dovuto attendere il pomeriggio per trovare il primo banco di alghe, lievitato dal caldo, a circa un chilometro al largo dalla costa, all'altezza dal piazzale a mare di Pineta.
Le barriere di gomma sono state calate in acqua per un breve tratto dove, come sperato, le alghe non sono riuscite a far breccia. E adesso? Si calcola che sarebbe necessario spendere circa un miliardo per acquistare il materiale necessario all'operazione, che dovrebbe provenire dai 1300 miliardi stanziati per salvare l'Adriatico. Adesso non resta che trovare uno «stock» di «salsicciotti» sufficiente per coprire tutto il versante lignanese. All'esperimento hanno assistito anche il sindaco di Lignano, Steno Meroi, e molti altri spettatori interessati (dal presidente dell'associazione albergatori, Beltrame, al presidente della società Lignano Pineta, Ardito).
Nel frattempo, in Istria, l'esecutivo dei Comuni di Capodistria, Isola e Pirano per fare fronte all'emergenza alghe ha disposto la pulizia del mare con tutti i mezzi disponibili comprese pale e reti. Lungo i 46 chilometri della costa slovena la situazione non è allarmante. Anche in questo caso impressionano i costi: si è calcolato che soltanto un'ora di raccolta della mucillagine verrebbe a costare almeno un milione di dinari. In questo caso però non ci sono provvidenze alle quali ricorrere: dovranno essere le comunità interessate ad allentare i cordoni della borsa.
[Piercarlo Fiumanò]

MARE

Molluschi tossici

ROMA — Le tossine persistono nei molluschi raccolti nelle province di Forlì e Ravenna. Lo ha confermato il ministero della Sanità che ieri, con un documento della direzione generale dell'alimentazione, ha investito del problema il Consiglio superiore della sanità. Come si ricorderà tempo addietro vi sono stati episodi collettivi di gastroenterite che hanno colpito consumatori di mitili.
Il 5 luglio scorso anche le Marche avevano vietato il consumo di cozze, divieto poi revocato. Ora il ministero dice: «Attenti ai rischi che possono derivare alla salute dal consumo dei mitili raccolti abusivamente o non provenienti da impianti di depurazione autorizzati».
«Nelle cozze, o peoci — spiegano i docenti Viviani, Boni e Andreoli — c'è una microalga, chiamata "Dinophysis", che produce una biotossina che provoca episodi gastrointestinali, con manifestazioni diarroiche che si prolungano anche per due giorni». La produzione comunque è severamente controllata. Ecco perché l'invito è rivolto soprattutto a chi acquista dagli abusivi anziché dai mercati.

Recuperate due preziose opere d'arte

ROMA — Un trittico su tavola del XV secolo e un crocifisso in legno del XIV secolo di scuola fiorentina (nella foto), per un valore complessivo di due miliardi e mezzo di lire, sono i «pezzi» più pregiati recuperati negli ultimi due mesi in seguito alle indagini dei carabinieri per la tutela del patrimonio artistico di Roma. L'operazione, che si è svolta prevalentemente nel Centro Nord dell'Italia e che è ancora in corso, ha portato al recupero di circa quaranta opere d'arte fra dipinti, sculture, cornici e oggetti vari e all'arresto di tre persone. «Si tratta di operazioni molto laboriose — ha spiegato il comandante Emidio Napolitano —. Nel caso del trittico, — proveniente dalla provincia di Pescara ma recuperato a Milano, abbiamo dovuto attendere due anni perché il responsabile del furto si "convincesse" a restituire l'opera, lasciandola al deposito bagagli della stazione: è stato un lavoro più di psicologia che investigativo».

IL GIALLO DI USTICA

«Sequestrate le prove»

Lo chiedono i legali delle vittime ai giudici che indagano

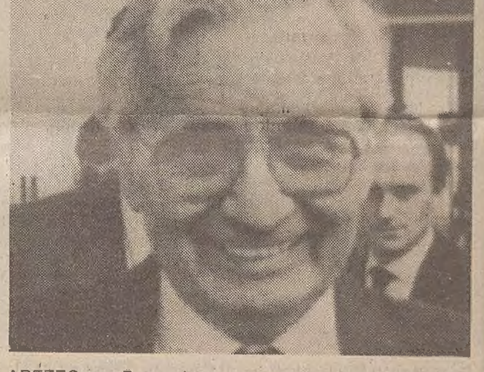
Secondo gli avvocati di parte civile esistono infatti le copie dei tracciati radar rilevati dal centro di Licola al momento del disastro. Sarebbero custodite presso lo stato maggiore dell'Aeronautica (anche se Zanone lo ha negato). Pertanto viene sollecitata una perquisizione degli uffici militari.

ROMA — L'acquisizione agli atti processuali delle copie dei tracciati radar rilevati dal centro di Licola al momento del disastro di Ustica che dovrebbero essere custodite presso lo Stato Maggiore dell'Aeronautica militare è stato chiesto dai patroni di parte civile che rappresentano i familiari delle 81 vittime. Gli avvocati Alfredo Galasso, Alessandro Gamberini, Romeo Ferrucci, Marco e Franco Di Maria, nell'istanza presentata al giudice istruttore Vittorio Bucarelli, parlano di una discordanza che esisterebbe tra quanto ha dichiarato il ministro della Difesa Zanone il 19 giugno scorso e il contenuto di un comunicato diffuso nove giorni più tardi dal suo capo di gabinetto.
Secondo i legali il ministro ha detto che, secondo la prassi, in caso di «evento anomalo» i gruppi radar trasmettono all'Itav (Ispettorato telecomunicazioni ed assistenza al volo) e allo Stato maggiore dell'Aeronautica una «copia integrale ed ordinata» degli avvistamenti riportati sul modello «D.A.1». Nel comunicato invece si affermava che «solo a specifica richiesta» e nei casi intesi ad accertare violazioni dello spazio aereo nazionale o, comunque, per eventi di interesse della difesa aerea, i centri radar inviano tali copie.
I legali osservano che queste asserzioni «si elidono a vicenda pur provenendo da uno stesso organo e che, lungi da far chiarezza, alimentano le più gravi perplessità». Chiedono pertanto che venga compiuta «una immediata perquisizione presso lo Stato maggiore dell'Aeronautica militare al fine di sequestrare, ove reperite, le anzidette copie».
Sempre nell'intento di scoprire le cause che determinarono la caduta del «Dc 9» dell'Itavia, gli avvocati di parte civile chiedono al giudice Bucarelli di fare un altro tentativo. Essi sostengono che al tempo del disastro, cioè nel giugno del 1980, era già operante in Italia il sistema di avvistamento integrato della Nato, il cosiddetto «Cross-Tel». Esso consentiva uno scambio immediato di rilevamenti radar fra tutti i Paesi del Patto, con una copertura che andava dalla Turchia alla Norvegia, dove era posto il comando generale.
Ogni centro radar era contraddistinto da un proprio simbolo in chiave che consentiva l'immediata identificazione dell'unità operativa. «Poiché nella perizia giudiziaria — osservano gli avvocati — si pone in evidenza che nel tabulato del Cram di Marsala, pur notoriamente manipolato, si notano in vari punti diversi marchi di appartenenza, è obbligatorio dedurne che al momento del disastro diversi centri di avvistamento si siano avvicendati nel fornire al Cram di Marsala le più chiare e leggibili rilevazioni dell'accaduto».
Dopo aver ricordato che i periti, nonostante avessero chiesto tutte le registrazioni radar del sistema militare, ottennero soltanto le «note devastanti manipolazioni provenienti da Marsala», i legali sollecitano che «siano al più presto decifrati i marchi radar di provenienza diversa da quella di Marsala e che siano quindi acquisite, a mezzo perquisizione e sequestro, tutte le registrazioni radar in tal modo individuate». I legali sono convinti che, una volta entrati in possesso del materiale in questione, sia più facile agli esperti stabilire la dinamica esatta dell'incidente e soprattutto la nazionalità dell'aereo che, secondo loro, avrebbe abbattuto il Dc 9 dell'Itavia lanciando un missile aria-aria.

GELLI SULL'INCHIESTA

«Un fuoco di paglia»

L'ex «venerabile» difende la P2



AREZZO — «Dopo circa nove anni e dopo il lavoro di una commissione parlamentare d'inchiesta che non ha rilevato nulla se non "chiacchiericcio da portineria", come ebbe a sostenere Indro Montanelli, con l'emissione dei recenti mandati di comparizione i cittadini italiani hanno finalmente saputo che è nato un morto». E' quanto ha sostenuto l'ex «venerabile» della loggia P2, Licio Gelli, in un comunicato riguardo l'emissione di una ventina di mandati di comparizione da parte del consigliere istruttore romano Ernesto Cudillo nell'ambito dell'inchiesta sulla loggia massonica e sulla presunta sottrazione di fascicoli «top secret» dalla sede dei servizi segreti.
«Dopo un fuoco di paglia che avvampò l'Italia per qualche mese e determinò indagini a tappeto volte in tutte le direzioni — è detto nella nota — e dopo una stasi di circa otto anni, i giudici di Roma sono tornati alle primitive imputazioni sollevate dai giudici di Milano. Sia ben chiaro — aggiunge Gelli — che né le une né le altre corrispondono alla realtà, sia sotto il profilo della storia della loggia massonica P2, sia sotto l'aspetto dei reati a me contestati.
«Nel dovermi rammaricare per il modo in cui la vicenda P2 è nata, è stata alimentata e tutt'oggi è tenuta in piedi — prosegue il comunicato di Gelli — sacrificando sull'altare della convenienza politica la vita, gli interessi, le famiglie di un migliaio di persone di specchiata onestà, non posso fare a meno di rilevare che quanto ho da tempo sostenuto circa i modi in cui la magistratura romana ha condotto le varie inchieste era esattamente vero».
Gelli conclude sostenendo che «i giudici romani non potevano continuare a nascondersi dietro gli anonimi e a nascondere ai cittadini quanto cozza contro l'evidenza dei fatti».

MARE / I TEDESCHI

«Algenpest»? Non c'è rimborso

Ma anche sulle coste del Mare del Nord non si sta meglio... - Timori generalizzati

BONN — «Attenzione, per le alghe non c'è diritto al rimborso», mette in guardia la centrale per la difesa del consumatore di Duesseldorf. «L'Algenpest — spiega un portavoce dell'istituto — non è qualcosa di nuovo o di inaspettato, e il turista non può sostenere di essere partito ignorando il pericolo». Se si annulla la prenotazione, dunque, niente soldi indietro. Al contrario di quanto avviene da noi, la legge tedesca protegge rigorosamente il turista, prevedendo una serie di rimborsi parziali o totali se quanto promesso dall'agenzia o dall'albergatore non corrisponde alla realtà (il 20% in meno se l'hotel è rumoroso, il 30% se manca l'acqua calda, a esempio).
«Per le alghe si avrebbe diritto al rimborso — spiegano a Duesseldorf — solo se le autorità italiane proibissero i bagni nell'Adriatico, riconoscendo la pericolosità delle alghe per la salute dei bagnanti. Ma anche in questo caso, bisognerà decidere di volta in volta. Se l'hotel ha una piscina confortevole il turista non potrà chiedere il rimborso dei danni».
Forse per paura dei soldi, forse perché ovunque in Europa la situazione non è rosea, sembra che le previsioni allarmistiche dei primi giorni vadano riviste. «Noi non abbiamo registrato alcuna ondata di disdette», dichiara Michael Friedrichs, portavoce della Tui, la più grande compagnia di viaggi europea, «solo casi isolati. E' probabile che molti finiscano per tornare sull'Adriatico, alghe o no».
A Vienna, Oamtc, l'Automobile club austriaco, ha installato un telefono «Antialghe» perché i turisti possano chiedere informazioni sullo «stato dell'Adriatico» dove la situazione cambia di ora in ora, ed è molto diversa in località distanti anche solo pochi chilometri.
D'altra parte sempre più grave appare la minaccia delle alghe anche sulle coste tedesche. Secondo un sondaggio del Bat, istituto per la ricerca sul tempo libero di Amburgo, quest'anno si recheranno sul Mare del Nord un milione di turisti in meno rispetto al milione e settecentomila dell'anno scorso: «Nessuno ha dimenticato le immagini delle foche morte sulle spiagge dell'anno scorso». Sulle località della costa e delle isole, come a Sylt, la Capri del Mare del Nord, si prevedono mancati incassi per milioni di marchi. «Ci battiamo per ogni turista in più», riconoscono i locali direttori degli enti per il turismo.
«Scontiamo anche la politica dei prezzi bassi per i viaggi oltremare», riconosce Angelika Berger, direttrice dell'ente di Spiekeroog. Perché andare incontro a disagi in Europa quando per qualche marco in più si può volare a Cuba o alle Seychelles? Sulle coste della Bassa Sassonia così i turisti sono diminuiti del 40%, sulle coste dello Schleswig Holstein, dove andava in vacanza Thomas Mann da adolescente, i turisti sono diminuiti tra il 25 e il 60%. Un terzo del Wattenmeer è invaso dalle alghe, di un tipo diverso da quello adriatico, lunghe fino a tre metri che rendono impossibile nuotare, e in alcuni casi anche remare o andare in barca a vela.

MARE / GERIN

Un ambiente mutato

Fenomeno che dovrebbe rientrare

TRIESTE — Il professor Guido Gerin, presidente del Consorzio per lo studio e l'utilizzazione delle alghe, rileva che la fioritura algale dello scorso anno e di quest'anno comporta situazioni diverse quando ci si trovi, come nelle lagune, a dover affrontare l'enorme crescita delle macroalghe (per esempio l'ulva) o delle microalghe, come le diatomee e le peridinee.
Nel golfo di Trieste e nell'Adriatico quest'anno c'è stata una maggior fioritura di questi tipi di alghe della famiglia delle diatomee, che ha determinato l'emissione di mucillagini polisaccaridiche sgradevoli alla balneazione. Ma fortunatamente risulta che queste diatomee non sono pericolose per la balneazione.
Il professor Gerin rileva che non si può pensare a soluzioni che possano far sparire il fenomeno, anche se è probabile che esso rientrerà in breve tempo, specie se si modificheranno le condizioni climatiche. Resta tuttavia il problema di fondo, e cioè il convogliamento a mare di sostanze provenienti dalla terraferma che possono modificare sostanzialmente l'ambiente marino, problema che non potrà certamente essere risolto in tempi brevi.

Nautica: i diportisti chiedono la «deregulation»

ROMA — E' possibile ottenere una normativa unica per la nautica europea, consentendo una libera pratica del diporto dal Baltico al Mediterraneo per acque interne e marine? Sarà molto difficile. E' quanto emerso al convegno sulla portualità turistica intitolato «Sicilia, nautica, Europa», organizzato dalla rivista Nautica nell'ambito della Bits, Borsa del turismo siciliano, svoltosi a Taormina. Erano presenti alcune Associazioni di utenti europee (Royal Yachting Association inglese, Osterreichischer Segel-Verbano austriaca e Mare Club d'Italia) e, oltre alla rivista Nautica, cinque riviste europee (Neptun Yachting francese, Stander e Skipper tedesche, Bitacora spagnola e Nautica greca).
Inoltre Biagio Amoroso, rappresentante del ministero della Marina mercantile presso la Cee a Bruxelles, ha portato il saluto della Commissione trasporti comunitaria, molto interessata all'iniziativa, la prima del genere in questo campo in Europa.
Nella discussione è risultato, e del resto era noto, che sono più le differenze che le affinità nelle normative vigenti per la nautica nei vari Paesi europei. L'unico dato positivo è che in Europa vi sono almeno sei paesi in cui non esiste la patente nautica e mancano tutte quelle licenze e controlli praticati soprattutto in Francia e Italia. E ciò senza che avvengano incidenti e vittime come paventato dalle autorità francesi e italiane.
Quindi è stata rivendicata dal rappresentante inglese, perfettamente in linea con il primo ministro britannico signora Thatcher, la massima libertà per i costruttori e i diportisti del Regno Unito, che del resto sono responsabilizzati civilmente e penalmente e obbligati a rifondare le spese per eventuali operazioni di salvataggio.
Molti diportisti non vengono nel Mediterraneo proprio per evitare di pagare balzelli (come la tassa di stazionamento, della quale ancora ignorano forse la recente abolizione) o multe, ma principalmente per evitare gli eccessivi controlli di polizia marittima cui sono continuamente sottoposti.
La prospettiva? Difficilmente l'Inghilterra, i paesi scandinavi, la Danimarca, l'Olanda, accetteranno l'imposizione di patenti e licenze, mentre risulta evidente che i paesi mediterranei sono oppressi da normative e adempimenti eccessivamente fiscali e troppo particolareggiati.
Quindi è auspicabile che, se ci dovrà essere un'armonizzazione delle normative in vista della libera circolazione e del grande mercato del 1993, essa dovrà portare ad una deregulation di molti adempimenti, particolarmente in Francia e in Italia. Sarà anche una questione di libera concorrenza che farà rivolgere le correnti di turismo nautico verso quei paesi in cui si potrà navigare più economicamente e con maggiore serenità.
A Taormina, attraverso associazioni e riviste, erano rappresentati almeno una decina di milioni di diportisti, perciò alla conclusione del meeting i delegati hanno ritenuto opportuno sottoscrivere un documento finale comune, impegnandosi a comunicare i risultati di questo primo incontro informale alle rispettive autorità marittime e ministeriali, nonché agli organi comunitari, sollecitando l'avvio di studi e di proposte per giungere ad uno sviluppo del turismo nautico con la libera pratica del diporto attraverso i vari paesi della comunità.
I convenuti hanno anche auspicato la possibilità di un successivo incontro, appena possibile, per un ulteriore esame della situazione della nautica europea e l'avvio di un'armonizzazione che rispettando, se possibile, le libertà esistenti, porti a una maggiore libertà anche in quei paesi in cui la natura è troppo vincolata.
L'iniziativa del meeting di Taormina è nata con l'intento di portare a livello europeo lo spirito di deregulation che ha ispirato la recente legge Prandini sulla navigazione da diporto.

TELE CAPODISTRIA

E Berlusconi scende

In partenza da Milano una lettera di risoluzione contrattuale

Silvio Berlusconi

Servizio di
Carlo Muscatello

Dopo la perdita dell'Eurovisione da parte dell'emittente istriana, la Fininvest ora vuole rompere un accordo da 5 miliardi all'anno

CAPODISTRIA — Berlusconi scende dall'autobus. O perlomeno vuole ridiscutere il prezzo del biglietto. E' questo il senso degli ultimi sviluppi della vicenda di Tele Capodistria. Che somiglia sempre più a una «telenovela», all'interno delle «guerre stellari» del settore televisivo.

Come si ricorderà, l'emittente istriana — legata alla Fininvest da un contratto di cessione servizi e raccolta pubblicitaria — ha perso nelle scorse settimane il collegamento con l'Eurovisione, che aveva permesso la sua trasformazione in «rete sportiva» dell'impero di Sua Emittenza.

Rtv Lubiana, da cui Capodistria dipende, aveva infatti scelto di «sacrificare» l'anello più debole della catena, prendendo come spunto la richiesta di una maggior quota partecipativa che l'Eurovisione aveva chiesto alla «Grt» (l'unione delle televisioni jugoslave), proprio in conseguenza della particolare posizione della tivù che trasmette dalla costa istriana verso l'Italia. Lubiana, nel far ciò, aveva ignorato la dichiarata disponibilità milanese di far fronte ai sopravvenuti oneri.

La novità è che lunedì, proprio mentre a Capodistria si terrà l'ennesima riunione fra i dirigenti della televisione locale e di quella di Lubiana, da Milano partirà una lettera di immediata risoluzione contrattuale, per «sopravvenuta inosservanza nella fornitura dei programmi eurovisivi». Destinatario: la «Ponteco» di Trieste, società sublicenziataria di Tele Capodistria in Italia, e che ha finora fatto da congiunzione fra Milano e Lubiana. Il contratto che si intende sciogliere è quello che da un anno e mezzo impegna la Fininvest a versare a Lubiana un minimo garantito di cinque miliardi di lire all'anno, più una serie di percentuali sui proventi pubblicitari. Un contratto in scadenza alla fine del '93, per un giro complessivo di una quarantina di miliardi.

Nella lettera, per la verità, si lascia anche intravedere la possibilità di una prosecuzione del rapporto. Ma ovviamente non prima di una rinegoziazione dell'intero contenuto contrattuale. Una possibilità — tutta da studiare — sarebbe quella di un «canone fisso» per l'emissione dei programmi. La Fininvest, insomma, è disponibile a cercare soluzioni alternative, pur di non buttar via venti mesi di lavoro e un'esposizione che comunque, già ora, supera i cinque miliardi. Ma non ha nessun interesse a continuare su queste basi il rapporto con Capodistria. Un concetto, questo, emerso anche dall'incontro dei giorni scorsi, a Milano, fra Adriano Galliani e i dirigenti jugoslavi.

L'impressione è che il ruolo della Rai, in tutta questa vicenda, sia stato assolutamente determinante. Pur di togliere l'Eurovisione a una televisione che è sì di un paese straniero, ma ormai è di fatto controllata da Berlusconi, oltre che visibile su gran parte del territorio italiano, probabilmente non sono state lesinate promesse, se non veri e propri impegni. Come quello, pare, di coprire tutte le perdite che all'accoppiata Lubiana-Capodistria deriverebbero dal disimpegno della Fininvest.

A Lubiana, in tutta questa storia, forse qualcuno ci ha guadagnato. E molto. Ci ha guadagnato prima, col passaggio di Tele Capodistria dall'orbita della Rai a quella della Fininvest. Ci guadagna anche ora, con questo «favore» di ritorno alla tivù di Stato italiana. Quelli che non ci guadagnano di sicuro sono Tele Capodistria e i suoi 150 dipendenti. Che ora studiano come sganciarsi dalla «Grt» per instaurare un rapporto autonomo con l'Eurovisione.

Sullo sfondo della «telenovela», le voci — smentite dagli interessati, ma ricorrenti — che il disimpegno di Berlusconi da Capodistria preluda a un «interessamento» per Tele Montecarlo.

TELEFONI

La Sip promette allacciamenti in tempi sempre più brevi

Servizio di
Giuseppe Meroni

MILANO — La Sip si guarda allo specchio e comunica che, in fondo, il servizio telefonico in Italia sta facendo importanti passi avanti e, in alcuni campi, ha quasi raggiunto livelli e standard europei. Ad affermarlo è uno studio del Servizio opinioni della stessa Sip, condotto nel 1988 con oltre 30 mila interviste agli utenti su tutto il territorio nazionale per conoscere le opinioni sulla qualità del servizio, i rapporti con gli uffici commerciali, l'efficienza degli operatori che rispondono al 187 e al 12, e così via. I risultati non paiono molto dissimili da quelli dell'analoga indagine condotta nel 1987.

Per quanto riguarda per esempio le telefonate urbane, valutazioni negative sono espresse dell'11% degli intervistati (contro il 10% dell'87), mentre le cose vanno un po' peggio per le chiamate interurbane (le critiche vengono dal 18% del campione, contro il 12% dell'anno prima). Ma, secondo Gianfranco Bruni Prato, responsabile dell'Area affari generali, le cose muteranno radicalmente già alla fine di questo anno, quando finalmente sarà possibile iniziare a raccogliere i risultati degli ingenti investimenti effettuati nell'ultimo biennio.

Cosa significa questo in concreto? Ne ha parlato a lungo Guido Pugliesi, responsabile del settore commerciale. «A fine anno — ha annunciato Pugliesi — l'85% delle domande di istallazione del telefono saranno evase entro 90 giorni e nel 1990 la quasi totalità delle richieste (il 90% circa) troverà soddisfazione entro due mesi». Non si tratta di un miracolo, è stato precisato, ma di un profondo mutamento nelle tecniche commerciali, con radicali snellimenti nelle procedure. Entro l'anno, inoltre, il numero 187 funzionerà in tutta Italia come uno sportello commerciale.

Chi vorrà avere il telefono potrà sbrigare tutte le pratiche relative senza più fare code, si vedrà fissare immediatamente l'appuntamento per l'istallazione e riceverà a domicilio il contratto da controfirmare. Quanto alle spese esse saranno tutte sulla prima bolletta. Già oggi 72 delle 101 agenzie Sip sparse in Italia svolgono questo servizio, e di giorno in giorno esso sarà completato secondo un piano che non subirà ritardi. «Molto migliorato — ha detto Pugliesi — è stato anche il servizio offerto dal numero 12, quello cui si ricorre per avere informazioni su altri abbonati. Nuovi elaboratori elettronici consentono agli operatori (aumentati da 2.200 a 2.600) di visualizzare la risposta in quattro secondi (contro i 16 che erano necessari fino a qualche mese fa), e l'80% delle risposte viene fornito entro lo standard internazionale dei 20 secondi. Non a caso il numero delle chiamate è aumentato di olre il 50% in due anni».

TRAGICA FINE DI DUE CONIUGI A VARESE

Spara pazzo di gelosia

Uccide la moglie che l'ha lasciato, poi rivolge l'arma contro di sé

Servizio di
Barbara Consarino

VARESE — La moglie l'aveva lasciato da pochi giorni per un altro uomo, dopo 21 anni di matrimonio. Ieri sera però lei è rientrata in casa per prendere alcuni oggetti personali. Il marito, un insegnante di ballo, l'ha uccisa con un vecchio moschetto e poi si è tolto la vita.

E' finita tragicamente la vita coniugale di Luciano Abbamonte, 39 anni, nato a Trapani, e di sua moglie Rosaria Mazzola, 39 anni. Per tutta la sera di giovedì i vicini di casa li hanno sentiti urlare e litigare. Ma dopo la scenata, non molto diversa da altre che i coinquilini si erano abituati a sentire negli anni, sembrava fosse tornata la calma. Nessuno tra gli abitanti della casa ha sentito gli spari di quel vecchio moschetto al quale Abbamonte, collezionista di armi da fuoco e armi bianche che teneva attaccate alle pareti, aveva segato il calcio e la canna.

E' stato il nuovo uomo della Mazzola a dare l'allarme. Ieri mattina, dopo una notte passata a cercare inutilmente per telefono la donna, si è recato presso l'abitazione dei coniugi a Castellanza e ha chiesto notizie ai vicini. «Li abbiamo sentiti litigare per tutta la sera e stamattina non li abbiamo visti», hanno risposto gli inquilini dello stabile.

Presentendo qualcosa l'uomo ha chiamato i carabinieri che hanno sfondato la porta. Il piccolo appartamento era invaso dal sangue. L'uomo, con una ferita alla testa, era riverso nel disimpegno che porta al bagno, con il moschetto a fianco. Secondo i primi accertamenti è morto dissanguato. La donna era nel bagno piegata sulla vasca, con una ferita alla gola e forse un altro proiettile in corpo. Il marito l'ha aggredita nel soggiorno di casa, la donna ha cercato scampo nel bagno.

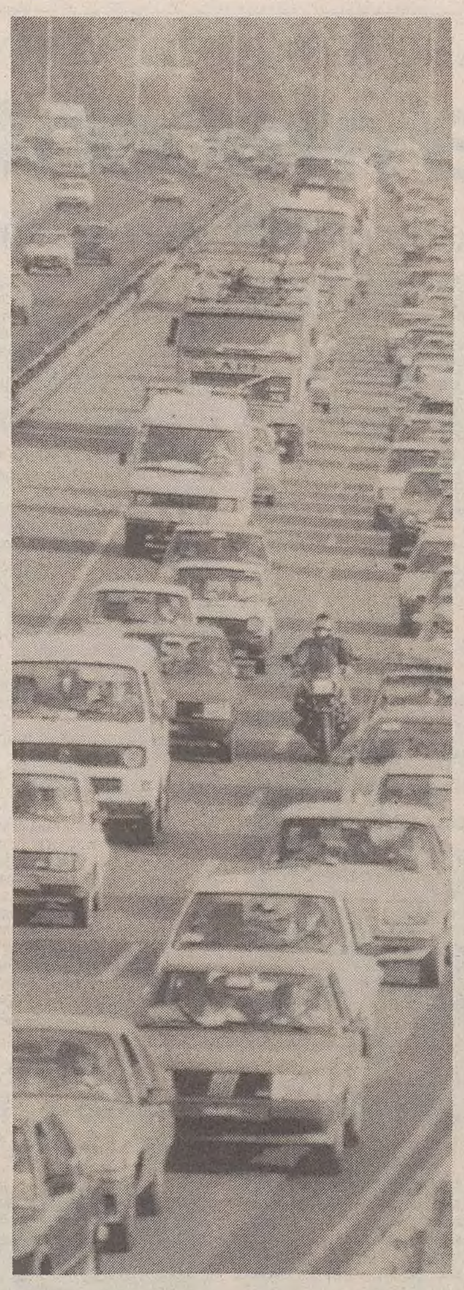
Ma Abbamonte era deciso a farla finita per tutti e due. Ha sfondato la porta e l'ha stretta nel piccolo locale, sparandole due colpi a distanza ravvicinata.

Marito e moglie erano venuti da Trapani a Castellanza da almeno una quindicina d'anni. Avevano un figlio di vent'anni, Riccardo, che da tempo non viveva con loro. Le due vittime insegnavano ballo in una palestra di San Giorgio sul Legnano a pochi chilometri da casa e il marito, per arrotondare lo stipendio, faceva altri lavori saltuari.

Ma non era una coppia felice. Scenate, insulti e botte erano all'ordine del giorno in casa, tanto che il figlio, per evadere da questo clima, aveva deciso di andare a stare per conto suo. Abbamonte qualche tempo fa era stato denunciato per aver dato un pugno in faccia alla moglie causandole delle lesioni e il pretore di Varese l'aveva spedito per un po' in carcere. Ma al ritorno dalla prigione la situazione non era migliorata.

Ultimamente la donna aveva incontrato un altro uomo, col quale aveva deciso di rifarsi una vita. Il marito sembrava rassegnato a troncare la convivenza. Lei aveva abbandonato l'abitazione, in attesa della separazione legale per la quale stava preparando le carte.

Tutto sembrava definito fino a giovedì sera, quando Rosaria Mazzola è rientrata in casa col marito per portar via alcuni oggetti personali. Secondo la ricostruzione dei carabinieri la lite è esplosa immediatamente. Marito e moglie non hanno neppure ritirato le chiavi dalla toppa esterna per chiudere la porta.



Via alle code

ROMA — Otto milioni di veicoli lungo la rete autostradale italiana per il «ricambio» di metà luglio, caratterizzato dalla partenza per le sospirate ferie da parte di oltre tre milioni di italiani, cui vanno aggiunti più di altrettanti «pendolari del weekend», e dal simultaneo rientro di coloro che hanno preso le vacanze nella prima parte del mese. Si prevede traffico intenso anche nelle ore notturne e nella mattinata di lunedì, con code e rallentamenti vari. Dalle 22 di oggi alle 6 di domani saranno chiusi al traffico, per gli ultimi lavori alla terza corsia, i tratti Imola-Forlì, in direzione Rimini, e Forlì-Faenza, in direzione Bologna. Intanto, già ieri, giornata pesantemente condizionata da incidenti occorsi a veicoli merci, si sono avute code lunghissime. Moltissimi gli svizzeri giunti in Lombardia. Traffico intenso anche alle frontiere del Brennero e di Ventimiglia.

LOCRIDE

La brigata «Aosta» sui monti calabresi

REGGIO CALABRIA — Con una esercitazione a partiti contrapposti nel poligono di Pian di Junco nei pressi di Delianuova (Reggio Calabria), si è conclusa ieri la fase principale dell'attività addestrativa svolta nell'Aspromonte dalla brigata «Aosta» e da altri reparti della Regione militare Sicilia. Un'attività — ha messo in evidenza il comandante della Regione militare Sicilia, Piero Monsutti — che risponde al duplice obiettivo di addestrare i militari a interventi di controguerriglia e di controllo del territorio e di riaffermare la presenza dello Stato di questa regione rendendola «meno impervia, meno impraticabile».

In effetti la presenza dei tremila soldati della «Aosta» e della Regione militare Sicilia non è stata circoscritta all'interno dei 135 ettari del poligono dove ieri si è svolta l'esercitazione conclusiva.

Al contrario, divisi in sette insediamenti molti distanti l'uno dall'altro, con una serie di esercitazioni quotidiane a livello di piccole unità i militari si sono mossi di fatto entro un diametro di circa settanta chilometri, in una zona considerata tra le più delicate del versante tirrenico dell'Aspromonte.

Un'attività la loro non direttamente connessa con quella delle forze di polizia impegnate nella lotta alla criminalità organizzata ma che certamente in quel settore ha avuto i suoi effetti. «Noi ci limitiamo a esercitarci ma l'azione di disturbo che ne deriva in certe zone, consente alle forze di polizia e carabinieri interventi mirati in altre aree».

Ma tutto questo tra pochi giorni subirà una battuta di arresto. Dopo la partenza della «Aosta» prevista tra pochi giorni, occorrerà attendere infatti il 5 settembre perché l'esercito torni in Aspromonte, con la brigata «Cremona», di stanza a Torino, che vi resterà fino al 25 del mese. Poi sarà la volta dei paracadutisti della «Folgore» (tra ottobre e dicembre) che però sarà presente solo con un programma di esercitazioni a livello di battaglioni, definito da tempo dallo Stato maggiore dell'Esercito, che prevede che nell'Aspromonte si alternino sei brigate nell'arco dell'anno con permanenza ciascuna di una ventina di giorni.

L'OMICIDIO BRIN

Nessuna novità dalla bocca della psicologa milanese che segue la figlia Soraya

SAVONA — Deludente, almeno ai fini del processo, la tanto attesa deposizione di Alessandra Lancillotti, la psicologa milanese di 45 anni che segue Soraya Geri, figlia quindicenne dei due principali imputati dell'omicidio di Cesare Brin, Ettore Seri e Gigliola Guerinoni. La Lancillotti aveva chiesto di poter essere ascoltata come testimone e la corte d'assise aveva accolto la relativa istanza del pubblico ministero. Ieri, però, la Lancillotti non ha detto assolutamente nulla che potesse avere una qualche relazione con la ricerca della verità sul delitto.

La donna ha spiegato di essere preoccupata delle condizioni non solo psicologiche, ma anche fisiche di Soraya e di temere per la sua incolumità fisica. «Indipendentemente da quanto è successo — ha affermato — e dalle effettive responsabilità dell'omicidio, i due genitori, anche una volta tornati in libertà, non dovranno continuare a stare con la ragazza perché questo rischia di compromettere irrimediabilmente la salute». Una dichiarazione che ha scatenato l'ira di Gigliola Guerinoni, la quale si è alzata dal suo banco e ha fatto per avventarsi alla psicologa, trattenuta immediatamente dai carabinieri che la sorvegliano.

Ma, al di là di questo, né il presidente Becchino, né il pubblico ministero Ladolfi, né l'avvocato di parte civile Suffia sono riusciti a scucire alla Lancillotti la benché minima dichiarazione su qualche possibile confidenza di Soraya sul reale svolgimento dei fatti, la notte fra il 12 e il 13 luglio 1987 e i giorni successivi l'uccisione di Cesare Brin. Chi si aspettava che dalla psicologa potesse venire la conferma o la smentita delle dichiarazioni rese da Soraya in istruttoria (che accusavano entrambi i genitori dell'omicidio) è rimasto deluso. Non si è potuto neppure sapere se la ragazza fosse presente o meno sul luogo del delitto.

MORTA LA DONNA CHE PARTORI' IN COMA

Si è spenta dando la vita

Maria Grazia Rolino, 32 anni, vittima di un arresto cardiaco

Dopo il parto cesareo, avvenuto al sesto mese di gravidanza, le condizioni della donna si erano aggravate. La vita del neonato, il piccolo Andrea, è ancora legata alle macchine che gli consentono di respirare. Il bimbo però ha solo un terzo di probabilità di sopravvivere in buone condizioni.

PAVIA — Maria Grazia Rolino, la donna di 32 anni che ha partorito mentre era in coma il piccolo Andrea il 12 giugno scorso, è morta ieri per un arresto cardiaco nel reparto di rianimazione del policlinico San Matteo di Pavia. Le ultime energie del suo corpo ridotto in fin di vita da un'emorragia cerebrale Maria Grazia le aveva spese per consentire la nascita di Andrea, un bambino che tuttavia fatica a sopravvivere al trauma del parto che ha affrontato a sei mesi dal concepimento, dopo solo ventisette settimane di gestazione, cinque delle quali insieme alla madre in camera di rianimazione.

La donna, prima del dramma che l'ha portata alla morte, viveva col marito e un altro figlio di cinque anni a Lucca, ma era originaria di Vercelli. Per quaranta giorni era stata tenuta sotto osservazione dai rianimatori del San Matteo che speravano di portarla fuori del coma di quarto-quinto grado, non ancora irreversibile quindi anche se assai grave, ma tenevano soprattutto d'occhio il bambino che portava nel ventre e che alla ventottesima settimana di gestazione ha dato segni di sofferenza ed è stato aiutato a nascere.

La madre aveva cominciato ad accusare una grave insufficienza epatica. La respirazione artificiale e i farmaci assunti in dosi massicce avevano danneggiato il funzionamento del fegato. «La natura ha deciso di sottrarre il bambino a una situazione per lui troppo rischiosa», dissero dopo il parto i medici del San Matteo.

Ma la fine della gravidanza non portò alcun giovamento a Maria Grazia, le cui condizioni furono allora definite stazionarie. Dopo alcune settimane si aggravarono. Sopravvenne il coma profondo, irreversibile, dal quale non è più venuta fuori.

Le condizioni del piccolo Andrea a un mese dal parto sono stazionarie. Anche la sua vita dipende da una macchina, simile a quella che ha tenuto in vita per due mesi sua madre. Il bambino, che alla nascita pesava un chilo e duecentocinquanta grammi, ha ancora numerosi organi non completamente formati. In particolare i polmoni non sono ancora in grado di assolvere alle loro funzioni normali. Se i medici decidessero di fermare il ventilatore meccanico il bambino ne morirebbe.

Andrea, secondo coloro che lo stanno assistendo, ha un terzo di probabilità di sopravvivere in buone condizioni e un terzo di restare in vita ma con qualche menomazione. Viene alimentato per via endovenosa. Prima che possa usare il biberon dovrà sviluppare i riflessi della suzione e della deglutizione che ancora gli mancano del tutto. Il suo futuro è una scommessa che più volte nelle settimane scorse è parsa perduta. Ma Andrea per ora vive, vuole vivere, e la medicina lo ha sostenuto e lo sostiene in questa caparbia determinazione.

LA «LETTERA DEI 120» METTE IN SUBBUGLIO LA CHIESA

I teologi brasiliani sulla via della contestazione

CITTA' DEL VATICANO — S'allarga a macchia d'olio in tutto il mondo cattolico la contestazione dei teologi che ha messo a rumore anche il mondo profano per le conseguenze che potrebbe avere sull'opinione pubblica internazionale. Dopo la famosa «lettera dei teologi centroeuropei», che è esplosa come una autentica «bomba» nel soffice «establishment» vaticano, si sono avute analoghe levate di scudi da parte di una sessantina di teologi italiani e di altrettanti spagnoli, oltre a isolate intemerate negli Stati Uniti d'America che, per la verità, anche in questo settore hanno un certo tipo di primogenitura.

Tutte queste proteste sono motivate dal timore che la presunta «restaurazione» post-conciliare di cui sarebbe responsabile Papa Wojtyla, possa giungere a limiti estremi, come quelli di «punire» con gli strumenti canonici tutti coloro che escono fuor del seminato dottrinale, ivi compreso quello delle scelte politiche.

Qualche settimana addietro il responsabile del dicastero vaticano per la dottrina della fede, cioè il cardinale tedesco di Curia Josef Ratzinger, ha riunito in una città del Centro-Europa i presuli e gli esperti delle questioni dibattute per tentar di chiarire le posizioni e di smussare gli angoli più acuti, ma a quanto sembra con scarsi risultati.

Allo stesso modo si conosce un particolare sconcertante, che la dice lunga sugli umori di certi episcopati in materia di scelte centralistiche della Santa Sede: la quinta bozza del documento vaticano sulla riorganizzazione delle università e degli istituti cattolici che si occupano di educazione dottrinale, è stato respinto al mittente: se ne riparlerà nel prossimo autunno.

Ora, in questo contesto che non è esagerato definire «ribollente» se non traumatico, s'inserisce un ulteriore elemento di preoccupazione costituito da una così detta «lettera di 120 teologi brasiliani», inviata «ai cristiani alle comunità» dopo la conclusione della quinta assemblea della società di teologia e scienza della religione.

Vi si leggono frasi incendiarie come questa: «La barca della nostra Chiesa è scossa, onde alte ci lasciano spaventati e perplessi e producono molta confusione nel popolo» che a giudizio dei teologi, oggi «cammina stanco e scoraggiato». Si dice perfino che «la Chiesa sta tornando indietro» per via che sarebbero in pochi a comprendere «certi provvedimenti assunti contro alcuni dei nostri vescovi che maggiormente hanno difeso e difendono i poveri».

E a questo punto i teologi contestatari citano i casi di Helder Camara, Evaristo Arns e Pedro Casaldaliga, capifila dell'ultraprogressismo anche politico, che troverebbero scarsa attenzione se non sospetti dietro il Portone di Bronzo.

La «lettera dei 120» cita anche il caso di alcuni nuovi vescovi, nominati dal Pontefice e dunque non in sintonia con l'eccesso di progressismo dei sostenitori della «teologia della liberazione», che invertirebbero la rotta diocesana e lancerebbero attraverso i mass media «sospetti e accuse» contro certi «compagni».

Concludendo, il documento dei teologi brasiliani spezza più d'una lancia in favore della «teologia della liberazione» che sta seminando zizzania in molte nazioni dell'America Latina, un continente in stato religioso quasi preagonico, anche a causa del dilagare delle sette anticattoliche e dei riti sacrileghi dei «vudù»; un fenomeno che preoccupa la Santa Sede, perché vede liquefarsi il «patrimonio» di trecento e passa milioni di cattolici.

†

Dopo breve malattia si è spento

Galliano Paoletti

Ne danno il triste annuncio le figlie UCCIA ed EVELINA, i generi SERGIO e PINO, l'affezionata nipote DANIELA con PAOLO, il nipote RINO, la sorella GEMMA con il marito ZENO, il cognato GIORDANO con la moglie NUCI e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 17 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 15 luglio 1989

Partecipano al dolore della famiglia: GIGETTA, LILIANA, REMO e zia CEDE.

Trieste, 15 luglio 1989

Si associano al dolore delle famiglie:
— CAVALLARO e GOLE
— DOROTEA FORMICA e SERGIO ROIAZ

Trieste, 15 luglio 1989

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: ABRAMI, MINIATI, PONTONI, MISLEI, CASTELLETTO, SERRA, REGLIA, PEROC, PECILE, ZOBEC, POCLEN, PLOSSI.

Trieste, 15 luglio 1989

Un ultimo affettuoso saluto al

bisnonno Galliano

da ROBERTO CAVALLARO.

Trieste, 15 luglio 1989

Affettuosamente vicini famiglie: CONTESSA, FRANCHI e ROSNER.

Trieste, 15 luglio 1989

†

Dopo lunghe sofferenze, il

DOTTOR

Giovanni Lusina

ha raggiunto l'adorato figlio PAOLO.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CLAUDIA, il figlio MASSIMILIANO, la sorella IOLANDA ZULIANI col marito STELIO e i figli FURIO e FIAMMETTA con le rispettive famiglie, la suocera ADELMA PIERI e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno a Monza lunedì 17 luglio.

Monza - Trieste, 15 luglio 1989

MARIA e SERENO DETONI partecipano al lutto.

Trieste, 15 luglio 1989

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Maria Teresa Visintin

La ricordano a quanti Le vollero bene i familiari e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, sabato 15 luglio, alle ore 17 nella Chiesa parrocchiale di Mossa, muovendo alle ore 15 dalla Cappella dell'ospedale di Aviano.

Aviano - Mossa, 15 luglio 1989

Ricorderanno sempre la cara

Antonietta Fontanot ved. Fidel

le cognate IDA e BRUNA assieme alle famiglie.

Monfalcone, 15 luglio 1989

Antonietta Fontanot ved. Fidel

ANITA, EGEO e BRUNO addolorati partecipano commossi al lutto dell'amica ANNA.

Trieste, 15 luglio 1989

Ringraziamo di cuore il medico curante dott. DJAMSHID NOZOHOUR per le assidue e amorevoli cure prestate alla nostra cara

Renata Eleonora Puhar

Famiglia CHINCICH

Monfalcone, 15 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Oggi sabato 15 luglio, alle ore 18.30 verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di Altura in ricordo di

Giorgio Iaconfcic

sempre vivo nel cuore dei suoi familiari e amici.

Trieste, 15 luglio 1989

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Visintini

Tua sorella Ti ricorda sempre.

Trieste, 15 luglio 1989

V ANNIVERSARIO

Alberto Arnoldo

Ti ricordiamo con affetto.

I tuoi familiari e parenti

Trieste, 15 luglio 1989

†

«Noi tutti ci hai amati e capiti e il tuo ricordo ci accompagnerà nella vita sino a te»

Si è riunita al suo e nostro ETTORE la nostra adorata mamma e nonna

Flora Lodi nata Caroppo

Con infinito dolore l'annunciano il marito EDMONDO, i figli ANTONIO, IOLE, LUIGI, SILVANA, ADOLFO, LUCIA, MARIA GRAZIA, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, le cognate e tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 15 luglio 1989

Partecipano al dolore della famiglia LODI gli amici GRECO, ARSA, JENCO.

Trieste, 15 luglio 1989

A tumulazione avvenuta si annuncia la scomparsa di

Ida Cociani in Nesladek

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio e la famiglia tutta.

Si ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al lutto.

Muggia, 15 luglio 1989

V ANNIVERSARIO

Lidia Petrarulo

Con immutato amore e rimpianto ti ricordiamo.

I tuoi cari

Trieste, 15 luglio 1989

ANNIVERSARIO

15.7.1971

Romano Bresciani

15.12.1972

Maria Bresciani ved. Tombazzi

Con tanto amore vi ricordiamo.

I familiari

Trieste, 15 luglio 1989

LA PROTESTA IN SIBERIA: ANCHE RIVENDICAZIONI POLITICHE

Sciopero a macchia d'olio

Solidarietà con i minatori che denunciano le durissime condizioni di vita

MOSCA — La Siberia occidentale è sconvolta dagli scioperi dei minatori e di altre categorie di lavoratori, innescati dall'agitazione degli addetti agli impianti per l'estrazione del carbone della città di Mezhdurechensk e propagatisi ad altre nove città della regione di Kuzbass.

Giovedì scorso, le autorità sovietiche avevano fatto sapere di essere riuscite a convincere i minatori di Mezhdurechensk a scendere nuovamente nei pozzi dopo tre giorni di blocco totale delle attività. Il prezzo pagato dalla commissione creata appositamente per fronteggiare la situazione (e composta da funzionari governativi e del partito giunti appositamente da Mosca) è stato l'accettazione piena e totale delle richieste degli scioperanti.

La Tass dà peraltro, notizia che, nonostante questo, le proteste si sono estese assumendo anche un carattere più politico.

Soprattutto il «Comitato per lo sciopero di Mezhdurechensk ha aggiunto alcuni slogan politici alle richieste economiche». In una lettera aperta al governo sovietico, i minatori chiedono che la regione riceva «viveri in conformità con le norme alimentari, che vengano aboliti i privilegi dei funzionari e che venga immediatamente reso pubblico per essere discusso il testo della costituzione, che dovrà essere varata entro e non oltre il 7 novembre 1990».

Senza tregua gli incidenti tra opposti gruppi etnici

Segue la richiesta ai leader del partito e di governo di recarsi nel Kuzbass, dove è stato proclamato lo sciopero generale. L'azione sindacale sarebbe stata revocata nella tarda serata di giovedì, ma nonostante questo «i minatori non sono tornati al lavoro, e si sono riuniti a discutere fuori dei cancelli degli impianti».

Nelle richieste avanzate nel corso del raduno, l'indipendenza nella gestione delle imprese e un migliore trattamento salariale. Rivendicazioni analoghe sono state fatte a Novokuznetsk e Prokopyevsk. Le organizzazioni sindacali e partitiche, aggiunge la Tass, si sono immediatamente identificate con le domande principali degli scioperanti.

Il quotidiano governativo «Izvestia» riferisce che decine di migliaia di persone si sono radunate nella piazza centrale di Mezhdurechensk per sostenere le rivendicazioni degli scioperanti. Il giornale pubblica anche un'intervista con Nikolai Yatsenko, uno dei minatori della zona. «Per anni ci è stato detto di estrarre più carbone e non preoccuparci perché lo Stato ci avrebbe nutriti e vestiti, ci avrebbe fornito gli alloggi e le scuole, le case della cultura e le attrezzature sportive. E noi abbiamo lavorato sodo. Ora ci sentiamo dire che dobbiamo non solo lavorare, ma anche provvedere a tutti i nostri bisogni. Non conta a chi si presentano le proprie richieste: si ottengono soltanto promesse», ha affermato il minatore.

Continuano intanto le violenze a sfondo etnico. Un morto e 18 feriti è il bilancio di uno scontro che l'altra sera ha visto «migliaia» di tagiki e kirghisi affrontarsi con armi da fuoco e armi bianche nella zona di Isfara, al confine tra le repubbliche centro-asiatiche del Tagikistan e della Kirghizia. In alcuni distretti è stato imposto il coprifuoco. Nuovo episodio di violenza anche nel Nagorno-Karabakh. Un contadino armeno di 44 anni è stato trucidato da un gruppo di azeri nei pressi di Stepanakert.

POLONIA / PRESIDENZA

Walesa, nulla osta per Jaruzelski

VARSAVIA — Lech Walesa ha espresso ieri la disponibilità dell'opposizione polacca a «collaborare» con qualsiasi Presidente della repubblica proposto dalla coalizione governativa, «sia esso Jaruzelski, Kiszczak o altri», in una dichiarazione interpretata come il segnale atteso da Jaruzelski per rivedere la sua posizione di non candidarsi alla presidenza.

Nella sua dichiarazione, Walesa afferma poi che nell'attuale situazione del Paese, il Presidente può essere soltanto espressione della coalizione al potere.

Dopo aver affermato che «la situazione interna e internazionale della Polonia» esige che il presidente sia, per questa volta, «una personalità della coalizione governativa», Walesa esprime la speranza che, come previsto dagli accordi della «tavola rotonda», nel prossimo mandato, la società potrà scegliersi liberamente il Capo dello Stato con «una elezione a suffragio diretto».

«Per questo mandato — afferma il premio Nobel, in una dichiarazione pubblicata ieri a Danzica — ci sforzeremo di collaborare con qualsiasi presidente eletto, indipendentemente dal fatto se sarà il generale Jaruzelski, il generale Kiszczak o un altro rappresentante della coalizione, al fine di risolvere i problemi polacchi».

L'apertura di Walesa a Jaruzelski, rivelano gli osservatori, era il segnale atteso da quest'ultimo così da consentirgli di candidarsi alla presidenza dopo l'annunciato ritiro di circa due settimane fa. Benché Walesa non faccia alcun riferimento a come voteranno i deputati dell'opposizione, negli ambienti dei sindacati, si suggerisce che essi garantiranno una «astensione positiva» e potrebbero, ad esempio, uscire dall'aula al momento della votazione, perché l'elezione sia valida, basta il 50 più uno per cento dei parlamentari presenti.

Il leader sindacale conclude la sua dichiarazione sostenendo che «bisogna procedere senza più ritardi all'elezione del Presidente» per evitare che «la crisi costituzionale» crei «nuove minacce» alla già difficile situazione e mini le «grandi possibilità» emerse negli ultimi mesi.

Dopo il «nulla osta» dato da Walesa a Jaruzelski, rivelano gli osservatori, la parola è adesso al campo dei partiti alleati di quello comunista.

POLONIA / PADRE ZYCH

Una morte sospetta

Terzo decesso misterioso d'un prete

VARSAVIA — Padre Sylwester Zych, 39 anni, il sacerdote vicino all'opposizione rinvenuto morto in circostanze sospette martedì scorso in una località di villeggiatura sul Baltico, non è deceduto per cause cardiache, e sul suo corpo non sono stati rinvenuti documenti.

Secondo quanto si apprende da fonti della Curia di Varsavia, al momento del ritrovamento, poiché non era stato possibile identificare il corpo in seguito alla mancanza di qualsiasi documento, il sacerdote era stato sottoposto a un esame medico di routine. Secondo uno dei medici che hanno effettuato tale esame, indicano le fonti ecclesiastiche, non è stato possibile accertare le cause della morte di Zych, escludendo tuttavia quelle di origine cardiaca.

Zych, si ricorda, liberato nel 1987 per «ragioni umanitarie» dopo aver scontato solo quattro dei sei mesi inflittigli per aver dato asilo a un giovane che aveva ucciso un agente di polizia in una rissa, aveva sofferto in prigione disturbi cardiaci non gravi.

Essendo successivamente stato identificato dal suo amico padre Brandys, presso il quale alloggiava in vacanza a Braniewo, a poca distanza da Krynica Morska dove è stato trovato morto, Zych verrà sottoposto a formale autopsia all'istituto di medicina legale di Danzica, alla presenza di periti designati dalla Curia.

Secondo le fonti ecclesiastiche non è ancora chiaro se Zych, al momento di lasciare Braniewo lunedì mattina, giorno dopo il quale non è stato più visto vivo, avesse con sé i documenti o se questi siano stati ritrovati nel luogo dove trascorreva le sue vacanze.

Negli ambienti della Curia di Varsavia, pur senza avanzare ancora alcuna opinione sulle cause della morte del sacerdote, non si nasconde una certa inquietudine di fronte a un «caso misterioso» che si aggiunge agli altri due dell'inizio dell'anno: la morte di padre Stanislaw Suchowolec a Bialystok, archiviata come «incidente», di recente, ma contestata dagli avvocati della Curia, e quella di Stefan Niedzielak, a Varsavia, la cui inchiesta non è stata ancora chiusa.

La «Gazzetta elettorale» dell'opposizione riferisce oggi in prima pagina la «morte misteriosa di padre Zych» chiedendosi se si tratti di «morte naturale o di delitto». La stampa ufficiale si limita a dare, nelle pagine interne, il dispaccio della agenzia «Pap».

Sempre in Polonia, frattanto, un gruppo di ebrei ortodossi, guidati dal rabbino di New York Avraham Weiss, ha inscenato ieri una rumorosa, ma pacifica portesta all'interno del cortile del convento delle carmelitane, che sorge sul terreno del campo di sterminio di Auschwitz, per chiederne la rimozione, in base agli accordi del 1987 fra comunità ebraica e Chiesa cattolica.

Gli ebrei, otto, giunti dagli Stati Uniti, hanno suonato ieri al cancello del convento e, non avendo ricevuto risposta, sono penetrati nel giardino innalzando cartelli e gridando slogan quali «Lasciate in pace le anime dei nostri santi eroi» e «Che la Croce sia smantellata e le suore espulse».

Le suore non si sono mai mostrate ma alcuni operai polacchi che lavoravano al convento, istigati a un certo punto anche da un sacerdote della parrocchia cui appartiene il convento, hanno insultato e quindi aggredito gli ebrei, cercando di cacciarli via. La polizia è intervenuta costringendo gli operai a desistere, senza prendere alcun provvedimento contro gli ebrei. Il rabbino Weiss ha inveito contro le suore che durante tutta la vicenda si erano tenute nascoste affermando che il loro atteggiamento è oggi «lo stesso di 45 anni fa». Weiss ha quindi rivolto dure parole agli operai e altri passanti che hanno insultato i dimostranti gridando: «E' una vergogna, nessun polacco ha il diritto di alzare le mani su un ebreo».

KRIUCHKOV CONFERMATO

Una «candida» spia

Il Kgb? Rispettoso della privacy

MOSCA — Dopo averlo sottoposto ad un fuoco di fila di domande sui dossier, i pedinamenti e le intercettazioni telefoniche per controllare l'attività dei dissidenti, il soviet supremo ha confermato a larga maggioranza Vladimir Kriuchkov alla guida del Kgb.

Nonostante sei soli membri del massimo organo legislativo sovietico (su un totale di 542) abbiano votato contro la conferma, Kriuchkov non è riuscito a convincere con le sue risposte molti dei deputati più scettici. Risate e occhiate di disillusione quando il capo della polizia segreta sovietica, ai vertici dell'organizzazione da un anno, dopo esserne stato per 10 il «numero due», ha affermato con candore che i suoi uomini «non hanno mai tentato di violare la privacy dei cittadini ascoltandone le telefonate».

Il Kgb, ha aggiunto Kriuchkov, «segue rigorosamente la legge sovietica», e non ha assolutamente informatori, solo «collaboratori» che si limitano a dare informazioni sui propri vicini di casa e colleghi di lavoro.

«Dichiarazioni insincere», ha commentato Boris Yeltsin, «in realtà esiste un esercito di molte migliaia di persone che costantemente tengono informate le autorità su cosa avviene anche nelle singole unità di lavoro».

Kriuchkov ha poi rivelato per la prima volta che le «forze di frontiera» facenti parte del Kgb ammontano complessivamente a 200 mila uomini, tra ufficiali e agenti. Il capo dei servizi segreti sovietici ha quindi detto che il Kgb, negli ultimi tre anni ha sequestrato 12 tonnellate di sostanze stupefacenti, precisando che diverse operazioni sono state condotte in collaborazione con i servizi di altri Paesi, compresi quelli capitalisti.

PRAGA, ANGHERIE CONTRO L'EX MINISTRO

Jiri Hajek fermato e rilasciato

Bucarest respinge l'ispettore Onu sui diritti umani

PRAGA — Jiri Hajek (nella foto) ex ministro degli esteri della «primavera di Praga», è stato fermato per cinque ore dalla polizia cecoslovacca, mentre stava recandosi a un convengo semiclandestino organizzato da un gruppo tedesco occidentale per una conferenza sulle riforme del 1968.

Con il loro intervento, secondo fonti della dissidenza della capitale ceca, le autorità hanno impedito al 76enne Hajek anche di prendere parte a un ricevimento organizzato dall'ambasciata francese a Praga per celebrare il duecentesimo anniversario della rivoluzione francese e della dichiarazione dei diritti dell'uomo.

Hajek è stato prelevato dagli agenti nell'albergo Olympic, dove doveva svolgersi il convegno che aveva come tema la storia cecoslovacca dal 1918 ai giorni nostri e che è stato vietato dalle autorità. In un primo tempo era stato riferito che era stato fermato anche un cittadino tedesco occidentale, ma la cosa è stata smentita da testimoni oculari.

Hajek è stato poi rilasciato alle 14.15, quando è stato accompagnato a casa da un'auto della polizia. Secondo le fonti, l'ex ministro ed esponente di Charta 77 ha protestato per il fermo accusando le autorità di azione illegale, contraria alle leggi del Paese.

L'azione poliziesca è avvenuta all'indomani della conclusione di una visita del ministro degli Esteri della Germania federale, Hans-Dietrich Genscher, che aveva avuto anche un incontro privato con Hajek.

Sempre dal fronte dei regimi più «duri» dell'Est, si apprende che il governo di Bucarest ha rifiutato il visto d'ingresso a Joseph Voyame, un giurista svizzero incaricato dalla commissione diritti umani dell'Onu di indagare sulla situazione in Romania. Lo ha reso noto ieri lo stesso Voyame aggiungendo che le autorità romene gli hanno detto di considerare l'inchiesta «del tutto inutile».

L'esperto delle Nazioni Unite, che finora ha raccolto informazioni tramite le organizzazioni per i diritti umani e i gruppi di rifugiati romeni in Svizzera, ha anticipato che ora si recherà in Ungheria per contattare di persona gli appartenenti alla minoranza di ceppo ungherese che sono fuggiti dalla Romania in seguito alla campagna discriminatoria.

KADAR

Battibecco ai funerali

BUDAPEST — Un minivertice comunista si è svolto ieri a Budapest, in occasione dei funerali dell'ex segreterio generale del partito, Janos Kadar.

Mentre era in corso l'omaggio del corpo diplomatico alla salma di Kadar, si sono riuniti i rappresentanti delle delegazioni comuniste. Il capo della delegazione sovietica, Ligaciov ha ricordato la figura dello scomparso, citandone un pensiero, secondo cui «non ci potrà mai essere, né qui né altrove, un comunismo antisovietico».

Giancarlo Pajetta (Pci) rispondendo a Ligaciov, ha affermato: «Il nostro augurio, come pure la testimonianza del nostro dolore, vanno a un popolo vivo, fiero della sua storia, al quale vogliamo rendere omaggio, ricordando a tutti che i comunisti vogliono essere un'avanguardia e non i padroni».

SOMALIA

Disordini e vittime

NAIROBI — Dimostrazioni di piazza contro il governo presieduto da Mohamed Siad Barre sono state represse dalla polizia che ha aperto il fuoco e ucciso parecchie persone tra giovedì e ieri. Lo ha rivelato Aden Adbi Hussein, portavoce a Londra del Movimento nazionale somalo (Mns), precisando che le manifestazioni sono state inscenate per protesta contro l'arresto di quattro leader religiosi islamici. La «Sonna», agenzia di stampa somala, ha dal canto suo ammesso che otto dimostranti sono stati uccisi dalle forze di sicurezza e che ventiquattro sono stati feriti nel corso di tafferugli avvenuti nel centro di Mogadiscio. L'agenzia ha informato che il governo ha imposto il coprifuoco nella capitale. Questa circostanza è stata confermata da diplomatici occidentali. Secondo testimonianze fornite da italiani residenti a Mogadiscio si era udita ieri pomeriggio, in vari quartieri della capitale, una violenta serie di spari. Evidentemente quando la polizia ha aperto il fuoco, i dimostranti (all'inizio tre-quattrocento) hanno risposto con la stessa moneta. In particolare una testimone ha visto dalle finestre di casa sua tre dimostranti armati di fucile rispondere al fuoco dei reparti di polizia. Nessun italiano è rimasto coinvolto.

DROGA, PROPOSTA DI COLLABORAZIONE DI CASTRO

Ma gli Usa non si fidano

Nell'isola continuano le epurazioni: sostituiti sette generali

WASHINGTON — Il governo americano ha reagito con scetticismo all'offerta di Fidel Castro per una collaborazione tra Stati Uniti e Cuba nella lotta contro la droga, esprimendo la convinzione che sull'isola continui il traffico di stupefacenti, anche se il processo e la condanna a morte del generale Ochoa e degli altri tre alti ufficiali sono stati presentati come la fine di tali attività. «Uno non si mette a parlare automaticamente di collaborazione finché non si hanno indicazioni che la controparte fa veramente sul serio», ha dichiarato Richard Boucher, portavoce del dipartimento di Stato a Washington.

Quanto alle condanne a morte eseguite contro i quattro militari, Boucher ha evitato di esprimere un giudizio diretto, limitandosi a dire che le autorità americane non hanno accesso al materiale di prova a carico dei condannati e perciò si astengono dal giudicare l'operato del tribunale militare cubano che ha emesso i verdetti. «Per quanto riguarda la questione di principio — ha aggiunto Boucher — noi naturalmente siamo a favore di un atteggiamento severo contro i responsabili di traffico di droga chiunque essi siano».

Castro si era offerto di collaborare con gli Stati Uniti contro la droga, mettendo da parte i contrasti politici, nel discorso di domenica con il quale aveva rifiutato ogni gesto di clemenza per Ochoa e gli altri. Castro si era anche rammaricato che i nordamericani non lo avessero informato di quanto avevano scoperto sul coinvolgimento cubano nel traffico di cocaina dalla Colombia agli Stati Uniti, accusandoli di aver invece preferito strumentalizzare il caso a scopi di propaganda politica insinuando anche la connivenza di suo fratello, Raul Castro, ministro della Difesa, che, secondo alcuni, da qualche anno è il vero uomo forte di Cuba.

Negli ambienti del dipartimento di stato, non si dà fede alle affermazioni di Castro, sostenendo anzi che forse il padre della rivoluzione cubana ha sempre saputo del traffico di droga che passava per l'isola e che, secondo Washington, non è per nulla cessato. Castro, invece, aveva dichiarato di essere venuto a conoscenza del traffico grazie a informazioni fornitegli da non meglio precisati «amici colombiani».

Intanto a Cuba continuano le epurazioni: sono stati sostituiti sette generali del ministero degli Interni, il dipartimento direttamente implicato nel narcotraffico. Tra i sette, figurano il viceministro e il capo della direzione generale di informazioni, il servizio segreto. Il ministro degli Interni è stato già sostituito un paio di settimane fa. Secondo il comunicato ufficiale diffuso dal governo, il generale di divisione Pascual Martinez ha fatto richiesta di dimissioni dopo aver fatto l'autocritica, accusandosi di avere permesso con la sua negligenza nelle funzioni di viceministro agli interni che per più di due anni un gruppo di ufficiali si dessero al traffico della droga approfittando dei loro privilegi come responsabili dell'Mc, l'unità speciale incaricata di aggirare l'embargo americano e importare attrezzature prodotte negli Stati Uniti. Due dei quattro giustiziati per lo scandalo e altri dieci ufficiali condannati a pene detentive lavoravano per l'Mc, le cui iniziali sono state ora ribattezzate dalla voce popolare «marijuana e cocaina».

Sulle cause della condanna di Ochoa ci sono anche altre versioni: il generale sarebbe stato soppresso per motivi politici e non per salvaguardare il buon nome del regime castrista. Questo è quanto afferma Mario Tapanes, rappresentante legale della federazione mondiale dei prigionieri politici cubani.

«Siccome Castro non poteva accusare Ochoa di essere un controrivoluzionario, dato il suo passato eroico al servizio di Cuba, lo ha accusato di traffico di stupefacenti per potersene liberare», ha detto l'avvocato Tapanes, ex prigioniero politico. Secondo Tapanes, Ochoa, che comandò il corpo di spedizione cubano in Angola, «era un uomo che aveva abbracciato la nuova linea politica di Mosca ed aveva una grande influenza in seno alle forze armate del suo Paese». Secondo l'avvocato, Castro procede periodicamente a purghe nelle file del partito e dell'apparato dello Stato, sia per liberarsi degli oppositori, sia per impedire che qualcuno che non si chiami Fidel Castro possa conquistare popolarità. Un altro esiliato cubano a Los Angeles, Carlos Manuel Rodriguez, che fece parte del contingente militare in Angola, ribadisce che «se Ochoa era coinvolto nel narcotraffico, ciò non poteva accadere senza il consenso e la conoscenza di Castro».

ARGENTINA E VENEZUELA

Ondata di saccheggi

Esasperazione per i prezzi impazziti

BUENOS AIRES — Situazione molto critica in Argentina dove nelle ultime 24 ore negozi e supermercati sono stati nuovamente presi d'assalto in diverse città mentre il sindacato unico ed esponenti peronisti vicini al neopresidente Menem hanno accusato i commercianti di praticare «il prezzo selvaggio» ignorando le disposizioni del governo. A Tucuman, al Nord, un centinaio di persone di condizione disagiata ha saccheggiato un negozio facendo man bassa di prodotti alimentari e altri beni di prima necessità, mentre la polizia è riuscita a sventare un tentativo analogo nel centro cittadino dove i saccheggi riusciti o tentati si ripetono da diversi giorni. A Cordoba, la seconda città del Paese, la polizia ha fermato una ventina di persone, per lo più donne e ragazzi, che hanno tentato di depredare sei negozi di alimentari. A Mar Del Plata, nel Sud, sei donne si sono impossessate di un carico di prodotti alimentari destinato a un supermercato, dopo aver avuto ragione degli addetti. I dirigenti delle associazioni imprenditoriali di Cordoba e Tucuman si sono incontrati con il ministro degli Interni Oscar Fappiano chiedendogli garanzie e protezione. Molti negozianti si stanno armando per difendersi dai saccheggi. Martedì la proprietaria di un negozio nella città di Resistencia ha sparato, uccidendolo, a un giovane di 19 anni che partecipava a un tentato saccheggio.

L'esasperazione si spiega con l'inflazione galoppante e con i prezzi aumentati anche di sei volte in una settimana. Aiuti urgenti al Paese latinoamericano sono stati decisi ieri dalla Commissione europea che ha erogato 600 milioni di lire in alimentari da distribuire alla popolazione. Anche in Venezuela, nella città di Merida, si sono avuti tumulti e saccheggi: due studenti sono rimasti uccisi e tre feriti.

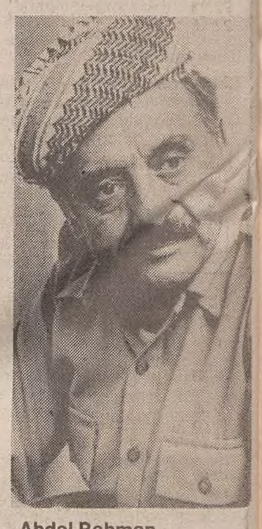
TRE UOMINI UCCISI IN UN APPARTAMENTO DI VIENNA

Esiliati curdi massacrati

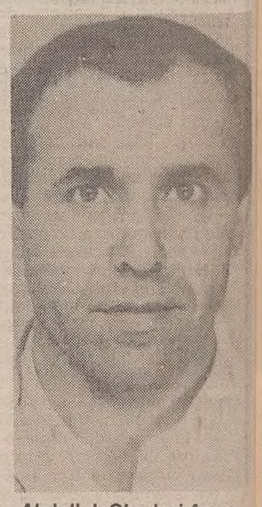
Un quarto gravemente ferito - Si opponevano al regime di Teheran

VIENNA — Tre curdi iraniani sono stati assassinati l'altra notte in un appartamento del centro di Vienna. Si tratta del segretario generale e fondatore del Partito democratico curdo iraniano (Kpp) Abdel Rahman Ghassemlous, 59 anni, di Abdullah Ghaderi Azar, 37, rappresentante a Parigi, dov'è in esilio, del Kpp, e Fadel Rasul, 38, curdo iracheno, in possesso della cittadinanza austriaca. Rasul era medico e lavorava al centro di ricerca di Laxemburg e all'università di Vienna. Una quarta persona è rimasta gravemente ferita. L'identità di quest'ultimo, raggiunto da un colpo di pistola alla bocca e ricoverato in ospedale, non è stata resa nota, ma si ritiene che si tratti di un diplomatico iraniano.

Il movente del massacro è ancora sconosciuto, ma è confermata la sua matrice politica. La riunione nell'appartamento viennese aveva il carattere di assemblea. Il Kpp è in contrapposizione con il regime degli ayatollah poiché rifiuta il partito unico e propugna un indirizzo democratico. La morte di Khomeini aveva fatto nascere la speranza di un nuovo spazio politico e probabilmente il leader curdo aveva riallacciato legami con Teheran. Secondo una prima ricostruzione tra vittime e attentatori dev'esserci stata una colluttazione poiché l'appartamento era in grande disordine con mobili rovesciati e vasellame rotto. Però gli attentatori dovevano essere conosciuti dalle vittime poiché erano riusciti a farsi aprire la porta che non è risultata forzata. E' stato il quarto uomo, ferito, a chiamare aiuto dopo essere riuscito ad uscire dall'appartamento.



Abdel Rahman Ghassemlous



Abdullah Ghaderi Azar

CRISI IN ISRAELE

Dilazione di un mese

Settanta attentati firmati Al Fatah

GERUSALEMME — I ministri laburisti hanno deciso di concedere al primo ministro Yitzhak Shamir un mese di tempo perché trovi un compromesso accettabile sulla sopravvivenza del cosiddetto «piano di pace» che il comitato centrale del «Likud» il 5 luglio scorso ha gravato di quattro pesanti condizionamenti.

L'ufficio politico laburista lunedì scorso aveva deciso di convocare il comitato centrale per esaminare il disimpegno dal governo, senza tuttavia fissare la data della riunione. E' stato chiarito che la «dilazione» concessa dai ministri a Shamir non congela la riunione del comitato centrale prevista per metà agosto. A questa decisione è collegato l'annullamento della visita di una delegazione americana, prevista per la prossima settimana; annullamento motivato ufficialmente con il fatto che gli Usa «non vogliono interferire negli affari interni di Israele».

Intanto la notte scorsa un grave incidente ha turbato la grandiosa cerimonia di chiusura della «Macciabiade», le Olimpiadi del popolo ebraico, svoltasi sulla spianata antistante il «Muro del pianto» (resti del biblico tempio ebraico distrutto dall'imperatore romano Tito nel 70 d.C.) alla presenza di migliaia di atleti e del primo ministro Yitzhak Shamir.

L'esplosione di un candelotto lacrimogeno lanciato contro la tribuna del pubblico, gremita da centinaia di persone, ha causato attimi di panico e tre feriti leggeri. La polizia ha arrestato due ebrei ortodossi sospettati di aver così voluto protestare per la «dissacrazione» del luogo, che per gli ebrei è santo. Non si esclude però che dell'attentato siano responsabili nazionalisti palestinesi in quanto la cerimonia si è svolta a poca distanza dal quartiere arabo di Silwan. La polizia ha reso noto che un testimone oculare ha fornito la descrizione della persona che ha gettato il candelotto.

Il quotidiano «Jerusalem Post», citando fonti militari, afferma che, malgrado la pubblica rinuncia al terrorismo annunciata dal leader dell'Olp Yasser Arafat davanti all'assemblea generale delle Nazioni Unite lo scorso dicembre a Ginevra, cellule clandestine palestinesi appartenenti all'organizzazione «Al Fatah», che è al suo diretto comando, hanno condotto almeno 70 attacchi terroristici nei territori occupati e dieci in Israele. Secondo le stesse fonti «Al Fatah» continua a preparare altri attacchi contro obiettivi israeliani.

Anche ieri si sono avute due vittime: un imprenditore israeliano è stato ucciso dai suoi operai arabi in un cantiere edile vicino a Tel Aviv e un arabo, accusato di collaborare con le autorità israeliane, è stato assassinato a Gaza.

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza. «Suite» da Cendrill on (Cenerentola) con la compagnia di balletto del Theatre national de l'Opera di Parigi.
13.30 Telegiornale
13.55 Tg1. Tre minuti di...
14.00 Cinema: Italia-Usa, divi a confronto «SUSANNA» (1938). Regia di Howard Hawks, con Katharine Hepburn, Cary Grant.
15.40 Vedrai. Settegiorni Tv.
15.55 Dalla Basilica di San Francesco in Assisi. Concerto per gli ambasciatori in occasione del 50.o anniversario della proclamazione di S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia.
16.55 C'era una volta lo spazio. Cartoni animati.
17.25 Dall'Antoniano di Bologna, speciale estate de Il sabato dello Zecchino . Conducono G. Agus, D. Leoni.
18.15 Estrazioni del lotto.
18.20 Parola e vita: Il Vangelo della domenica.
18.30 8.o Festival della canzone d'autore, premio Rino Gaetano (2.a parte).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 La signora in giallo. Telefilm. «Corsa truccata». Con Angela Lansbury.
21.45 Mondiale Tv, «Pink Floyd a Venezia». In diretta il concerto dei Pink FLoyd dedicato all'Europa. Diretta radiofonica.
23.15 Telegiornale.
23.25 Speciale Tg1.
23.45 Sabato Club. «PASSI NEL BUIO» (1941). Regia di Lloyd Bacon, con Errol Flynn, Brenda Marshall, Ralph Bellamy.
00.15 Tg1 Notte — Che tempo fa.
00.30 «PASSI NEL BUIO» (2.o tempo).

RAIDUE

10.05 Vedrai. Settegiorni Tv.
10.20 Giorni d'Europa.
10.50 Spazio musica.
12.00 Squadriglia Top secret. Telefilm «All'inferno e ritorno».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina. Meteo 2.
13.45 Estrazioni del lotto.
13.50 Capitol. (53) Serie Tv con R. Calhoun, C. Jones.
14.35 Tutti frutti per l'estate di Raidue. Mente fresca, cocktail di giochi, p arole e numedri.
15.15 Patatrac. Speciale vacanze.
15.55 Animali del sole. Documentario.
16.25 Lo schermo in casa. «RAGAZZI DI PROVINCIA» (1960) con T. Curtis, D. Reynolds, J. Oakie.
18.05 Il sicario. Programma di Jocelyn condotto da Luigi La Monica.
18.30 Tg2. Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm «Una cliente smemorata».
19.30 Tg2. Oroscopo.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2. Telegiornale.
20.15 Tg2. Lo sport.
20.30 I giorni e la storia: 50 anni fa la guerra. Di A. Petacco e S. De Santis, D. Ghezzi. «CLARETTA» Film Drammatico (1984) con C. Cardinale, C. Boratto, P. Lemaire, N. Brilli, G. Gemma.
22.35 Tg2 Stasera.
22.50 Arrigo Petacco presenta: 50 anni fa. La guerra: fatti, documenti, testimonianze. 2.a parte.
24.00 Tg2 Notte sport: pole position; pallanuoto da Berlino; da Roma, ippica Grand prix; da Roma, finale campionato italiano di calcetto.

RAITRE

12.15 Vedrai. Settegiorni Tv.
12.40 IL CERCHIO SI CHIUDE. Film.
14.00 Rai regione.
14.15 Automobilismo: prove Gran premio d'Inghilterra.
15.00 Schegge.
15.05 Videobox.
15.40 Denver (Colorado), scherma, campionati mondiali.
16.10 Eurovisione. Francia, Gap, Ciclismo, Tour de France, Marsiglia-Gap.
17.05 «LA DANZA DELLE LUCI» (1933) Film. Regia di M. Leroy, con J. Blondell e R. Keeler.
18.45 Tg3. Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.05 Specialmente sul Tre.
21.30 «FLASH POINT» (1985). Film Regia di William Tanner, con Kris Kristofferso.
22.55 Tg3 Notte.
23.00 Da Atlantic city: pugilato Rosi-Vanhorn, pesi super-welter.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 Pugilato: Parisi-Carter.

Errol Flynn (Raiuno, 23.45)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, in diretta da Radiouno per chi viaggia; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionale; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.35: Ondaverde mare; 9: Week end, varietà radiofonico; 10.15: Black out; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia, Renzo Montagnani in «Giovanni Fattori: i colori della fatica» di S. Ambrogi, regia di R. Caggiano (3); 13.05: Estrazioni del lotto; 13.25: Canta Natalino Otto; 14: Profili in bianco e nero; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà si chiude; 16.27: A teatro insieme; 17.13: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 21: Il teatrino delle venti, varietà radiofonico; 21.10: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica di notte, musica di oggi; 22.27: Teatrino K.o., di R. Bosco; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: La telefonata di M. Castrovilli; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig, stereobig parade; 12: I dischi più graditi dagli italiani; 15.30, 21.30: Gr1 in breve; 16, 16.45, 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 flash; 21, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Animali senza zoo; 7: Bollettino del mare; 8: Le tre facce della luna: un poeta un attore, incontro quotidiano con la poesia dell'800; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero: Inps, al servizio dei cittadini; 9.34: Oggetti smarriti; 11, 12.45, 15.45: Hit parade; 12.10: Gr2 regionali, Ondaverde regione; 14.15: Programmi regionali; 15: Un secolo di operetta; 15.30: Gr2 Europa, Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro, Amore e denaro: 50 anni di teatro borghese, «Il successore», tre atti di Carlo Bertolazzi; 18.45: Insieme musicale; 19.50: Come al cinema; 21: Strumento solista e orchestra; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.40: Via Emilia: gente, terra, nebbia.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26, 22.37: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7, 8.30, 11.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Orione, osservatorio sul mondo dello spettacolo; 11.50: George Gerschwin, tra mito e storia (3), di G.P. Vinai; 12.50: Musica strumentale italiana; 14: Musica insieme; 15: Duecento anni fa la Rivoluzione francese: la scoperta della libertà, di L. Villari, (2) «La congiura aristocratica»; 16.45: Concerto diretto da Robert Maxim, nell'intervallo (ore 17.20 circa): Libri novità; 18.15: Cinema all'ascolto; 19: Folkconcerto; 19.45: Palazzo della cancelleria in Roma: Musica verticale 1988; 21: Opera lirica; 23.05: Dall'auditorium Domenico Scarlatti di Napoli: musica sacra e profana nella Napoli seicentesca; 23.35: Intermezzo; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano: dove il si suona, punto d'incontro fra Italia e Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, musiche e notizie; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Favolosi anni '60; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.56: Applausi a...; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.16: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: I cercatori di perle; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La voce di Alpa Adria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Almanacco; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.55: Pagine multicolori; 13: Segnale orario — Gr; 13.20: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Sonatina per voce e pianoforte nell'interpretazione di Adrijan Rustja.

gamma radio *che musica!*

RTA TELE ANTENNA — TMC TELE MONTECARLO

7.30 Cbs Evening News, edizione originale.
8.00 Cbs Evening News (replica).
11.00 Snack, cartoni animati.
12.00 Pianeta azzurro, documentario.
13.00 Oggi. Telegiornale.
13.15 Sport show. Nel corso della trasmissione: Formula Uno, Gp d'Inghilterra.
17.30 Sabato al cinema: «NUVOLA NERA», western.
19.00 Redazionale Rta.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «INCIDENTE AEREO», drammatico.
22.13 «Il Piccolo domani».
22.15 Calcio '89, il meglio della stagione: Barcellona-Real Madrid.
24.00 Il film di mezzanotte: «LA PRIMA VOLTA VOLTA DI JENNIFER» drammatico.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Canale 5

8.30 Telefilm, Una famiglia americana.
9.30 Sport, Il grande golf.
10.30 Film: «IL SOGNO DEI MIEI VENT'ANNI». Con Bing Crosby, Jane Wyman.
12.30 Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz.
13.30 Film: «TI HO SEMPRE AMATO». Con Amedeo Nazzari, Myriam Bru.
15.30 Telefilm, Fifty fifty.
16.30 Telefilm, Glitter.
17.30 Telefilm, Hotel.
18.00 Telefilm, Il mio amico Ricky.
18.30 Rubrica, Agenzia matrimoniale.
19.00 Il gioco delle coppie.
19.45 Cari genitori estate.
20.30 Film: «UNA STRANA COPPIA DI SUOCERI». Con Alan Arkin, Peter Falk. Regia di Arthur Miller. (Usa 1979).
22.30 Speciale, Casa Vianello. «Bricolage».
23.00 Telefilm, Ovidio.
23.30 Film: «IL DIVORZIO». Con Vittorio Gassman, Anna Moffo. Regia di Romolo Guerrieri. (Italia 1970). Brillante.
1.30 Telefilm, Mannix.

Italia 1

8.15 Telefilm, Skippi.
8.45 Telefilm, Gemelli Edison.
9.15 Telefilm, La gang degli orsi.
9.45 Telefilm, Superman.
10.15 Telefilm, La terra dei giganti.
11.10 Telefilm, Kronos.
12.05 Telefilm, Mork e Mindy.
12.35 Telefilm, Strega per amore.
13.00 Telefilm, Simon e Simon.
14.00 Telefilm, Robin Hood.
14.30 Telefilm, I forti di forte coraggio.
15.00 Musicale: Musica è. Con Maurizio Seymandi.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm, Supercar.
19.00 Telefilm, Riptide.
20.00 Cartone animato, Evviva Palm town.
20.30 Sport: Calcio, Coppa America.
0.30 Zio Tibia Picture show.
1.05 Film: «LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN». Con Valerie Hobson, Boris Karloff. Regia di James Whale. (Usa 1935). Horror.

Retequattro

8.30 Telefilm, In casa Lawrence.
9.20 Film: «CASA LONTANA». Con Beniamo Gigli, Hilde Boreber.
10.45 Telefilm, Bonanza.
11.45 Telefilm, Harry'O.
12.45 Cartoni animati, Ciao ciao.
13.45 News. Pianeta Big bang. Conduce Jas Gawronski.
15.30 Telefilm, Longstreet.
16.30 Telefilm, Angie.
17.00 Film: «MALESIA». Con Spencer Tracy, James Stewart. Regia di R. Thorpe. (Usa 1949). Avventura.
19.00 Teleromanzo, General Hospital.
19.30 Telefilm, Baretta.
20.30 Film. Ciclo «Hollywood in rosa»: «DESTINO SULL'ASFALTO». Con Kirk Douglas, Bella Darvi.
22.20 Telefilm, Alfred Hitchcock presenta «Luna del coyote».
22.50 News. Parlamento in.
23.35 News. Regione 4, settimanale regionale.
23.45 Film: «CONTRATTO DI MORTE». Con Philippe Leotard, Annie Girardot. Regia di Bob Decou. (Francia).
1.30 Telefilm, Agente speciale.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Telenovela, Signore e padrone.
9.00 Telenovela, Marcia nuziale.
9.30 Sit-com, Good times.
10.00 Telefilm, Le spie.
11.00 Rassegna tappeti: Seven carpet new.
13.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
13.30 Odeon news, Topo motori: anticipazioni, interviste, cronache filmate sul week-end sportivo.
14.00 Forza Italia estate.
15.00 Guinness dei primati.
15.30 Telenovela, Maria.
16.30 Telenovela, Colorina.
17.30 Sceneggiato, Rituals.
18.00 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
18.30 Telefilm, Il supermercato più pazzo del mondo.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Quest'Italia.
20.00 Speciale motori.
20.30 Telemeno, varietà (replica).
20.45 Film: «AMORE PIOMBO E FUROREE» (1978), con Fabio Testi, Warren Oates, regia Monte Hellman.
22.45 Telemeno, varietà.
23.00 Odeon news, Top motori (replica).
23.30 Film: «IL VENTO DELLA PRATERIA» (1936), con John Wayne, Yakima Canuti, regia Mack V. Yright.

ITALIA 7 - TELEPADOVA

8.30 Spazio redazionale.
12.00 Le 7 bellezze, 3.a puntata.
12.30 Cuori nella tempesta, telenovela.
13.15 Bia sfida la magia, cartoni.
13.45 La regina dei mille anni, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Rosa De Lejos, telenovela.
16.00 Ter Tv, settimanale di informazione economica.
16.45 Spazio redazionale.
17.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.30 Bia sfida la magia, cartoni.
18.00 Gli eroi dello spazio, cartoni.
18.30 Rambo, cartoni.
19.00 She-ra, cartoni.
19.30 Il fantasma bizzarro, cartoni.
20.00 Gli eroi di Hogan, telefilm.
20.30 «IL FIGLIO DI ZORRO», film, regia di Gianfranco Baldane, con Robert Widmark e Elisa Ramirez.
22.15 Il meglio di Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 «ARTIGLIO D'ACCIAIO PER BRUCE LEE», film, con Bruce Leung e Chun Chi Kwan.
1.15 Mash, telefilm.
1.45 Movin'on, telefilm.

TELEPORDEONE

7.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
7.30 «Magico mondo di Gigi», cartoni.
8.00 «Seiboorg», cartoni.
8.30 «Sampei», cartoni.
9.00 «Pinocchio», cartoni.
9.30 «Batman», cartoni.
10.00 «Dotakon», telefilm.
10.30 «General Diamond», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Avventura negli abissi», cartoni.
14.30 «Julie rosa bosco», cartoni.
15.00 «Seiborg», cartoni.
15.30 «Sampei», cartoni.
16.00 «Pinocchio», cartoni.
16.30 «DORA HAMMOND NEL PAESE PREISTORICO», telefilm.
18.00 «God Mars», telefilm.
18.30 «Spice force», telefilm.
19.30 Tpn cronache, 1.a edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
20.00 «Fiore selvaggio», telenovela.
20.30 «LA FRUSTATA E IL CORPO», film.
22.00 Speciale Teledomani, Telegiornale internazionale a cura di Sandro Paternostro.
22.15 Tpn cronache, seconda edizione, notiziario a cura di Gigi Di Meo.
23.00 Incontro con Estella Almilan, incontro di magia.
23.30 «God Mars», telefilm.

TELEFRIULI

13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm, Justice.
14.30 In diretta da Londra, Music box.
17.45 Sceneggiato, «Cinquant'anni d'amore», con Ombretta Colli, Christian De Sica (5)
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Ciao Tv, notiziario in lingua tedesca. Willkommen in Frial.
20.28 Ora esatta.
20.30 Film: «MISSIONE DISPERATA», con Ricardo Montalban.
22.28 Ora esatta.
22.30 I grandi della lirica: Giulietta Simionato interpreta brani di: Verdi, Gluck, Rossini, Thomas, Mascagni.
23.30 Telefriulinotte.
0.00 Side, proposte per la casa.
0.30 Home trailers.

TVM

18.00 «ALTO COMANDO OPERAZIONE», film.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «IL GIORNO DEI FAZZOLETTI», film.
22.05 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «PARTIRONO PRETI E TORNARONO CURATI», film.

TELECAPODISTRIA

2.30 Calcio. Coppa America (diretta).
13.30 Telegiornale.
13.40 «Campo base». Programma di avventura condotto da Ambrogio Fogar (replica).
14.10 Evento sportivo.
18.00 Evento sportivo.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
20.30 Evento sportivo.
22.15 Telegiornale.
22.25 Boxe, campionato italiano, Cossi-De Lorenzi (diretta).

RETE A

15.00 La Tv dei ragazzi. «Un'autentica peste», telefilm.
16.00 Teleromanzo, «Il segreto».
17.00 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
18.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 Rotocalco settimanale, «Curare la vita».
20.25 Teleromanzo, «Rosa selvaggia».
21.15 Teleromanzo, «Il segreto».
22.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti.

RAIDUE

Ecco chi fu «Valerio»

La vera identità del colonello Valerio, che a Giulino di Mezzegra (Dongo) il 28 aprile del '45 uccise Mussolini e la Petacci sarà rilevata nell'ultima puntata del programma «I giorni e la storia: 50 anni fa la guerra» di Arrigo Petacco, in onda alle 20.30 su Raidue. In studio, a svelare il mistero, sarà Urbano Lazzaro (il partigiano «Bill» che identificò e arrestò personalmente Mussolini) che da 40 anni vive in Brasile.
La serata sarà aperta dal film «Claretta» di Pasquale Squittieri con Claudia Cardinale, Philippe Lemaire, Giuliano Gemma e Catherine Spaak. Seguirà il dossier. Ospiti di Arrigo Petacco, Elena Curti, da molti indicata come figlia naturale del duce; Giano Accame, direttore del «Secolo d'Italia» che, sedicenne, scelse di arruolarsi per vivere l'ultima avventra del fascismo repubblicano.

Un altro giovane di allora, ma schierato in campo avverso, è Aldo Aniasi, ex sindaco di Milano, attualmente vicepresidente della Camera, che racconterà la sua esperienza di partigiano. Per la serie di Olivella Foresta, «E tu dov'eri», due personaggi: Giorgio Albertazzi che senza reticenze ricorda il suo passato di «repubblicano», e Nuto Revelli che, con toni fermi e pacati, ricorda la inevitabilità della sua scelta di riprendere le armi contro i tedeschi.

Per le «Bugie della storia» di Amedeo Vicinelli saranno ripercorsi i luoghi del lago di Garda dove il fascismo aveva dato sistemazione ai propri apparati burocratici. Ancora in studio, Clara Cecchini, che, bimba di sei anni, si salvò dalla strage di San Terenzo, un paesino sull'itinerario di sangue di Reder, perché venne coperta dai corpi dei suoi genitori straziati dai nazisti.

Reti private

«Amore, piombo e furore»

«Amore, piombo e furore», in onda alle 20.45 su Odeon, è senz'altro l'appuntamento più curioso della giornata sulle maggiori reti private. Il film, girato nel 1978 tra Italia e Spagna, propone una doppia regia: da un lato un autore di «culto» come Monte Hellman, già autore di western «intellettuali» come «Le colline blu» con Jack Nicholson; dall'altro il sedicente spagnolo Antonio Brandt, mestierante del «genere» fin dagli anni '60. Seconda curiosità di quest'opera è il «cast»: un divo italiano come Fabio Testi, molto apprezzato specie all'estero per le sue interpretazioni in pellicole d'avventra; un'attrice allora emergente come Jenny Agutter e poi due amici inseparabili, ovvero il regista Sam Peckinpah (questa volta attore) e uno dei suoi interpreti prediletti, Warren Oates. Più classica la vicenda narrata: un pistolero, assoldato dai magnati delle ferrovie per uccidere un agricoltore, si innamora della moglie della sua futura vittima e comincia a riflettere sul senso delle sue azioni.

Tutta cinematografica la programmazione di Telemontecarlo con **«L'incidente aereo»** alle 20.30 (tra gli attori c'è George Peppard), e **«La prima volta di Jennifer»** (regia di Paul Newman) alle 24 su Canale 5, alle 20.30, la surreale commedia di Arthur Hiller **«Una strana coppia di suoceri»** con Peter Falck e A. Arkin; su Retequattro il motoristico **«Destino sull'asfalto»** con Kirk Douglas, sempre alle 20.30.

Reti Rai

«Flash point»: un complotto per Kennedy

Kris Kristofferson e Treat Williams sono due agenti della polizia americana che scoprono dietro l'uccisione di John Kennedy in **«Flah point»**, in onda su Raitre alle 21.30. Diretto da William Tanner. Il film è tratto dal romanzo di Gerge La Fountaine. Un altro appuntamento serale è alle 23.45 su Raiuno con **«Passi nel buio»**, un poliziesco di Lloyd Bacon con Errol Flynn e Brenda Marshal. Gustosa occasione alle 14 su Raiuno con **«Susanna»**, una commedia con la coppia Katharine Hepburn-Cary Grant. Diretto da Howard Hawks, il film racconta con toni divertiti l'amore non facile dei due protagonisti.

Retequattro, ore 22.50

Il guaio delle alghe, i restauri

L'emergenza ecologica sul litorale adriatico causata dalla proliferazione delle alghe, l'incarico di formare il nuovo governo affidato dal presidente della Repubblica all'on. Giulio Andreotti, i problemi della gestione dei beni culturali italiani commentati sulle immagini del recente restauro degli affreschi di Masaccio e Masolino nella Cappella Brancacci di Firenze, sono alcuni dei temi principali da «Parlamento in» (replica domani alle 11), settimanale politico condotto da Cesare Buonamici. «Alga tragica» è il titolo del servizio.

APPUNTAMENTI

Grazia Scuccimarra stasera al Cristallo

TRIESTE — Stasera alle 20.30 al Teatro Cristallo, a conclusione della prima rassegna «Contrada/Estate», l'attrice Grazia Scuccimarra presenta lo spettacolo «Noi, le ragazze degli anni '60».

San Giusto

Festival Disney

TRIESTE — Stasera al Castello di San Giusto, per il «Festival Disney», organizzato dall'Aiace e dalla Fice, verrà proiettato «Biancaneve e i sette nani». Seguiranno domani «Chi ha incastrato Roger Rabbit», lunedì «La bella addormentata nel bosco», martedì «Red e Toby nemici-amici», mercoledì «Quattro cuccioli da salvare», venerdì «Pinocchio», sabato e domenica «Il libro della giungla», lunedì 24 «Quando Topolino era bambino»

Lignano

Cosi-Stefanescu

LIGNANO — Stasera alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un balletto con Liliana Cosi e Marianel Stefanescu.

Castello di Gorizia

«Operetta in concerto»

GORIZIA — Domani alle 20.30 al teatro tenda del Castello di Gorizia si terrà «Operetta in concerto», con la Villacher Sinfonieorchester.

Duino

Musica da camera

TRIESTE — Lunedì, alle 20.30, nella Chiesetta di San Giovanni in Tuba, a Duino, si terrà un concerto di musica da camera con il «Collegium Tergestinum».

Lignano

Litfiba

LIGNANO — Lunedì, alle 21, all'Arena Alpe Adria, si terrà un concerto dei Litfiba.

Vicenza

Chick Corea

VICENZA — Lunedì, alle 21, al palasport di Vicenza, si terrà un concerto del jazzista Chick Corea e del suo gruppo.

Ronchi

«Cinemaestate»

RONCHI — Martedì, al Cinema estivo Excelsior, per la rassegna «Cinemaestate 89», verrà proiettato «Dear America», giovedì 20 «Un pesce di nome Wanda», martedì 25 «I ragazzi di via Panisperna».

Radio regionale

Voce di Alpe Adria

TRIESTE — Giovedì alle 15.15, fra i programmi radiofonici regionali della Rai, va in onda «La voce di Alpe Adria». Fra i servizi, uno dedicato al primo congresso nazionale sulla sordità infantile, svoltosi il mese scorso a Trieste.

Trieste

Per l'Amazzonia

TRIESTE — Nella sala di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, si terrà questa sera alle 20.30 una serata di poesia e musica, promosse dal Wwf, che ha lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della natura. Il titolo è «Spettacolo per l'Amazzonia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Domani alle **18** sesta de «La Contessa Mariza» di I. Kalman. Direttore Janos Kovacs, regia di Beppe de Tomasi. Martedì ultima. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Festival dell'operetta estate 1989. Martedì 25 luglio alle ore **20.30** prima (turno A) de «Lo zingaro barone» di J. Strauss. Direttore H. Gietzen, regia di Franco Giraldi. Biglietteria del teatro.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni ore **21.30** e ore **22.45** nell'edizione italiana.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 2.o Festival Disney. Ore **21.15** «Biancaneve e i sette nani» di W. Disney. Precede Topolino e Paperino. Domani «Roger Rabbit».
TEATRO CRISTALLO. Oggi alle ore **20.30**, nell'ambito della rassegna «Teatroattore 1989» «Noi le ragazze degli anni 60» di e con Grazia Scuccimarra. Unica serata.
TEATRO CRISTALLO. Festival dell'operetta estate 1989. Venerdì alle **21** Jadranka Jovanovic in «Amore di zingara» (Schumann, Verdi, Liszt, Ciaikovski e altri). Biglietteria di Galleria Protti.
ARISTON. Vedi estivi. Proiezione in sala solo in caso di maltempo.
AZZURRA. Ore **20, 21.45:** «Un detective... particolare» Kevin Kline, vincitore dell'Oscar '89, ritorna in un cocktail di thrilling e humour.
EXCELSIOR. Ore **19, 20.30, 22.15:** «Ladri di saponette» il primo film che interrompe la pubblicità: diretto e interpretato da Maurizio Nichetti.
EDEN. 16 ult. **22:** «Fino in fondo». (Go for it). Con Tiffany Clark, Jennifer West e con Teresa Orlowski nel suo 1.o ed unico film hard-core girato con pellicola 35 mm. Successo internazionale. V.m. 18.
GRATTACIELO. 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Mamba» un thriller di alta tensione con Trudie Styler, Gregg Henry, Bill Mosley. Una donna sola, un estenuante video-game dal vivo.
MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Una pallottola spuntata». Il film più comico dell'anno.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Festival del terrore: «Streghe». In Panavision e Dolby-Stereo. V.m. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chiamami di notte». Il giallissimo tutta suspense. V.m. 14. Ult. giorni.
NAZIONALE 3. 16.15 Ult. **22.15:** «Incontri in case private». Sesso e perversione a getto continuo. V.m. 18.
NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'indiscreto fascino del peccato» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. Prostitute, drogate, peccatrici, entravano nel convento di Suor Squallida per redimersi. Ma... V.m. 18.
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Gorilla nella nebbia». La storia dell'antropologa Diane Fossey interpretata da Sigourney Weaver (adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Fantasmi da legare (High Spirits)». (G.B., 1988). Di Neil Jordan. Con Daryll Hannah, Peter O'Toole, Steve Guttenberg, Beverly D'Angelo. Dal regista di «In compagnia dei lupi» e «Mona Lisa» una sfrenata commedia.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Moana la scandalosa». La vera matrjoska con Moana Pozzi. Severamente V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix '89. Solo oggi ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Inseparabili» di David Cronenberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold, Heidi von Palleske.. I legami particolari tra due gemelli identici: un'inquietante escursione nella follia firmata David Cronenberg. V.m. 14. **Domani:** «Una vedova allegra... ma non troppo» di Jonathan Demme, con Michelle Pfeiffer e Matthew Modine.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Fievel sbarca in America» il cartone animato di Steven Spielberg per tutta la famiglia.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58. Tel. 26868: «Film sexy».
PARCO GALVANI. Cinemazero: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Inizio proiezione dopo il tramonto. In caso di maltempo il film verrà proiettato il giorno seguente.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Talk radio».
FANNA
CAMPO SPORTIVO ORATORIO VIA BRUNI. «Mignon è partita» di F. Archibugi. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo recupero la domenica successiva.
BRUGNERA
PARCO DI VILLAVARDA. «Young Guns» di C. Cain. Spettacolo della settima rassegna itinerante di cinema all'aperto. Ore **21.15.** In caso di maltempo recupero la domenica successiva.

LUMIERE FICE
FANTASMI da LEGARE
di Neil Jordan

CASTELLO DI SAN GIUSTO
Biancaneve e i sette nani
di Walt Disney

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

ANTOLOGIA: PIRANDELLO

Le belle escluse

Negli Oscar le novelle mai entrate nella raccolta

Recensione di
Paolo Briganti

Pirandello praticò instancabilmente il genere «novella», raccogliendo periodicamente in volume i molti testi che pubblicava via via in riviste. A partire dal '22 andò allestendo presso Bemporad (passerà poi a Mondadori) la raccolta dell'intero «corpus» che avrebbe dovuto pareggiare nel numero i giorni dell'anno: «Novelle per un anno», una novella al giorno, appunto.
Se quella raccolta, anche a causa dei sovraggiunti impegni teatrali, restò poi largamente inferiore alla mira iniziale (più di cento sotto il segno), i quindici volumi definitivi delle «Novelle» costituiscono comunque non solo preziosa testimonianza di una pratica testuale persistente, ma l'esito complessivo di una grande opera.
Mi chiedo: quanto davvero famosa? Famose sì, famosissime anzi, certe novelle «canoniche». Ma si tratta, in fondo, di pochi titoli, di un numero limitato di campioni eccellenti e di personaggi magari indiscutibilmente emergenti: ma il lettore, per lo più, resta fuori del magma straordinario dell'intero complesso.
E invece oggi — ha proprio ragione Giovanni Macchia — «ci si rende conto sempre meglio che per conoscere Pirandello non bastano i grandi personaggi e le idee che si affermano nelle opere maggiori, ma bisogna non trascurare il confuso mondo di questi personaggi minori che si aggirano al di fuori della grande porta, sempre nell'ansia e nell'attesa».
Giocata su una metafora molto pirandelliana, l'affermazione di Macchia — critico finissimo, e di lunga milizia sull'opera di Pirandello — occhieggia nella quarta di copertina del bel volume «Amori senza amore» (Mondadori, «Oscar oro», pagg. 420, lire 15.000); sotto il quale titolo, ripreso dalla più antica raccolta novellistica (1894) dello scrittore siciliano, sono riproposti una trentina di racconti di varia lunghezza, composti fra il 1884 e il 1933, tutti esclusi dalle «Novelle per un anno», in cui rientrano, per comodità, solo grazie all'artificio dell'«Appendice».

Pirandello con Marta Abba (da «Album di famiglia di Luigi Pirandello», Sellerio editore). Molti dei racconti «recuperati» sono interessanti.

Certo, nessuno — ammette il critico nell'«Introduzione» — è miglior giudice dell'autore; eppure... Eppure alcuni interrogativi affiorano spontanei: se è vero che, nei progetti, i volumi delle «Novelle per un anno» avrebbero dovuto essere addirittura ventiquattro, e che il quindicesimo volume uscì solo postumo, che ne sarebbe stato di queste novelle rimaste fuori, se l'opera di ristrutturazione non fosse rimasta interrotta dalla morte dell'autore? Avrebbero almeno trovato posto in un sedicesimo volume? O erano davvero, e sono, da giudicare escluse?
Macchia, avanzando con cautela tali dubbi di non facile soluzione, ci fornisce, da affiancarsi eventualmente alle più note fisionomie dei postulanti in cerca d'autore, un suggestivo identikit globale di questi personaggi «dimenticati»: «Essi, avendo già fatto parte di quella folla variopinta, dopo aver passeggiato per le strade delle loro città e aver sostato nelle piazze, o essersi tappati in casa a guardare la vita nell'ombra, dalle loro finestre, sono diventati gli esiliati, gli umiliati, i respinti».
L'indovinata proposta settoriale di tali racconti «esiliati» offre lo spunto per alcune considerazioni.
Anzitutto pare probabile che più d'uno di questi testi sarebbe entrato prima o poi in un qualche volume delle «Novelle per un anno». Il che vale, fra gli altri, per «La scelta» (1898), una novella autobiografica e metacritica molto significativa; e ancor più per i due «Colloqui coi personaggi», nella linea del personaggio «di carta» che prende vita autonoma (ma nel secondo c'è anche la simmetrica restituzione di vita cartacea alla madre-personaggio appena morta).
Non comprendo, anzi, il motivo di una perdurante assenza in questa stessa edizione: credo infatti si sarebbe potuto-dovuto recuperare anche la novella «Personaggi» che, pubblicata nel 1904 su un foglio ligure, è stata riesumata già dieci anni fa dalla rivista statunitense «Italica», ma vi giace ancora come «esiliata»: ed è invece la prima concrezione novellistica nella linea appunto dei personaggi in cerca d'autore.
Ulteriore constatazione. I due testi di più problematica utilizzazione nel progetto delle «Novelle per un anno», cronologicamente divaricati, segnano in un certo senso anche i confini tipologici estremi entro cui si muove la folla dei personaggi pirandelliani «medi»: da un lato il bozzetto naturalistico «Capannetta» (1884), testo — anche un po' ingenuo — ancora di qua dai caratteri che ormai riconosciamo, col senno del poi, alla novellistica di Pirandello; dall'altro il monologo-copione amaro, durissimo di «Sgombero» (1933), in cui l'assolo è affidato a una tragica e «oscena» voce femminile in rivolta contro il padre morto e la società, contro il suburbio di cui è prigioniera e contro il mondo intero.
Non solo in questa novella, né solo in queste novelle «escluse», s'affaccia — avverte Macchia — il senso del disgusto, delegato magari alla simbolica presenza di insetti (mosche, per lo più) e a certi odori acri come maledizioni: sale infatti dai suburbi degradati la desolazione putrescente della vita più sconfitta, e si materializza nel «tanfo ardente di lavatoio», odore-guida di un lezzo quotidiano — esistenziale senza riparo, arginato appunto per quanto possibile — non sempre, ma almeno in taluni esiti più inquietanti — fuori dalla soglia ufficiale e dalle topografie più praticabili delle «Novelle».
Ancor più in là, sia materialmente (per lo stato di incompiutezza) sia psicologicamente, si segnalano il lampo di follia che balena in «Giorno di pioggia» e l'oltranza erotica che s'indovina nel tessuto apparentemente medio di «L'uomo di tutte le donne»: due «tracce» di novelle incompiute offerte da questo volume.
Incompiute probabilmente perché troppo oltre quei «saggi» confini stabiliti. Eppure la novellistica ultima di Pirandello, che intanto approdava ufficialmente alla smobilitazione arresa di «Una giornata», andava forse proprio verso questi territori marginali, «fuorilegge», dell'estremo disgusto.

EDITORIA

Mondadori ha Calvino

MILANO — Le opere di Italo Calvino passano alla Mondadori. L'editore milanese ha acquistato i diritti mondiali di tutte le opere «edite e inedite» dello scrittore scomparso improvvisamente nel 1985. L'accordo è stato raggiunto con gli eredi, rappresentati da Andrew Sylie e Gillon Aitken della Vylie, Aitken and Stone Literary Agency di New York e Londra. Il contratto avrà durata decennale, rinnovabile. La vendita dei diritti all'estero sarà gestita, per conto della Mondadori, dalla medesima agenzia.
Il piano editoriale avrà inizio nel 1990. Prevede la pubblicazione delle opere complete di Calvino nei Meridiani e delle stesse opere in volumi singoli, in un'apposita collana. A queste si aggiungeranno gli inediti di carattere narrativo e saggistico.
Grande soddisfazione a Segrate per questo accordo. Lo hanno espresso il direttore generale dell'area libri, Marco Polillo, e il vicedirettore generale, Gianni Ferrari. Quest'ultimo ha sottolineato come sia significativo che l'acquisizione di Calvino sia avvenuta «proprio nel centenario della nascita di Arnoldo Mondadori».

RASSEGNA

«Prix Italia» in Umbria

ROMA — Si svolgerà dal 20 settembre al 1.o ottobre a Perugia la 41.a edizione del «Prix Italia», la più prestigiosa rassegna radiotelevisiva internazionale. In lizza, 55 organismi radiotelevisivi, di 34 Paesi (per la prima volta è presente il Perù e per la prima volta partecipano organismi che lavorano a produzioni via cavo e via satellite).
Un convegno (25-26 settembre) sarà dedicato all'emittenza commerciale, una tavola rotonda (23 settembre) si occuperà della cinematografia e televisione africane, una serata sarà dedicata all'alta definizione e al confronto coi programmi giapponesi. Tra i premi, il «Galileo» per l'opera complessiva a un autore, il «Nike» a un film che sottolinei il ruolo della donna.

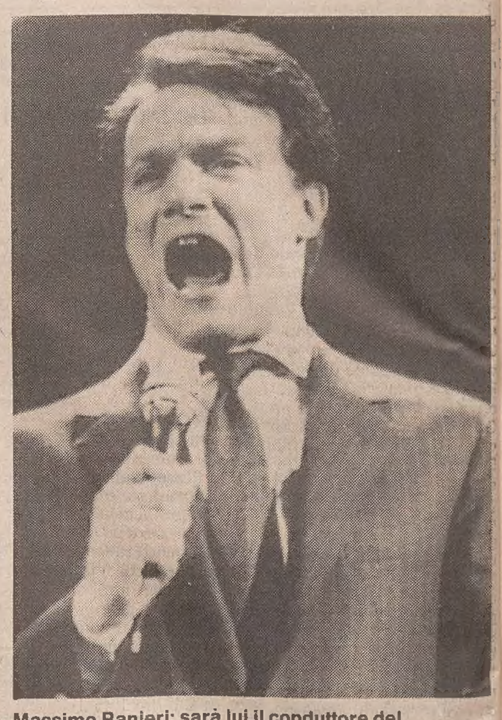
TV / PROGETTI - 1

I quattro grandi

I titoli e i nomi su cui la Rai punta per l'autunno

Servizio di
Daniela D'Isa

ROMA — Estate: spariti dal piccolo schermo i divi, già da alcune settimane ci stiamo cibando di repliche e dei soliti programmi «delle vacanze», fatti di giochi nell'acqua e nulla più.
Uno scossone alle notti estive, turbate per ora solo dallo «zio Tibia» di Italia Uno (un'accozzaglia di horror oltre misura) e dal cattivo gusto di «Pronti a tutto» di Raitre, condotto da un'ennesima contessa televisiva, la Pinina Garavaglia, poteva darlo «Sgarbi e capricci», l'annunciato programma di sette minuti che doveva partire il 24 luglio su Canale 5, protagonista assoluto quel Vittorio Sgarbi, critico d'arte, polemista e intellettuale all'arsenico, divenuto famoso per aver augurato una morte lenta e dolorosa all'ex amico Federico Zeri nel corso di un «Maurizio Costanzo Show». Ma sembra che non se ne farà nulla, almeno fino all'autunno: e i portavoce di Canale 5, contrariamente ai precedenti annunci, parlano ora di «rubrica solo allo studio».
Per il resto, tutto tace, e tacerà fino all'autunno quando, finite le vacanze, gli utenti televisivi torneranno a superare i venti milioni al giorno e le reti sfodereranno i loro (veri o presunti, e in ogni modo remuneratissimi) assi nella manica.
Comunque, dando un'occhiata al gioco delle parti, meglio già rassegnarci. I palinsesti televisivi somigliano sempre più ai nostri governi: cambiano le collocazioni, ma i nomi sono sempre gli stessi. Vediamo i maggiori progetti «targati Rai».
«Fantastico». *Giunto al suo decimo anno, «Fantastico» sarà più tradizionale che mai. Da tempo ormai si sa che il conduttore sarà Massimo Ranieri, che sembra anche essersi accordato sul compenso: 75 milioni a puntata. Con lui dovrebbe esserci Anna Oxa, accompagnata naturalmente dai New Trolls.*
Accanto a Ranieri e alla Oxa, ecco ricomparire Alessandra Martines, rimasta da parte nell'edizione precedente. Giancarlo Magalli si occuperà, al solito, di «Fantastico Bis». E' infine in via di definizione un accordo col ministero del Turismo e dello spettacolo e l'Anicagis per abbinare al biglietto della consueta Lotteria Italia un tagliando per andare al cinema con una riduzione sensibile.
«Domenica in». *Sicuri per la kermesse domenicale di Raiuno sono il regista e autore Gianni Boncompagni (orfano dell'altra autrice, Irene Ghergo) e la conduttrice Edvige Fenech. «E' ormai un destino — ha detto la Fenech — che io alterni programmi sofisticati (come «Immagina» e, in fondo, anche «Sulla cresta dell'onda») a programmi popolari (come «Carnevale» e, appunto, «Domenica in»). Cominceremo a lavorare in agosto ed è scontato dire che ho una gran paura». Confermate invece le pon-pon coro scatenato, rivedute e corrette con le nuove leve reclutate in estenuanti provini supervisionati in prima persona da Boncompagni.*
«Piacere Raiuno» *Questo il titolo del nuovo programma del mezzogiorno escogitato da Raiuno, erede dei vari «Pronto Raffaella», «Pronto chi gioca», «Via Teulada 66». Sembra essere certa la presenza di Simona Marchini, ex di «Quelli della notte», poi regista lirica; la Marchini realizzerà un vero e proprio salotto televisivo che si sposterà in varie città d'Italia, per essere vicina, anche fisicamente, al suo pubblico.*
«Uno su centomila» *. Comincerà martedì 10 ottobre e sarà il nuovo programma di Pippo Baudo, attesissimo al suo debutto su Raitre. Sarà una lunga carrellata sugli anni Ottanta, che proporrà ogni settimana i ritratti di dieci personaggi che hanno caratterizzato la nostra storia più recente; i personaggi saranno votati e alla fine verrà proclamato un vincitore.*
Baudo poi ritornerà in gennaio, e sulla «sua» rete, Raiuno. La Rai gli ha affidato l'unica serata, quella del giovedì, nella quale l'Ente di Stato perde il confronto con la Fininvest. Baudo deve ancora studiare il programma, che lo metterà in diretta concorrenza con l'imbattibile Mike Bongiorno. «Naturalmente — ha detto Pippo — mi guarderò bene dal contrapporre a Mike un altro quiz». Considerata anche la figura che ha fatto il tanto atteso e reclamizzato «remake» di «Lascia o raddoppia?»...



Massimo Ranieri: sarà lui il conduttore del prossimo ciclo di «Fantastico», giunto al decimo anno. Compenso: 75 milioni a puntata.

TV / «PIOVRA»

L'ora di Mezzogiorno

Subentrerà nel ruolo di Cattani

ROMA — «Ho lasciato l'Italia nel 1982; non ho mai visto 'La Piovra'; sono amico di Michele Placido ma penso che il mio personaggio avrà caratteristiche diverse da quelle del commissario Cattani. Penso comunque che il segreto della nuova 'Piovra' stia nell'équipe dei personaggi e non più nel singolo eroe».
Così Vittorio Mezzogiorno conferma la sua entrata in scena, ormai prossima, nella «Piovra 5» al fianco del giudice Silvia Conti (Patricia Millardet): una sorta di nuovo debutto per l'attore del «Mahabharata» di Peter Brook, che non si vedeva in tivù da sette anni. Le riprese del nuovo sceneggiato lo porteranno a settembre negli Stati Uniti e lo terranno impegnato fino a gennaio.
«Dovrò sostituire — dice Mezzogiorno — un beniamino del pubblico, che si imponeva come una persona onesta alle prese con un gioco criminale, destinato fatalmente a prevalere. A Cattani gliene hanno fatte di tutti i colori, fino al tragico epilogo. A me tocca, per quel che ho letto del copione, incarnare un uomo d'azione che si è sottratto da tempo alla 'linea del fuoco' e che decide di tornare in battaglia, entrando in un'équipe decisa a tutto per imporre la legge».
Sulla nuova trama si sa poco. Il giudice Silvia Conti riprenderà la sua lotta per la giustizia e il perfido Tano Cariddi (Remo Girone) le sbarrerà di nuovo la strada. Vittorio Mezzogiorno interpreterà il ruolo di Davide Licata, detto «Dave», un uomo dal passato misterioso, che era fuggito in America proprio per scampare alla mafia ma che poi decide, appunto, di tornare in campo.

TEATRO

Chieri offre l'Islam

CHIERI — Si inaugura stasera, a una decina di chilometri da Torino, l'edizione '89 di Chierifestival. Mantenendo pur sempre l'aspetto di manifestazione con uno spiccato senso spettacolare e una forte vocazione internazionale, il festival muta quest'anno la sua struttura. Agli spettacoli si saldano anche dei momenti di ricerca e di studio.
Tre sono le linee che guideranno questa edizione: «Il teatro dell'Europa verso il 1992», «Il teatro in area islamica, araba e berbera» e «Il monumento nella città e nel pensiero».
La prima affronta il problema storico e politico di un teatro interessato alle «memorie dure, quelle segnate dai confini nazionali». Vi corrisponde il debutto nazionale dello spettacolo «Untern Gottern» di Greger Hansen.
La seconda linea riflette sulla cultura araba e sul suo teatro «inesistente» (ma «inesistente» solo secondo i luoghi comuni dell'Occidente). Sarà l'occasione per ridefinire le feste, le cerimonie e le narrazioni della cultura islamica. Sono annunciate le presenze dei Dervisci Rotanti di Konya, delle danzatrici del ventre tunisine e del narratore di piazza Az-Zarouali.
Numerose anche le altre partecipazioni, italiane e internazionali. Si segnalano, fra i tanti, i debutti di La Tartana (Spagna), dell'Hollandia Theater, dei greci del Piramitiki Skene. Il festival si concluderà domenica 23 luglio.

Inquiete, ironiche «False confidenze»

LUCCA — Sulla scena l'intrigante trama tessuta da Marivaux si è ormai compiuta: la scettica vedova, vinta dalle astuzie ordite dal servo, si abbandona fra le braccia del bellissimo e squattrinato giovane. E' la scena del bacio, il finale, la scintilla che ha fatto scattare l'applauso a scena aperta per «Le false confidenze», andato in scena a Marina di Pietrasanta nel corso della «Versiliana», con l'abilissima regia di Giuseppe Patroni Griffi. La ricca vedova Arminta resiste alle pressioni materne per un matrimonio nobile e si lascia convincere dalle profferte di un giovane povero, presentato dal servo. Un testo fin troppo «facile» e ormai manierato, che Patroni Griffi ha reso invece con tutta la sua inquietudine e la sua ironia, appoggiato benissimo dagli attori: Giovanni Crippa e Laura Marinoni (nella foto), e soprattutto Mariano Rigillo e Franco Acampora. Applausi, però, anche per tutti gli altri.

TEATRO / MONTALCINO

Dopo dieci anni di «cantiere» vivo

SIENA — La malinconia senza speranza di Marquez, lo spirito schiacciato dalla violenza, hanno inaugurato l'altra sera nella Fortezza l'edizione '89 di «Montalcino Teatro», con «Nessuno scrive al colonnello», messo in scena dalla «Fondazione Rajatabla» di Caracas per la regia di Carlos Gimenez (e già presentato a Spoleto).
E' la storia di un vecchio colonnello che da quindici anni aspetta la pensione per una guerra civile, oramai dimenticata. Ogni venerdì si reca al porto in attesa della posta che arriva dalla lontana capitale a bordo di una lancia. Nel frattempo vive una vita di stenti e di privazioni in compagnia di una moglie vecchia come lui e malata d'asma. L'unico suo bene è un gallo da combattimento, al quale sacrifica tutto, in un atteggiamento di ulteriore attesa: questa volta, di un improbabile guadagno per future scommesse e vincite. Con la moglie, infine, coltiva il ricordo del figlio ucciso dalla polizia per motivi politici nel recinto dei galli.
La messinscena della fondazione Rajatabla pone l'accento sul fallimento di ogni speranza. Esso si consuma in un'attesa fine a se stessa, che diviene potente elemento drammatico. Drammaticità che traspare in tutta la sua evidenza nella recitazione degli attori, ambientata nel recinto dei galli, eletto a simbolo della violenza del più forte sul più debole.
Con l'inaugurazione dell'edizione '89 il Festival ha festeggiato i dieci anni di vita. Nato nel 1980 come momento di apprendimento di tecniche per l'attore, «Montalcino Teatro» si è via via evoluto, ospitando al suo interno spettacoli di livello qualitativo sempre maggiore, senza tuttavia perdere la caratteristica originale di «cantiere», dove le persone si incontrano e collaborano per mostrare il proprio lavoro, illustrare le ricerche in corso, presentare nuovi prodotti, dare vita a nuove esperienze, elementi che da dieci anni rappresentano il filo conduttore della manifestazione.
Il bilancio di questo decennale è positivo, sia da un punto di vista artistico (basti pensare alla partecipazione, ripercorsa nella mostra «Montalcino e il teatro: dieci anni, memoria per immagini», di artisti del calibro di Eduardo De Filippo, Dario Fo, Giorgio Albertazzi, Gigi Proietti, Monica Vitti e tanti altri), sia per il fruttuoso rapporto che si è instaurato fra il festival e la città che lo ospita.

[a. s.]

TEATRO / AVIGNONE

Celestina, ma anima nera

Splendida Jeanne Moreau nel famoso testo di Fernando de Rojas

Servizio di
Giorgio Polacco

Il lavoro diretto da Antoine Vitez ha inaugurato il maxi-Festival, che in un mese propone ben 400 tra allestimenti «ufficiali» e non

AVIGNONE — Mentre a Parigi infuriano le megamanifestazioni per il bicentenario della Rivoluzione, in campo tutt'affatto diverso — quello teatrale — la «kermesse» maggiore è, come da tradizione, quella del Festival d'Avignone, che in un mese raccoglie — tra «ufficiali» e non — circa 400 spettacoli, in una baraonda singolare e pur sempre affascinante: baraonda che quest'anno conosce un solo giorno di riposo (si fa per dire), già consumato ieri nella celebrazione, ad Avignone come nella Francia intera, della presa della Bastiglia.
Alain Cronbecque, da due anni direttore della manifestazione, è comunque categorico: «Avignone non deve tramutarsi in un festival celebrativo e monografico». Il bicentenario non deve insomma monopolizzare la manifestazione, che agli autori dei tempi della Bastiglia difatti affianca i classici e i contemporanei, i precursori e le avanguardie.
Si è cominciato con un classico che più classico di così non si poteva, «La Celestina» di Fernando de Rojas, ventidue atti all'origine, qui prudentemente ridotti a «sole» quattro ore e mezzo: lavoro composto nell'ultimissimo Quattrocento e, assieme al «Don Chisciotte», destinato a essere l'opera più universalmente conosciuta e celebrata della letteratura iberica d'ogni tempo.
Tragedia sinuosa e apocalittica, capolavoro triviale e sovversivo, epico e barocco (ma pur sempre controcorrente). «La Celestina» si chiamava in realtà «La commedia di Calisto e Melibea»; dapprima giustamente stravolta dall'autore in tragicommedia, è poi abitualmente passata con il titolo che oggi le conosciamo e sotto il quale la si rappresenta: in virtù della figura prorompente della vecchia mezzana che in amore sa piegare anche le anime più ribelli.
E' difficile raccontare, o anche semplicemente descrivere, quel che un'attrice di temperamentosa classe come Jeanne Moreau riesca a combinare — tornando ai livelli della sua indimenticabile «Zerlina» di due anni fa — con questo laido personaggio di malafemmina esperta in tutti i raggiri, cogliendone i più riposti e angusti segreti di nitida passione ancestrale. Celestina, per la Moreau, è una simulatrice astuta, sempre pronta a secondare il vizio e a gettare nel fango e nel disonore le sue vittime, pur di cavarne denari.
Celestina-Moreau fa da contraltare a una passione dolcissima e contrastata fra i due protagonisti, i giovani che precipiteranno verso l'inarrestabile ecatombe finale (Calisto che si sfracella, Melibea che si getta dalla torre, mentre Celestina stessa è trucidata per i suoi troppo loschi guadagni e i servi sono giustiziati in piazza). La Moreau si finge generosa e rapace insieme, avida e tenera, scorbutica e insaziabile, e si oppone al delirio d'amore dei giovani di fronte ai quali lei diviene solo un classico prototipo: come dice su «Le Monde» José Monleon, non una mezzana in senso stretto, ma la portatrice della filosofia di una mezzana.
«Celestina» è l'Inferno contrapposto al Cielo. Così l'aveva interpretata, anche da noi, Corrado Alvaro, riducendocela per la prima volta in maniera accettabile e riconoscendo che, nella storia, «quando un'idea lungamente preannunciata lacera il suo bozzolo, mette le ali». Questo è il senso, mi pare di avere capito, dell'Inferno-Cielo immaginati dallo scenografo Jannis Kokkos, che spezza verticalmente il Paradiso celestialmente azzurro e denso di nuvole, di angeli, di draghi, con l'Ade barocca dove i due amanti divengono Adamo ed Eva, perversamente incastrati in un peccaminoso abbraccio.
L'adattamento è questa volta di Florence Delay e spinge il regista Antoine Vitez, neo direttore della Comédie Française, a un'interpretazione per così dire «teologica» della tragicommedia, dove i protagonisti e i compartecipi, servi, traditori, prostitute, sono tutti suddivisi in demoni o angeli, dove l'idillio di Calisto e Melibea si consuma suscitando rancori e svegliando oscure gelosie, in una penosa e lugubre ombra di lutti e di sangue.
Di sangue e di lutti gronda tutto lo spettacolo di Vitez, che ne vorrebbe fare — a tratti riuscendovi, ma non sempre — un'esperienza metafisicamente psicologica, a metà strada fra la Verità e la Vita. E' il preludio, vuol dirci questo intenso e travagliato spettacolo, a quel pittoresco realismo che darà vita al posteriore romanzo picaresco. E' la sublimazione dell'istinto nell'assolutezza e nell'universalità di una ragione che l'istinto purifica. L'euforia e il ribrezzo che riesce a comunicare la Moreau, e sui quali mi sono dilungato, sono la chiave più esplicita dello spettacolo; ma tutto il consueto «cast» della Comédie è all'altezza, soprattutto la Melibea sfumata e suicida di Valérie Dreville, e con lei i due servi di Roger Mirmont e di Jean-Yves Dubois. Calisto è un ascetico e fin troppo caricaturale Lambert Willson; il monotono Padre è Jean-Luc Boutté; due scarmigliate prostitute, rispettivamente, Christine Fersen e Muryel Mayette: tutti accompagnati carezzevolmente dalle musiche originali di Georges Aperghis, senza infamia e senza lode.
Attendiamo ora la «Trilogia» classica di Jean-Pierre Vincent, l'accoppiata del «Pappagallo verde» di Schnitzler e «La missione di Mueller» diretti per Losanna da Langhoff e il «Teatro Equestre» di Bartabas. Venghino, signori, ad Avignone ce n'è per tutti: ma, attenzione, non dimenticate pullover e giubbetti, ché il Mistral, qui, di sera non perdona, impietoso.

TV / PROGETTI - 2

A tutto Maurizio

Costanzo «mattatore» sulle reti di Berlusconi

Oltre a condurre il suo «Show» curerà ben quattro programmi «di servizio». Sabato al circo in funzione anti-«Fantastico»

Ed ecco invece quanto ci riservano per l'autunno le tre reti Fininvest. La scorsa stagione è andata decisamente male, e Berlusconi ha perso sistematicamente la sfida dell'ascolto con la Rai, riuscendo a vincere solo nelle fasce dalle 12 alle 15 e dalle 23 in poi (il «Maurizio Costanzo Show» ha un pubblico di affezionatissimi...), nonché al giovedì, col quiz di Bongiorno. Cosa prepara dunque «Sua Emittenza?».

Il circo contro «Fantastico». Un altro qualsiasi varietà contro lo «zoccolo duro» di Raiuno, il sabato sera — si deve esser detto Giorgio Gori, il giovane direttore dei programmi delle tre reti Fininvest — non vale la pena neppure di tentarlo. Meglio allora diversificare al massimo l'offerta e il target. Se «Fantastico», così come si prospetta, sarà all'insegna della tradizione e chiamerà a seguirlo un pubblico «da famiglia» sostanzialmente adulto, il sabato sera di Canale 5 punterà ai più piccoli, schierando dodici show sul circo condotti da beniamini come Gigi e Andrea, Beruschi e soprattutto l'amatissima Cristina d'Avena.

Maurizio Costanzo e le sue produzioni. Naturalmente dal lunedì al venerdì tornerà (in realtà continua tutta l'estate) il «Maurizio Costanzo show», alle 23 circa, su Canale 5. Inoltre, come annunciato, Costanzo inaugurerà dal lunedì al sabato, nella fascia dalle 15.30 alle 17.30, quattro programmi che lui definisce «televisione di servizio»: «Agenzia matrimoniale», condotto dalla neo-sposa Marta Flavi; «Cerco e offro lavoro», una vera e propria agenzia di collocamento, la prima televisiva; «Visita medica» (con medici e pazienti autentici»; e «Canale 5 per voi» una trasmissione dedicata alla tutela del cittadino, condotta da Rita Dalla Chiesa, che riprenderà dal 13 settembre (ogni mercoledì sera) anche il consueto «Forum».

C'è attesa, poi, per il programma che Costanzo dovrebbe fare sulla televisione, che andrebbe il sabato sera al posto del «Maurizio Costanzo show».

Il venerdì torna Dorelli. Sfumato il sabato, per il varietà Canale 5 punta sul venerdì e su uno showman di sicuro effetto come Johnny Dorelli, al suo ultimo anno di contratto Fininvest. Dorelli negli ultimi anni si è dedicato soprattutto alla carriera di attore, e con ottimi risultati. Memorabile la sua interpretazione per la Rai ne «La coscienza di Zeno» con la regia di Bolchi. Gli autori di «Finalmente venerdì» saranno Amendola, Corbucci e Jurgens. Del cast, oltre a Dorelli, faranno parte Francesco Salvi e, quasi sicuramente, Lorella Cuccarini. Si era parlato anche di un ingaggio di Heather Parisi, che avrebbe segnato il primo contratto Fininvest per l'americanina portata al successo dalla Rai dieci anni fa, ma le trattative sono ancora in alto mare. In più, per Heather è sfumato il tanto desiderato debutto teatrale, che è stato rimandato all'anno prossimo.

E i soliti «serial»... Il martedì su Canale 5 tornano «Dallas» e «Dinasty». In America il loro futuro è molto incerto, dato il calo di audience e le defezioni degli attori; in Italia vedremo invece, ancora per qualche tempo, le avventure dei petrolieri texani e dei Carrington.

Raffaella Carrà in forse. Chiuso il «Principe azzurro» in crescendo (dopo il terremoto-Baudo), Raffella Carrà si è rinchiusa nella sua villa di Porto Santo Stefano (disertando persino «Rosa e Gabicce», dove era attesissima) e ancora non si sa nulla sul suo rinnovo del contratto con Berlusconi (quello vecchio è appena scaduto) o sul rientro in Rai. Il nuovo direttore di Raidue, Sodano, così caustico con altri personaggi del piccolo schermo, si è recentemente espresso in maniera favorevole, dichiarando: «Conosco bene la Carrà: è una grande professionista e per lei le porte della Rai sono aperte». Raffa potrebbe rientrare con un talk-show: la parte dell'intervistatrice non le dispiace, e ricorda sempre con nostalgia e affetto i tempi di «Pronto Raffaella?».

Enrica di nuovo a Roma. Buone nuove per Enrica Bonaccorti. E' finito il suo «esilio» milanese. Berlusconi ha acconsentito che quest'anno «Cari genitori» sia registrato negli studi romani della Safa Palatino. Il programma, in onda d'inverno, alle 13.30, contro il Tg1 e le telenovelas, non è mai sceso sotto un milione e 800 mila spettatori, ed Enrica, pur lontana dal divismo raggiunto in Rai, se l'è cavata dignitosamente.

«Il gatto» graffia su Italia Uno. Cambio di canale per Giuliano Ferrara e il suo «Gatto». Da Canale 5 a Italia Uno, il mercoledì, in prima serata. Non tornerà invece «Radio Londra», abolita dopo le elezioni europee vinte da Ferrara nelle liste del Psi. Si dice che, se il programma estivo di Sgarbi andrà molto bene, il professore potrebbe anche guadagnarsi quello spazio delle 20.25 su Canale 5.

Futuro incerto per il Tg. «Dentro la notizia» non è decollato. Anche lo spostamento di orario non ha attinto telespettatori. Forse la nuova edizione riveduta e corretta sarà spostata in seconda serata. Potenziati invece gli «speciali» giornalistici, per i quali lavoreranno anche i redattori di «Dentro la notizia».

Il debutto di D'Angelo. Lo volevano a «Fantastico», ma alla fine Gianfranco D'Angelo ha optato per un programma tutto suo, dove il popolare attore, finto proprietario di una tv locale (di cui è anche regista e conduttore), potrà far rivivere le sue irresistibili imitazioni di Ferrara, Spadolini e Marisa Laurito. «Televiggiù» andrà in onda dal lunedì al venerdì, alle 22.30, su Italia Uno. E' tutto.

[Daniela d'Isa]

Ancora incerto il futuro televisivo di Raffaella Carrà. E' possibile un ritorno della popolarissima «Raffa» agli schermi della tivù di Stato.

MUSICA / PINK FLOYD

Rock sull'acqua

Stasera il discusso show veneziano (in diretta tv)

E la Laguna diventa Bengodi per i gondolieri e gli «abusivi»

VENEZIA — E' fatta. La firma delle autorizzazioni da parte dell'amministrazione comunale ha chiuso, ieri mattina, tutte le polemiche sulla «fattibilità» del concerto dei Pink Floyd nel bacino di San Marco e ha aperto la strada alle manifestazioni «ufficiali» in vista della spettacolare esibizione di questa sera del gruppo rock inglese.

Primo appuntamento: la conferenza stampa dei Pink Floyd, degli organizzatori, dei responsabili della programmazione tv prevista in Mondovisione, conferenza stampa svoltasi tutta all'insegna della soddisfazione per l'accordo concluso e dell'attenzione rivolta al concerto.

Sugli avvenimenti passati, segnati dal susseguirsi dei «sì» e dei «no» sulla possibilità di realizzare lo spettacolo, due sole battute. Per David Gilmour, chitarrista e voce del gruppo, il suono dei Pink Floyd «non danneggia i monumenti» e «non sono comprensibili molti dei bastoni messi tra le ruote». Per Giampaolo Cresci, amministratore delegato dalla «Sacis», e Roberto Carrain, presidente dell'Azienda di promozione turistica di Venezia, le polemiche «hanno finito per giocare a favore dell'avvenimento».

Cresci ha ricordato che questa sera, dalle 21.30, saranno collegati in diretta con Venezia una ventina di Paesi, con un centinaio di milioni di telespettatori. Un successo, ha precisato Cresci, che ha permesso di recuperare il milione di dollari speso per partecipare alla realizzazione del concerto.

Sugli aspetti musicali, Gilmour e il batterista Nick Mason hanno rilevato che il concerto sarà sulla linea di quello già presentato durante la recente tournée del gruppo, solo un po' più breve per le esigenze televisive. «Ma perché scegliete sempre — è stato chiesto loro — fondali storici, Venezia o Pompei, per i vostri concerti?». E Gilmour ha risposto: «Sono belli e adatti al nostro tipo di spettacolo», sottolineando che «la musica non fa male ai monumenti». Dopo questa esibizione, i Pink Floyd hanno in programma un altro spettacolo e poi un periodo di pausa, che dovrebbe servir loro — è stato detto — per «cambiare tutto».

Carrain non ha fatto pronostici sull'affluenza di pubblico prevista per stasera, in coincidenza con la tradizionale Festa del Redentore. Tuttavia ha messo in evidenza che Venezia «ha la capacità di affrontare un evento di questo tipo. E' una città che è riuscita a fare due summit internazionali e dei Carnevali». Per lui, comunque, il limite dovrebbe essere sulle centomila persone.

In vista del concerto, intanto, si sono mobilitate agenzie turistiche, negozianti di specialità veneziane e gondolieri; sui banchetti sono comparse da qualche giorno magliette con la scritta «Pink Floyd a Venezia», e pare che molti motoscafisti non autorizzati stiano predisponendo delle chiatte attrezzate per accogliere le centinaia di persone che vorranno essere più vicine al palco di oltre cinquanta metri di larghezza, posto in mezzo all'acqua, davanti al Palazzo Ducale. Per chi sceglierà invece la gondola, la spesa prevista è sulle duecentomila lire.

MUSICA

Che eterno E' Santana

ROMA — Carlos Santana, sulle scene ormai da vent'anni (è uno degli «eroi» di Woodstock), è ancora un personaggio di grande vitalità nel panorama rock di oggi. Lo ha dimostrato l'altra sera con uno scintillante concerto al Palazzo della Civiltà di Roma, aprendo la sua tournée italiana. Di fronte a circa 5000 persone, per oltre due ore il chitarrista californiano ha dato vita a un concerto pieno di ritmo e di quella vitalità «ispanica» che è il suo maggior punto di forza. Nelle più recenti interviste ha tenuto a dire che la sua principale fonte d'ispirazione è nella religione. Sul palco, però, la sua musica ha un'energia tutta terrena. Ieri Santana ha suonato a Lamezia Terme, domani sarà a Modena, il 17 a Torino, il 18 a Milano, il 19 a Pistoia e il 21 a Sanremo.

OLIVIER

Un addio con affetto

LONDRA — «Adieu». Questa semplice parola su un bouquet di rose rosa circondate da fiori di campo viola e blu, inviato dall'America da Elizabeth Taylor, sintetizza l'atmosfera di semplicità e di affetto con cui ieri pomeriggio si sono svolti i funerali di Laurence Olivier, in un paesino della campagna inglese. Una sessantina di persone, tra familiari, amici e personalità del mondo dello spettacolo hanno preso parte alla cerimonia privata, in una chiesetta del XII secolo, a pochi chilometri dal villaggio di Steyning dove Olivier è morto martedì scorso.

A dire addio al grande attore c'erano fra gli altri sir Alec Guinness, Franco Zeffirelli, Douglas Fairbanks, Anthony Hopkins. La bara di «Larry» è arrivata lungo una stradina di terra battuta, in una bella giornata di sole. Sopra vi era la corona di fiori della moglie, l'attrice Joan Plowright, e dei tre figli avuti da lei. Una corona particolare: adornata con tutte le piante da fiore citate da Shakespeare nelle sue opere: lavanda, menta, maggiorana, calendule, margherite e giunchiglie.

GENTE

PER LA VOSTRA ESTATE REGALA QUESTI LIBRI

Ecco i quattro appassionanti volumi che sono stati allegati alle copie di "Gente" di questa settimana. Scegliete il libro che più vi piace. La prossima settimana troverete altri quattro volumi. "Gente" regala per l'estate bellissimi libri per la vostra biblioteca.

CORI: «SEGHIZZI»

Cantare con un «progetto»

Una categoria «a tema» stimolante novità del concorso goriziano

GORIZIA — La seconda categoria (Polifonia con progetto-programma) è una novità varata quest'anno dal concorso «Seghizzi», tenendo presente l'esperienza positiva tratta dalla formula di Corovivo. Ai cori, con qualsiasi organico e con l'eventuale apporto di strumentisti, viene richiesto un «progetto musicale», stilisticamente omogeneo, inquadrabile in una fra quattro determinate fasce storiche. L'idea è stimolante e ha dato risultati interessanti, per cui pensiamo che, con qualche ritocco al regolamento, possa continuare ad essere adottata. Si sono presentati ben dieci cori in questa specialità, anche se non tutti i programmi si potevano definire realmente «omogenei»; non basta infatti la contemporaneità degli autori a creare affinità di stile.

Le proposte migliori sono state quelle di carattere monografico, riguardanti un singolo autore o una scuola: spiccava, fra esse, la splendida Messa del compositore svizzero Frank Martin, interpretata con ammirevole forza espressiva dal dinamico coro di Stoccolma, mentre il più maturo Ensemble svizzero ha eseguito con vera arte i «Sei brani moravi» di Dvorak, scoppiettanti e di grande vivacità ritmica. Meno in tono con l'unità stilistica degli autori scelti, da Debussy a Hindemith, è parso il coro filippino (classificatosi terzo, ma con più di 90 punti), sempre affascinante per la raffinata emissione vocale.

Un coro che va segnalato è quello femminile di Erevan, in Armenia, che ha fatto rivivere l'angoscia del recente, rovinoso terremoto nella composizione del giovane musicista armeno David Halagian, intitolata «Stabat Mater» e dedicata alle vittime del sisma: un susseguirsi di effetti sonori, sussurri, lamenti, grida, preghiere mormorate su lunghi allucinanti pedali di voci come sospese nel vuoto. Un'opera significativa per il suo alto valore espressionistico.

Un elogio a parte merita il coro triestino «Montasio», diretto da Aldo Policardi, per l'intima coerenza del progetto presentato (più che per l'esecuzione in sé, ma pensiamo che in questa categoria il «programma» debba essere privilegiato): si trattava del primo Settecento italiano visto attraverso due scuole, la napoletana e la veneta, con un ventaglio prezioso di autori rari (Durante, Caldara e Girolamo Pera) emersi da recenti ricerche bibliografiche.

Piuttosto deludente è stata invece la prova della Polifonia a voci pari, anche per la scomparsa ormai totale dei cori a voci virili dalla competizione. Fra i cinque concorrenti femminili (all'ultima ora il coro triestino della «Glasbena Matica» si è ritirato) nessuno è risultato meritevole del primo premio. Quattro complessi si sono classificati al di sopra degli 80 punti, benché la vocalità dimostrasse spesso carenze d'impostazione: le voci delle bulgare erano un po' scure, quelle delle armene, al contrario, troppo acerbe. Il coro isontino «Arcadelt» di San Canzian d'Isonzo, giunto quinto, non ha reso al massimo delle sue possibilità: crediamo che, dopo i successi ottenuti ad Arezzo, esso sia certamente in grado di fare meglio.

Ed ecco le classifiche: Categoria 2, Polifonia, progetti-programma: 1) Oberwalliser Vokalensemble, Svizzera, punti 92.71; 2) Sofia Kammarkor, Svezia, p. 92.29; 3) The Philippines madrigal singers, Filippine, p. 91.57.

Categoria 1, Polifonia, voci pari: 1) non assegnato; 2) Collegium Musicum, Bulgaria, punti 85.18; 3) Coro femminile di Erevan, Urss, p. 83.57.

Categoria 4, gruppi vocali: 1) The Philippines madrigal singers, Filippine, p. 95.43; 2) Divertimento vocale di Berlino Rft, p. 88.86; 3) Coro femminile di Erevan, Urss, p. 88.

CINEMA: RASSEGNA

Su per le montagne, in superotto

BELLUNO — L'uomo e la montagna, con un occhio di riguardo all'ambiente non solo alpino. Questo il tema del sedicesimo Festival cinematografico per opere non professionali, che si svolgerà a Borca di Cadore da domani al 22 luglio.

Di scena, quindi, un cinema «minore», ma solo con riferimento al formato dei nastri di pellicola: il «superotto», con un settore riservato anche al «sedici millimetri». Gli argomenti trattati, invece, minori non sono: vanno dall'alpinismo al folklore, dall'artigianato all'ecologia, quest'ultima intesa non solo come difesa dell'ambiente, ma anche delle persone che nell'ambiente abitano, spesso in un rapporto conflittuale nei confronti delle avversità della natura e in condizioni di vita rese difficili dall'incalzare di un progresso solo apparente.

L'appuntamento con Borca di Cadore, per alcuni autori è ricorrente. Ad esempio per gli altoatesini Rolf Mandolesi, Giampaolo Mori e Aldo Doliana, solo per citare alcuni dei vincitori delle passate edizioni della rassegna. Il bolzanino Doliana sarà anzi festeggiato con una «personale» dei suoi film. Ma ci saranno anche il triestino Lodovico Zabotto, il trevigiano Ivano Cadorin, il padovano Silvio Basso, i lombardi Franco Proserpio, Pierantonio Leidi, Emilio Cuccia, e ancora altri autori provenienti da regioni diverse.

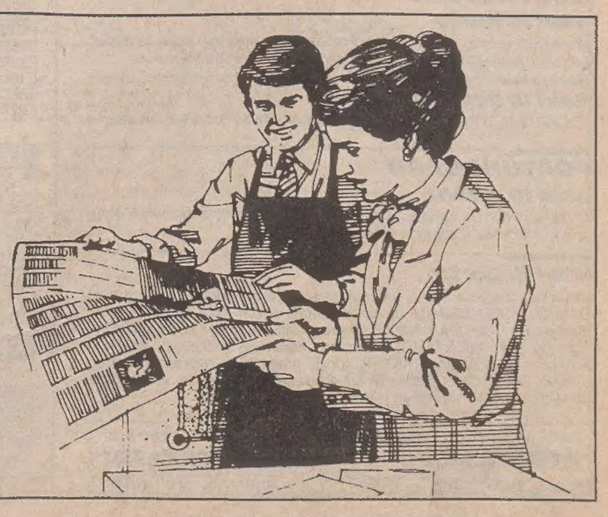
Quest'anno, nella ricorrenza dei «duecento anni di scoperta scientifica delle Dolomiti», è in palio un nuovo premio a tema, con un milione di lire di dotazione. E verranno nell'occasione presentati (uno per serata a conclusione del programma di proiezioni) una serie di film «dolomitici», realizzati in passato da cineasti professionisti. Tra questi, dei piccoli gioielli divenuti col tempo degli autentici classici, come «Monologo del sesto grado», dei fratelli Pedrotti, su una virtuosistica esibizione solitaria di Cesare Maestri sul Campanil Basso delle Dolomiti di Brenta. E, ancora dei trentini Pedrotti, «Direttissima della Paganella», del 1933, che registra la storica prima ascensione di quella montagna. Del tedesco Lothar Brandler, sarà presentato invece «Una cordata europea», del 1964, scarna e umanissima registrazione della scalata della «direttissima» Nord della Cima Grande di Lavaredo.

[Elio Barbisan]

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

IL PICCOLO



Borsa

BORSA DI TRIESTE

	13/7	14/7
Mercato ufficiale		
Generali*	44850	45250
Lloyd Ad.	18500	18100
Lloyd Ad. risp.	10000	10100
Ras	28930	30200
Ras risp.	13801	14200
Sai	18360	18700
Sai risp.	7650	7800
Montedison*	2377	2362
Montedison risp.*	1493	1495
Pirelli	3715	3770
Pirelli risp.	3710	3710
Pirelli risp. n.c.	2255	2260
Snia BPD*	3168	3195
Snia BPD risp.*	3100	3100
Snia BPD risp. n.c.	1570	1580
Rinascente	6350	6250
Rinascente priv.	3430	3440
Rinascente risp.	3380	3400
Gerolimich & C.	116,5	118,75
Gerolimich risp.	102	100
G.L. Premuda	2100	2100
G.L. Premuda risp.	1400	1400
Sip	3134	3140
SIP risp.*	2570	2570
Warrant SIP*	—	—

	13/7	14/7
Bastogi Irbs	419	413
Comau	3640	3634
Comau Warrant	—	—
Fidis	7400	7570
Sme	3930	3950
Stet*	4195	4220
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	—	—
Stet risp.*	3375	3380
D. Tripcovich	9060	9100
Tripcovich risp.	3800	3910
Attività immobil.	4680	4800
Fiat*	11475	11490
Fiat priv.*	8020	8100
Fiat risp.*	7990	8099
Gilardini	18650	18830
Gilardini risp.	14500	14500
Dalmine	400	396
Lane Marzotto	8100	8000
Lane Marzotto r.	8090	8000
Lane Marzotto r.n.c.	5840	5860
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	800	800
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	10000	10000

PIAZZA AFFARI

Assicurativi di corsa

L'indice tocca un nuovo massimo

MILANO — La Borsa continua a correre, con Fiat e Generali in testa. La seduta di ieri, ultima di una lunga settimana di rialzi, ha visto ancora l'indice puntare verso l'alto (il Mib ha chiuso a 1.140, +0,53% rispetto alla seduta precedente, +14% dall'inizio dell'anno) e mettere a segno un ennesimo massimo dell'anno, malgrado la scandenza dei riporti, che, dopo una risposta premi tanto positiva quanto quella avvenuta mercoledì scorso, molti si aspettavano più impegnativa e più penalizzante per il mercato.

Invece i riporti sono avvenuti senza variazione nei tassi (dal 13,75 al 14,5%) e senza evidenziare particolari posizione scoperte. Questo, per molti, significa che il listino ha ancora spazio per una crescita «sana», e non dà ancora corpo alle preoccupazioni di chi sostiene che questo luglio di fuoco è stato drogato dalla mancanza di flottante dei titoli principali, già a lungo comperati al ribasso dai grandi gruppi in attesa di grosse operazioni da effettuare fuori Borsa.

Insomma un quadro positivo, con i borsini della provincia che cominciano, secondo molti intermediari, a riaffacciarsi sul parterre e una grande liquidità del sistema (a luglio vanno in pagamento le cedole semestrali dei titoli a reddito fisso, il che tradizionalmente crea disponibilità di denaro, malgrado le operazioni di drenaggio della Banca d'Italia). Insomma, c'è ottimismo, e molti si aspettano nuovi rialzi per lunedì, primo giorno del ciclo borsistico di agosto.

Una delle novità di ieri è stato il deciso riaccendersi dell'interesse sui titoli assicurativi mentre le Generali (+1,14%), che non hanno conosciuto fasi alterne in questo rialzo, hanno proseguito la loro marcia, un più deciso balzo è stato compiuto da Ras (+4,39%), Toro (+3,47%), Assitalia (+2,69) e Sai (+2,4%). In controtendenza le Latina (-1,25%).

Andamento alterno, con qualche spunto verso il basso tra i bancari: resistenti le Comit (-0,41%), probabilmente disertate dalla speculazione che si era probabilmente accordata ai consistenti rialzi dei giorni scorsi, e le Banco di Roma (-0,95%). Più sostenuto il ribasso di Mediobanca (-1,16%). Massimo storico invece per le Credit (+0,6%).

Sempre in tensione le Fiat (+0,33%), fra le azioni più scambiate, con un dopolistino lievemente cedente. Fra i titoli dei gruppi in crescita Ifil (+1,74%) e Snia Bpd (+1,52%). Cedenti le Olivetti (-0,5%), che sono scese di nuovo, anche se di un solo punto, sotto le 10 mila lire. In calo anche le Cir (-0,16%) e le Mondadori (-1,9%), mentre le Amef di risparmio sono state rinviate in chiusura per eccesso di ribasso, dopo aver preso il 13,6% in apertura. In recupero le Montedison (+0,85%), Ferfin (+0,09%), Eridania (+1,07), mentre le Montefibre hanno subito uno scivolone del 6,21%.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
14/7	12.00	RABUNIO X	Derna	4
14/7	14.30	ODS MURENA	Ordini	24
14/7	18.30	MARE TIRRENO	Norfolk	52
14/7	sera	PARIS II	Zeutina	Siot
15/7	matt.	MAK	Venezia	C. A. Adr
15/7	matt.	SOCAR 4	Monfalcone	52
15/7	pom.	STORM	Gela	Safa
15/7	sera	SANTA LUCIA	Venezia	Rada
15/7	sera	RABUNION 6	Ordini	4
15/7	sera	TAPUZ	Ordini	51 (15)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
14/7	12.00	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ashdod
14/7	12.00	TYRRHENIA	Ital.	Tarragona
14/7	sera	RABUNION X	4	Tripoli
14/7	sera	JADRAN EXPRESS	42	Ordini
14/7	notte	RAQUEFET	51 (16)	Venezia
15/7	alba	ODS MURENA	24	Ordini
15/7	matt.	ELLESPONT SPIRIT	Siot 3	Turchia
15/7	15.00	TADAMON	3	Beirut

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
14/7	12.00	JADRAN EXPRESS	42	49 (6)
15/7	10.00	MEGA	Rada	Siot 4
15/7	matt.	SOCAR 6	43	52
15/7	14.00	HEROJ PAIC	Italc.	14

navi in rada

TPAO, POLIXEBE C, MEGA.

MONFALCONE
navi in porto

ANAMELI, greca, banchina 5-6 Portorosega, agenzia Adriacostanzi; TAYMIR, sovietica, banchina 3 Portorosega, agenzia Marlines.

navi in partenza

SOCAR QUATTRO, italiana, per Trieste, vuota agenzia Cattaruzza.

PORTONOGARO
navi in arrivo

CASABLANCA S., italiana, da Mostaganen, agenzia Marlines; IDNIO, greca, da Pesaro, agenzia Sutes.

navi in porto

EVDILOS, maltese, porto vecchio, sbarca rottami, agenzia Marlines; FRANCESCA LUBRANO, italiana, banchina Margreth, imbarca sale, agenzia Navinar; MARIA M., maltese, porto vecchio, imbarca billette, agenzia Vip; TSENTAUR, sovietica, banchina Margreth, agenzia Friulmar; EHREN BAYRAKTAR, turca, banchina Margreth, imbarca billette; SIX MADUM, bahamense, darsena di torviscosa, sbarca tondello d'eucalipto, agenzia Friultrans.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1140 (+0,53%) Fine settimana sempre all'insegna del toro. Sei sedute, sei nuovi massimi dell'anno, mentre corrono Fiat, Generali, Montedison, un pò meno i bancari e riprendono gli assicurativi.

DOLLARO

1371,95 (+0,68%) L'attesa dei dati economici americani di giugno, (arrivati a mercati chiusi) spinge il dollaro. Ma i dati non sono molto positivi, e lunedì si prevede un riallineamento.

MARCO

725,6 (-0,09%) Le fluttuazioni del dollaro continuano a influenzare l'equilibrio delle parità delle valute dello Sme, con andamento alterno. La lira ha recuperato qualche punto frazionale.

BORSA DI MILANO (14.7.89)

A cura dell'ASPE (Agenzia Servizi Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
A Abb Tecnomas.	2590	7	0,3	1590	2600	-0,1	3,5	9,4
Abeille	109800	1800	1,7	95900	119000	1,7	1,4	19,1
Acq. De Ferrari	10425	105	1,0	5750	10425	5,3	1,2	64,1
Acq. De Ferrari rnc	3399	-41	-1,2	2178	3780	3,3	3,8	20,9
Acq. Marcia	624	-8	-1,3	405	741	-1,0	0,0	—
Acq. Marcia rnc	440	0	0,0	246	538	0,2	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	378	-16	-4,1	210	485	-3,3	0,0	8,7
Aedes	16699	-96	-0,6	12800	17001	-0,8	0,8	46,8
Aedes rnc	8000	0	0,0	5560	8250	-2,2	4,3	22,4
Aeritalia	3711	11	0,3	2910	3751	1,7	2,2	16,3
Aeritalia Warrant	770000	-2000	-0,3	471000	772000	3,4	0,0	—
Alitalia	2275	16	0,7	2010	2319	2,0	3,7	53,0
Alitalia priv.	1700	10	0,6	1230	1700	13,7	4,9	39,6
Alitalia rnc	1280	48	3,9	1142	1298	8,0	0,0	29,8
Alivar	8690	90	1,0	8500	9600	0,1	0,0	30,4
Alleanza	38710	410	1,1	35810	41885	1,8	1,2	44,8
Alleanza rnc	37600	100	0,3	35990	39500	0,3	1,5	43,5
Ame Fin.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Ame Fin. rnc	5500	-291	-5,0	4395	5800	-2,7	2,5	9,3
Ansaldo Trasporti	5375	5	0,1	4771	5790	2,4	4,8	14,7
Assitalia	15300	401	2,7	14240	17200	2,3	1,0	44,0
Attiv. Immobiliari	4800	120	2,6	4000	4800	10,1	3,3	25,2
Auschem	2310	-26	-1,1	1840	2500	-3,3	6,1	4,4
Auschem rnc	2000	-41	-2,0	1590	2240	-2,2	7,8	3,8
Ausiliare	11400	200	1,8	9300	12275	1,9	1,2	45,7
Ausonia	2213	12	0,5	2120	2348	-0,4	0,0	—
Ausonia 1-7-88	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Autostrada To-Mi	22250	90	0,4	12010	22250	4,2	2,0	24,2
Autostrade priv.	1215	17	1,4	1131	1300	-0,7	6,6	14,3
Avir Finanziaria	8730	100	1,2	6460	8990	-0,1	1,4	12,4
B Banca Agr. Mil.	13750	-450	-3,2	11550	14800	1,9	3,6	15,5
Banca Catt. V.	7230	205	2,9	4605	7230	4,5	2,9	14,6
Banca Catt. V. rnc	3875	75	2,0	2805	3875	4,2	5,7	7,8
Banca Comm. It.	5290	-22	-0,4	3001	5312	1,2	3,4	14,9
Banca Comm. It. rnc	3770	10	0,3	2756	3865	-1,8	5,6	10,6
Banca Manusardi	1527	6	0,4	1160	1527	4,4	2,0	123,3
Banca Mercantile	11002	-20	-0,2	8780	11505	-0,1	1,1	46,3
Banca Naz.Agr.	13200	300	2,3	8470	17000	11,9	1,3	46,1
Banca Naz.Agr. priv.	6070	-125	-2,0	3451	6910	10,4	2,9	21,2
Banca Naz.Agr. rnc	2620	-90	-3,3	1894	2979	4,2	7,1	9,1
Banca Toscana	5600	0	0,0	4295	5700	5,7	3,2	21,4
Banco Chiavari	6300	120	1,9	3700	6300	3,3	4,5	11,4
Banco Lariano	5250	0	0,0	3690	5297	0,0	4,2	11,5
Banco Napoli rnc	14280	30	0,2	13500	16100	1,6	9,8	19,3
Banco Roma	2080	-20	-1,0	1301	2100	4,0	0,0	27,3
Banco Sardegna rnc	11810	20	0,2	9640	12310	-0,3	8,0	7,8
Bastogi	409	-6	-1,4	292	449	0,2	0,0	4,5
Benetton	9300	-90	-1,0	9300	11490	-2,7	6,5	10,5
Bnl rnc	13750	-50	-0,4	11270	14490	1,9	7,3	10,6
Boero Bartolomeo	9170	620	7,3	6750	9830	4,8	1,9	19,1
Bonifiche Ferraresi	32000	0	0,0	23350	32800	-2,4	1,1	36,4
Bonifiche Siele	33400	-1900	-5,4	21033	37380	3,8	0,4	37,6
Bonifiche Siele rnc	8449	49	0,6	7239	10111	3,7	4,5	9,2
Breda	4140	40	1,0	3205	4250	-2,6	4,5	20,2
Brioschi	1345	-52	-3,7	775	1451	-2,6	0,0	—
Buton	4565	120	2,7	2530	4565	15,6	3,7	22,7
C Caffaro	1380	6	0,4	1051	1380	2,4	3,3	10,6
Caffaro risp.	1360	15	1,1	1075	1360	1,4	3,6	10,5
Calcestruzzi	17000	140	0,8	10600	17000	2,9	2,0	18,4
Calp	4142	20	0,5	2971	4350	3,6	4,3	18,5
Cam Finanziaria	3950	120	3,1	2167	3950	8,1	5,6	9,5
Cantoni ITC	6690	-10	-0,1	5300	6750	-0,7	3,3	5,0
Cantoni ITC rnc	5535	-5	-0,1	4490	6321	-2,7	6,1	4,1
Cart. Ascoli	4860	-90	-1,8	3950	7530	-0,4	2,5	15,9
Cart. Binda-DeMedici	1811	-49	-2,6	1543	2112	2,9	2,8	20,1
Cart. Burgo	15600	100	0,6	12800	15600	7,4	3,5	10,8
Cart. Burgo priv.	12275	215	1,8	9700	13020	1,4	6,1	8,5
Cart. Burgo risp.	15300	100	0,7	12900	15300	5,5	4,2	10,6
Cement. Barletta	8710	60	0,7	7580	9650	-0,3	4,3	9,6
Cement. di Augusta	5070	70	1,4	4370	5290	-0,5	5,9	8,1
Cement. di Sardegna	6800	100	1,5	5700	6965	0,1	5,9	8,0
Cement. Merone	4750	-200	-4,0	4490	5210	-3,8	3,6	12,4
Cement. Merone rnc	3185	35	1,1	2680	3285	-0,8	6,0	8,3
Cement. Siciliane	9000	20	0,2	7610	9000	6,1	6,1	9,7
Cementir	3398	-40	-1,2	3321	3860	-2,4	5,3	15,1
Ciga	4625	-135	-2,8	4030	4935	-1,3	1,1	50,2
Ciga rnc	2256	11	0,5	1535	2385	-1,9	5,5	24,5
Cir	6270	-10	-0,2	5320	6330	2,8	2,1	35,5
Cir risp.	6250	0	0,0	5245	6250	3,3	2,4	35,3
Cir rnc	3230	50	1,6	1975	3230	8,8	5,3	18,3
Cmi	6040	30	0,5	4500	6250	-0,6	5,0	11,5
Cofide	6020	-30	-0,5	5390	6249	0,5	1,5	—
Cofide rnc	2190	18	0,8	1589	2215	6,7	6,2	—
Cogefar-Imp.	5900	-70	-1,2	4750	6000	-0,5	3,0	21,0
Cogefar-Imp. rnc	3750	210	5,9	2500	3750	8,4	5,2	13,3
Comau	3634	-1	0,0	2560	3635	2,4	3,7	26,8
Condotte Acq. Torino	13020	0	0,0	6880	13650	-4,6	1,1	88,0
Credito Commerciale	4380	10	0,2	2599	4820	0,0	4,1	17,3
Credito Fondiario	5935	-5	-0,1	3892	6040	1,5	3,4	8,7
Credito Italiano	2721	16	0,6	1615	2721	9,7	2,8	10,4
Credito Italiano rnc	1998	18	0,9	1516	2000	1,7	4,5	7,7
Credito Lombardo	3650	30	0,8	2560	3990	0,0	4,4	21,2
Credito Varesino	4970	25	0,5	3660	5110	3,1	2,8	22,7
Credito Varesino rnc	2400	19	0,8	2040	2730	0,4	6,7	11,0
Cucirini	2700	-11	-0,4	1805	2711	8,4	0,0	21,8
D Dalmine	392	-4	-1,0	253	427	-3,7	0,0	—
Danieli & C.	8800	-250	-2,8	7650	9181	-1,0	2,5	10,9
Danieli & C. rnc	4917	-18	-0,4	3360	5000	3,5	4,9	6,1
Dataconsyst	14800	601	4,2	9860	14800	8,2	4,7	15,3
Del Favero	5860	-440	-7,0	4170	6300	0,0	4,2	12,8
E Ed. Fabbri priv.	3460	22	0,6	1990	3460	2,4	4,3	11,0
Editoriale	3685	5	0,1	2520	3830	1,2	1,8	52,6
Eliolona	3920	-180	-4,4	3270	4310	-8,6	3,3	13,7
Enichem Augusta	2850	-30	-1,0	1335	2975	-3,4	3,2	13,0
Eridania	7060	75	1,1	5290	7060	4,7	2,8	11,5
Eridania rnc	3935	35	0,9	2760	3935	4,4	5,8	6,4
Euromobiliare	6055	4	0,1	6030	6660	0,1	0,0	—
Euromobiliare rnc	2031	21	1,0	1916	2331	1,0	6,2	—
Europa Metalli	1430	0	0,0	1032	1430	4,4	3,1	33,8
F F. Agr. Fin	2600	15	0,6	1754	2600	5,6	1,7	16,1
F. Agr. Fin. risp.	2740	90	3,4	1819	2740	7,0	2,2	16,9
F. Agr. Fin. rnc	1599	66	4,3	895	1599	8,8	3,8	9,9
F.M.C.	2750	0	0,0	2020	3100	-2,9	2,9	22,9
Faema	2980	-50	-1,7	2630	3203	-1,0	3,7	18,6
Falck	10250	80	0,8	8450	10340	3,0	2,9	16,4
Falck risp.	9985	15	0,2	8300	10500	3,8	3,5	16,0
Fata	14800	190	1,3	12950	16590	1,6	1,7	23,9
Ferruzzi Fin.	3250	3	0,1	2801	3270	2,2	1,4	8,0
Ferruzzi Fin. rnc	1725	15	0,9	1152	1781	3,9	4,3	4,3
Ferruzzi Fin. W.	1055	5	0,5	798	1134	3,9	0,0	—
Fiar	22490	-10	0,0	16890	24050	-0,9	1,1	22,4
Fiat	11459	38	0,3	9021	11459	5,1	2,8	8,9
Fiat priv.	8100	100	1,3	5625	8100	7,9	4,0	6,3
Fiat rnc	8130	135	1,7	5770	8130	6,9	4,3	6,3
Fidenza Vetraria	8451	96	1,1	7180	9050	1,9	4,3	11,9
Fidis	7550	135	1,8	6340	7550	7,5	4,4	11,5
Fimpar	2595	5	0,2	1470	2670	2,6	0,8	—
Fimpar rnc	1184	-35	-2,9	758	1310	-3,7	0,0	—
Fin.Centro Nord	19000	-400	-2,1	12800	21010	-2,6	0,0	77,7
Finarte	5990	90	1,5	3290	5990	6,0	0,9	26,0
Finrex	1419	19	1,4	1049	1680	-1,7	0,0	—
Finrex rnc	770	10	1,3	641	825	-3,6	0,0	—
Firs	1750	-10	-0,6	1605	2103	-3,9	0,0	—
Firs rnc	740	-6	-0,8	701	838	-3,4	0,0	—
Fisac	7500	290	4,0	3895	7800	-2,0	4,7	19,9
Fisac risp.	7350	-149	-2,0	4201	8100	-2,0	1,4	19,5
Fiscambi Hold.	6100	-400	-6,2	6100	7200	-6,0	1,3	19,7
Fiscambi Hold. rnc	2340	-10	-0,4	1650	2530	4,0	4,3	7,6
Fochi Filippo	2999	59	2,0	2250	3290	1,0	4,0	17,5
Fornara	3072	-41	-1,3	2190	3170	2,4	1,6	0,9
Franco Tosi	29700	190	0,6	18900	29700	1,9	2,9	32,7
G Gaic	24300	-400	-1,6	21000	31790	3,4	1,0	37,5
Gemina	2086	2	0,1	1670	2086	6,6	2,4	22,7
Gemina risp.	1997	-3	-0,2	1639	2000	3,4	3,0	21,7
Generali	45200	510	1,1	39850	45200	3,0	0,7	41,9
Gerolimich	119	2	1,7	86	124	7,2	5,0	22,5
Gerolimich rnc	100	-2	-2,0	79	103	0,0	10,0	18,9
Gewiss	17000	400	2,4	8004	18000	1,2	1,6	16,5
Gilardini	19000	170	0,9	11800	19300	1,8	3,7	17,6
Gilardini rnc	14400	-100	-0,7	9070	15500	-0,7	5,1	13,3
Gim	9925	-25	-0,3	7550	10400	-1,7	1,7	50,6
Gim rnc	3368	18	0,5	2350	3380	0,5	4,8	19,7
Grassetto	14200	-600	-4,1	11750	16100	-5,2	5,3	27,4
I Ifi priv.	22250	500	2,3	17350	22250	5,3	1,1	7,1
Ifil	6745	115	1,7	4070	6745	8,3	1,5	40,1
Ifil rnc	3730	110	3,0	1960	3730	14,1	3,2	22,2
Imm. Metanopoli	1425	-47	-3,2	1075	1571	-2,5	3,5	18,1
Industrie Secco	1500	-30	-2,0	1192	1750	-5,4	4,0	19,2
Industrie Zignago	8335	25	0,3	5300	8335	1,8	2,9	10,8
Interbanca priv.	46000	2000	4,5	23200	46000	4,5	1,7	19,6
Isefi	2199	79	3,7	1500	2301	-0,7	4,1	8,0
Italcable	13750	124	0,9	10550	14100	4,8	2,7	11,9
Italcable rnc	9130	-210	-2,2	8740	10300	-3,6	4,4	7,9
Italcementi	118875	425	0,4	110650	128000	2,2	1,1	13,6
Italcementi rnc	48650	-350	-0,7	40700	49900	2,7	3,1	5,6
Italgas	2455	6	0,2	2009	2471	1,4	3,7	14,7
Italia Assicurazioni	11010	160	1,5	10445	13150	1,2	0,9	72,7
Italmobiliare	180200	300	0,2	140050	180200	3,0	0,4	9,9
Italmobiliare rnc	69500	300	0,4	56000	72200	-0,3	1,4	3,8
J Jolly Hotel	14700	0	0,0	10800	14900	1,0	2,2	19,0
Jolly Hotel risp.	14100	-400	-2,8	10900	14720	-2,0	2,8	18,2
K Kernel It.	616	-4	-0,6	467	700	-0,2	3,7	17,0
Kernel It. rnc	1700	0	0,0	520	1750	9,5	0,0	—
L L'Espresso	22050	-850	-3,7	21800	26510	-4,1	0,9	30,4
La Fondiaria	58500	500	0,9	55700	77400	3,4	0,8	48,6
La Previdente	24400	380	1,6	23000	27350	4,3	1,4	24,6
Latina	16600	-210	-1,2	16300	18440	-4,3	0,9	30,9
Latina rnc	6580	-250	-3,7	5050	7500	-4,4	2,9	12,3
Linificio	1970	5	0,3	1701	2255	-1,5	5,8	9,5
Linificio rnc	1620	9	0,6	1589	1866	-1,2	8,0	7,8
Lloyd Adriatico	18100	-400	-2,2	16910	19360	-1,5	2,1	19,9
Lloyd Adriatico rnc	10110	110	1,1	9000	10590	-1,8	4,1	11,1
M Maffei	5405	55	1,0	4950	6600	3,9	2,8	15,6
Magneti Marelli	3131	-19	-0,6	2680	3280	2,6	3,2	11,9
Magneti Marelli risp	3120	30	1,0	2750	3265	3,0	3,6	11,8
Magona	12100	0	0,0	10680	13700	-0,7	1,7	53,1
Manifattura Rotondi	33000	2000	6,5	21650	39300	-4,8	0,0	—
Manuli Cavi	4030	-70	-1,7	3845	4730	-3,8	3,0	11,2
Manuli Cavi rnc	3000	-12	-0,4	1990	3250	-1,5	5,3	8,3
Marangoni	7900	80	1,0	6250	8700	0,0	5,1	—
Marzotto	8000	-100	-1,2	6560	8600	-1,2	3,8	8,7
Marzotto risp.	8000	-90	-1,1	6550	8801	-3,4	4,0	8,7
Marzotto rnc	5866	16	0,3	4312	6870	1,1	6,1	6,4
Mediobanca	25550	-300	-1,2	19510	25850	5,0	0,8	43,2
Merloni	3385	-10	-0,3	2920	3645	1,6	1,8	17,5
Merloni rnc	1999	39	2,0	1710	2900	-0,1	0,0	10,4
Milano Assicur.	23750	500	2,2	22300	27200	3,7	0,9	34,7
Milano Assicur. rnc	11600	140	1,2	11100	14300	-1,3	2,2	17,0
Mira Lanza	47500	500	1,1	40700	50340	-1,2	0,0	116,1
Mittel	4195	45	1,1	3600	4783	-2,9	2,4	7,9
Mondadori	30900	-600	-1,9	21220	31500	3,0	1,2	23,9
Mondadori priv.	19000	-200	-1,0	11350	19200	1,1	2,1	14,7
Mondadori rnc	12005	6	0,1	7594	12005	5,0	3,3	9,3
Montedison	2380	20	0,8	1943	2380	4,5	2,1	10,2
Montedison rnc	1490	-4	-0,3	941	1494	7,2	4,7	6,4
Montefibre	1449	-96	-6,2	1300	1658	0,4	3,5	18,9
Montefibre rnc	1028	7	0,7	975	1168	0,8	6,8	13,4
N Nba	3920	150	4,0	3020	3920	4,6	1,8	24,2
Nba rnc	1800	80	4,7	1255	1919	5,3	5,0	11,1
Necchi	3730	20	0,5	2910	3890	3,5	4,8	18,7
Necchi rnc	3850	-150	-3,8	3100	4300	-1,0	5,7	19,3
Necchi rnc Warrant	330	-78	-19,1	330	510	-20,5	0,0	—
Nuovo Pignone	5640	-40	-0,7	4330	5725	0,7	4,1	19,1
O Olcese	3629	-9	-0,2	2790	4385	0,5	4,1	8,1
Olivetti	9999	-50	-0,5	8830	10049	5,9	3,4	15,4
Olivetti priv.	6445	-80	-1,2	5105	6525	9,6	5,3	9,9
Olivetti rnc	6000	50	0,8	4062	6000	8,0	6,0	9,3
P Pacchetti	714	8	1,1	455	717	2,7	2,1	24,2
Partecipazioni	6265	65	1,0	4350	6265	3,8	1,9	13,3
Partecipazioni rnc	2040	-30	-1,4	1600	2219	-1,9	6,4	4,3
Perlier	1220	9	0,7	1137	1304	-1,2	3,2	23,7
Pierrel	2925	124	4,4	1800	2925	6,8	0,0	36,7
Pierrel rnc	1171	-29	-2,4	930	1418	-3,4	10,8	14,7
Pininfarina	12099	-41	-0,3	9100	12490	-2,2	3,3	11,8
Pininfarina risp.	12500	240	2,0	9130	12700	2,3	3,5	12,2
Pirelli & C.	8500	60	0,7	6900	8800	2,7	2,3	28,2
Pirelli & C. rnc	3500	100	2,9	2800	4090	0,3	5,9	12,0
Pirelli Spa	3771	59	1,6	2795	3771	2,2	1,5	14,1
Pirelli Spa risp.	3710	0	0,0	2755	3765	1,6	1,8	13,9
Pirelli Spa rnc	2260	5	0,2	1605	2390	-2,6	2,9	8,5
Poligrafici Editor.	5910	20	0,3	4040	6100	1,4	1,4	50,6
Pozzi-Ginori	1422	3	0,2	1231	1510	1,2	0,0	136,7
Pozzi-Ginori rnc	1260	10	0,8	1120	1300	2,4	1,6	121,2
R Raggio di Sole	5065	15	0,3	4038	5275	2,5	4,1	15,1
Raggio di Sole rnc	3585	-5	-0,1	2450	3590	1,8	6,4	10,7
Ras	30200	1270	4,4	27400	45490	6,2	0,6	134,1
Ras rnc	14200	399	2,9	12510	19848	4,5	1,3	59,9
Recordati	14250	250	1,8	9825	14250	3,6	2,0	20,4
Recordati rnc	6800	0	0,0	4205	7150	0,0	5,0	9,7
Rejna	14590	-395	-2,6	13000	15490	-0,1	2,3	11,3
Rejna rnc	29500	0	0,0	22070	29510	0,0	1,5	22,9
Rinascente	6248	-3	0,0	4505	6290	5,4	2,4	21,3
Rinascente priv.	3429	-11	-0,3	2500	3482	4,5	4,4	11,7
Rinascente rnc	3392	-7	-0,2	2610	3447	2,8	6,2	11,6
Risanamento Napoli	31600	75	0,2	19700	33630	2,7	1,1	81,4
Risanamento rnc	17600	200	1,1	12090	18050	4,1	2,4	45,3
Riva Finanziaria	9800	150	1,6	9600	10850	0,0	4,1	10,9
Rodriquez	9560	-440	-4,4	9155	11250	-7,6	0,0	10,3
S Saes	2925	-15	-0,5	1168	2951	1,9	2,2	24,9
Saes Getters priv.	8825	0	0,0	6670	9045	1,7	4,0	44,1
Saes rnc	1290	-5	-0,4	992	2260	-0,6	6,6	11,0
Saffa	10490	50	0,5	8290	10490	4,9	3,8	14,0
Saffa risp.	10250	240	2,4	8070	10400	3,5	4,1	13,7
Saffa rnc	5965	0	0,0	4890	6470	-0,6	7,0	8,0
Safilo	9097	0	0,0	6250	9550	-4,2	3,0	13,5
Safilo rnc	8700	-50	-0,6	5600	8951	0,6	3,4	12,9
Sai	18800	440	2,4	18100	22160	1,6	0,9	35,4
Sai rnc	7795	145	1,9	7550	9288	-0,1	2,6	14,7
Saiag	4850	-50	-1,0	3450	5190	-1,8	0,8	23,5
Saiag rnc	2605	0	0,0	1560	2750	-3,5	2,3	12,6
Saipem	2721	11	0,4	2305	3438	-3,5	1,8	10,0
Saipem risp.	2600	0	0,0	2250	3250	-2,3	0,0	94,0
Saipem risp. warrant	580	5	0,9	410	890	-8,7	13,8	21,0
Sasib	5450	0	0,0	4220	5450	7,5	3,2	19,5
Sasib priv.	5180	230	4,6	4200	5180	3,8	3,4	18,5
Sasib rnc	3250	70	2,2	2290	3250	4,2	6,0	11,6
Schiapparelli	1350	0	0,0	905	1401	-2,1	2,2	8,3
Selm	2400	-10	-0,4	1430	2411	0,2	2,9	24,6
Selm rnc	2403	13	0,5	1449	2490	-0,9	3,7	24,7
Serfi	7735	-65	-0,8	5400	7925	1,8	2,1	23,2
Setemer	29500	0	0,0	18800	30300	-2,6	0,6	13,3
Sifa	2690	-40	-1,5	2275	3136	-1,3	3,0	5,4
Sifa rnc	1461	-9	-0,6	1349	1805	-2,6	6,8	3,0
Sim	6450	-80	-1,2	3970	7800	-1,4	0,0	35,1
Siossigeno	39500	190	0,5	32450	39500	2,9	4,3	17,8
Siossigeno rnc	35990	-1510	-4,0	23700	37500	6,4	4,8	16,2
Sip	3130	-6	-0,2	2554	3136	1,1	4,5	10,7
Sip rnc	2608	14	0,5	2250	2619	3,7	6,9	8,9
Sirti	9800	10	0,1	8900	10350	2,2	4,6	18,4
Sisa	2595	-40	-1,5	1880	2790	7,2	1,2	15,1
Sme	3886	-34	-0,9	3500	4069	3,1	1,3	30,3
Sme 1-1-89	3830	10	0,3	3599	3945	4,5	0,0	—
Smi Metalli	1580	21	1,3	983	1616	4,6	3,1	17,4
Smi Metalli rnc	1130	-10	-0,9	886	1355	-0,9	6,0	12,5
Snia BPD	3200	48	1,5	2464	3200	3,2	2,0	21,1
Snia BPD risp.	3189	69	2,2	2500	3189	4,6	2,7	21,0
Snia BPD rnc	1594	19	1,2	1175	1600	-0,1	6,0	10,5
Snia Fibre	1570	0	0,0	1341	1712	-1,8	6,4	8,7
Snia Tecnopolimeri	7400	0	0,0	5400	7580	1,0	4,2	12,4
So.Pa.F.	4650	-140	-2,9	3155	4920	-4,1	2,4	20,0
So.Pa.F. rnc	2305	0	0,0	1515	2505	-5,5	5,6	9,9
Sogefi	4850	-80	-1,6	4030	5300	0,0	2,5	12,6
Sondel	1040	-5	-0,5	766	1134	-3,7	3,8	24,5
Sorin	10630	130	1,2	9080	10630	4,1	2,5	25,0
Standa	26800	-50	-0,2	18000	27600	0,8	0,0	—
Standa rnc	10050	-300	-2,9	6200	10550	-1,0	0,0	—
Stefanel	6401	31	0,5	6300	7499	-1,5	2,0	12,6
Stet	4252	32	0,8	3270	4485	1,8	4,7	6,1
Stet rnc	3420	29	0,9	2792	3670	1,3	7,0	4,9
T Tecnost	2987	37	1,3	2430	2990	5,5	2,5	11,5
Teknecomp	1563	12	0,8	1165	1598	2,2	4,5	15,3
Teknecomp rnc	1305	6	0,5	950	1315	1,2	6,1	12,8
Terme Acqui	2975	50	1,7	1930	3070	-0,2	1,2	28,3
Terme Acqui rnc	951	0	0,0	589	990	-0,9	4,6	9,0
Toro	21940	735	3,5	19050	23300	7,3	1,2	22,6
Toro priv.	13600	400	3,0	12010	14310	4,6	1,9	14,0
Toro rnc	9750	249	2,6	8350	10090	6,0	2,9	10,1
Trenno	4155	-42	-1,0	2710	4270	0,4	1,7	36,8
Tripcovich	9100	40	0,4	6730	9500	1,3	0,7	87,3
Tripcovich rnc	3910	110	2,9	2745	4103	1,3	3,0	27,8
U U.S.A.	26010	310	1,2	24650	31650	5,5	2,1	15,9
Unicem	23670	730	3,2	21800	25900	4,1	2,1	13,0
Unicem rnc	12310	110	0,9	9820	12410	0,9	4,7	6,8
Unione Manifatture	3065	55	1,8	2970	3400	-0,5	1,6	48,0
Unipol priv.	17560	410	2,4	16180	19080	3,0	1,5	19,4
V Valeo	8360	10	0,1	6350	8699	0,5	2,4	10,3
Vetrerie Italiane	6200	15	0,2	5170	6650	0,7	3,9	11,2
Vianini	4400	5	0,1	3152	4630	0,5	2,5	10,2
Vianini rnc	3361	100	3,1	2500	3600	-0,9	3,9	7,8
Vianini-Industria	1438	3	0,2	1122	1615	1,9	6,2	6,9
Vianini-Lavori	4302	22	0,5	3105	4740	-2,4	4,9	8,7
Vittoria Assicuraz.	23500	0	0,0	13270	23710	2,4	1,0	29,1
W Westinghouse	32400	-1200	-3,6	13270	36900	-0,8	5,9	21,7
Worthington	1685	-15	-0,9	520	1934	-0,9	1,2	21,6
Z Zucchi	10060	10	0,1	520	10260	0,3	3,0	10,4

NUOVE QUOTAZIONI

Zucchi rnc	12900	0	0,0	7660	12900	31,6	2,3	13,3

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ASPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1988-89	Massimo 1988-89	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
Aviatour	2581	11	0,4	2160	3200	0,8	2,9	32,3
B.ca Agr. Mant.	112200	200	0,2	89800	118000	0,6	2,7	19,2
B.ca Briantea	15100	90	0,6	11050	15100	0,7	5,0	17,7
B.ca Cr. Pop. Sir.	11820	0	0,0	7200	14500	-0,7	3,6	8,4
B.ca del Friuli	26080	30	0,1	17000	30000	-2,9	2,7	19,8
B.ca di Legnano	6450	50	0,8	3150	6450	3,0	3,6	10,0
B.ca Ind. Gallarate	15700	175	1,1	13800	18000	-0,6	1,5	31,5
B.ca P. Lomb.	3650	-10	-0,3	2290	4005	0,0	3,3	18,8
B.ca P. Lomb. priv.	3522	-98	-2,7	1921	3900	-2,7	4,1	18,1
B.ca Pop. Comm. I.	18700	-100	-0,5	12900	19045	0,4	4,3	185,9
B.ca Pop. Cremona	11390	-210	-1,8	6250	12450	-1,0	4,4	11,2
B.ca Pop. di Berg.	18480	130	0,7	15000	19900	1,5	0,6	12,8
B.ca Pop. di Brescia	6900	0	0,0	6000	7400	0,0	6,8	10,3
B.ca Pop. di Crema	48000	0	0,0	22500	49000	0,1	2,6	13,8
B.ca Pop. di Lecco	12000	0	0,0	11200	13000	1,3	3,8	11,8
B.ca Pop. di Lodi	16300	-200	-1,2	12300	18300	-3,3	6,1	11,0
B.ca Pop. di Milano	10399	-41	-0,4	7117	10480	1,5	4,1	9,9
B.ca Pop. di Novara	15000	-100	-0,7	12890	17172	-1,6	5,7	9,7
B.ca Pop. Emilia	121150	50	0,0	12890	17172	0,3	2,9	20,3
B.ca Pop. Luino Va.	12920	0	0,0	6950	13160	0,4	4,3	13,6
B.ca Pop.di Intra	12740	-460	-3,5	7750	14800	-4,6	5,1	13,2
B.ca Prov. Napoli	7020	0	0,0	5120	7020	0,5	1,4	26,2
B.ca Subalpina	4700	45	1,0	4199	5190	-2,1	2,1	38,5
Banco di Perugia	1450	-30	-2,0	970	1480	8,2	2,1	17,5
Bieffe	8700	0	0,0	2750	8700	0,0	0,6	145,0
Cibiemme Plast	2593	-2	-0,1	2012	2890	-1,8	2,9	18,7
Citibank Italia	5415	0	0,0	3950	6700	0,1	—	20,9
Credito Agr. Bresc.	7650	-20	-0,3	5390	8222	-0,6	2,9	15,2
Credito Bergamasco	37000	1300	3,6	23500	40020	11,1	3,4	20,6
Creditwest	10250	155	1,5	5700	10250	2,5	4,4	14,7
Finance	41450	450	1,1	18100	41450	7,5	1,2	35,1
Finance priv.	21000	-1400	-6,3	10100	22400	2,7	2,4	17,8
Frette	8350	-100	-1,2	5800	8890	-1,8	3,6	31,1
Italiana Incendio V.	241500	1500	0,6	153900	260700	4,0	0,5	37,6
Piccolo Cr. Valtell.	15200	0	0,0	13000	15980	0,0	5,3	10,2
Terme di Bognanco	774	13	1,7	387	889	6,0	4,1	—
Zerowatt	4810	9	0,2	1710	5450	1,1	0,8	32,2
B.ca Pop. Milano W.	5450	-30	-0,5	2950	5480	2,8	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 205,57 (+0,50%); Azionari 246,92 (+0,70%); Bilanciati 211,25 (+0,64%); Obbligazionari 165,14 (+0,11%).

Adriatic Bond	10584	0,11
Adriatic Global	11452	0,21
Agos Bond	10452	-3,18
Agritutura	10844	0,00
Ala	11427	0,08
America	12801	0,87
America Pr. Merr.	10412	-0,02
Arca 27	11150	0,65
Arca BB	21444	0,57
Arca RR	11940	0,06
Arca Te	11108	0,22
Aureo	17991	0,49
Aureo Previdenza	13088	0,95
Aureo Rendita	11708	0,30
Azimut Bilan.	10637	0,54
Azzurro	19290	0,68
BN Multifondo	11336	0,47
BN Rendifondo	11112	0,01
BN Sicurvita	10358	0,03
Capitalcredit	11717	0,77
Capitalfit	14249	0,61
Capitalgest	15852	0,62
Capitalgest Az.	11383	0,84
Capitalgest Rend.	10476	0,10
Cash Manag. Fund	14907	0,48
Cashbond	11444	0,08
Centrale Capital	12257	0,81
Centrale Global	10980	0,36
Centrale Reddito	11800	0,10
Chase Man. America	10667	0,05
Chase Man. Interc.	10329	0,08
Cisalpino Bil.	11662	0,46
Cisalpino Redd.	10711	0,04
Comm. Turismo	11364	0,82
Corona Ferrea	12261	0,84
Eptabond	12257	0,03
Eptacapital	11953	0,47
Eur. Risk Fund	11842	0,72
Eur. Strategic	11366	0,59
Euro Aldebaran	11479	0,75
Euro Andromeda	18086	0,56
Euro Antares	13492	0,16
Euro Vega	11144	0,03
Euromob Cap Fund	11886	0,55
Euromob. Reddito	10982	0,05
Europa Pr. Merr.	10756	0,22
Fideuram	10697	0,04
Fiorino	26161	0,60
Fondattivo	11641	0,46
Fondersel	30244	0,61
Fondicri 1ª	11366	0,11
Fondicri 2ª	11667	0,51
Fondimpiego	12181	0,14
Fondinvest 1ª	11862	0,09
Fondinvest 2ª	16135	0,54
Fondinvest 3ª	11513	0,76
Fondo Centrale	16098	0,72
Fondo Ina	2203	0,05
Fondo Professionale	36042	0,62
Futuro Famiglia	11019	0,04
Genercomit	18852	0,51
Genercomit rend.	10711	0,02
Gepocapital	11671	0,80
Geporeinvest	11409	0,64
Geporend Ex.	10116	-3,66
Gesticredit Fin.	10699	0,57
Gesticredit Az.	11023	0,66
Gestielle B	11115	0,50
Gestielle M	10890	0,08
Gestiras	19127	0,19
Giallo	11630	0,62
Grifocapital	11130	0,28
Griforend	10724	0,12
Imi 2000	12389	0,02

Imibond	9970	0,13
Imicapital	26780	0,67
Imindustria	10538	0,72
Imirend	14059	0,21
In Capital Bond	10073	0,02
In Capital Equity	11023	0,22
Indice	11507	1,18
Interbancaria az.	19221	0,57
Investire obbl.	15352	0,14
Interbancaria rend.	15616	-0,06
Intermobiliare	12606	0,71
Investire Az.	12185	0,59
Investire Bil.	11727	0,55
Investire Int.	10391	-0,20
Italmoney	10146	0,03
Lagest az.	14126	0,67
Lagest obbl.	11410	0,01
Libra	19838	0,84
Mida Bil.	n.p.	—
Mida Obbl.	n.p.	—
Money-Time	10196	1,51
Multiras	19323	0,82
Nagracapital	16115	0,25
Nagrarend	12438	0,05
Nordcapital	11372	0,81
Nordfondo	11695	0,06
Nordmix	11115	0,40
Pacifico Pr. Merr.	10175	0,16
Phenixfund	12059	0,66
Phenixfund due	10453	0,11
Prime Bond	10602	0,07
Prime Monetario	10941	0,03
Primecapital	28284	0,86
Primecash	12041	0,11
Primeclub az.	10865	0,79
Primeclub obbl.	11708	0,19
Primerend	20036	0,66
Profession. Int.	11412	0,40
Profession. Redd.	10639	-0,01
Promofondo Uno	11518	0,76
Redditosette	16793	0,22
Rendicredit	10974	0,15
Rendifit	11386	0,11
Rendiras	10902	0,09
Risp. Italia Az.	11742	0,66
Risp.Italia bilanc.	18266	0,65
Risp.Italia redd.	14846	0,16
Rologest	11746	0,11
Rolomix	11537	0,68
S Paolo Hambros IF	10531	0,10
S Paolo Hambros IMF	10613	0,12
Saiquota	11688	0,06
Salvadanaio	11959	0,35
Salvadanaio Az.	10627	0,39
Salvadanaio Obbl.	10415	0,14
Sforzesco	11330	0,21
Sogesfit	11034	0,04
Sogesfit Blue Chips	10885	0,26
Spiga d'Oro	11326	0,38
Venture-Time	11797	0,18
Verde	11135	0,08
Visconteo	16661	0,65
Eptaprev.	10115	0,01
CT Rendita	10069	0,05
Capital Italia $	35,47	0,00
Fonditalia $	75,82	0,73
Int. Securit.(Ecu)	23,84	-0,13
Interfund $	38,4	0,63
Italfortune $	43,14	2,78
Italunion $	23,77	0,00
Mediolanum $	40,29	2,16
Rasfund (lire)	40270	0,00
Rominvest (Ecu)	31,57	0,32
Tre R (lire)	39700	0,58

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 90 9,25%	99,35	0,00
BTP gen. 90 12,50%	101,05	-0,05
BTP feb. 90 9,25%	98,85	-0,10
BTP feb. 90 12,50%	101,6	0,00
BTP mar. 90 9,15%	98,5	0,00
BTP mar. 90 10,50%	98,85	0,00
BTP mar. 90 12,50%	101,2	0,05
BTP 15 mar. 90 10,50%	99	0,00
BTP apr. 90 9,15%	98,5	0,10
BTP apr. 90 10,50%	98,75	-0,05
BTP apr. 90 12,00%	100,8	-0,05
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,8	-0,10
BTP mag. 90 9,15%	98,4	0,30
BTP mag. 90 10,50%	99,95	0,00
BTP mag. 88-90 10,50%	98,7	0,05
BTP 18 mag.90 10,50%	98,7	0,00
BTP giu. 90 9,15%	98,2	-0,05
BTP giu. 90 10,00%	99,45	-0,05
BTP 16 giu. 90 10,50%	98,6	0,00
BTP lug. 90 9,50%	99,15	0,05
BTP lug. 90 10,50%	99,4	0,00
BTP lug. 90 11,00%	98,95	0,00
BTP ago. 90 9,50%	98,65	0,00
BTP ago. 90 11,00%	99,15	0,00
BTP set. 90 9,25%	98,2	0,10
BTP set. 90 11,25%	98,9	0,00
BTP ott. 90 9,25%	97,3	-0,05
BTP ott. 90 11,50%	99,25	0,05
BTP nov. 90 9,25%	97,25	-0,05
BTP dic. 90 9,25%	97,5	0,10
BTP mar. 91 12,50%	102,25	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	93,8	-0,05
BTP feb. 92 9,25%	93,55	0,00
BTP feb. 92 11,00%	95,35	-0,05
BTP mar. 92 9,15%	93,7	0,32
BTP apr. 92 9,15%	93,15	0,00
BTP apr. 92 11,00%	95,1	0,00
BTP mag. 92 9,15%	94,05	-0,11
BTP mag. 92 11,00%	95,2	0,11
BTP giu. 92 9,15%	95,5	0,16
BTP lug. 92 11,50%	96,95	0,15
BTP ago. 92 11,50%	96,2	-0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,65	-0,05
CCT lug. 90	100	0,00
CCT ago. 90	99,85	0,05
CCT set. 90	99,4	0,00
CCT ott. 90	99,65	0,15
CCT 83-90	101,15	0,05
CCT nov. 90	99,9	0,00
CCT dic. 90	101,4	0,05
CCT 18 dic. 90	100,1	0,00
CCT gen. 91	101,3	-0,05
CCT 17 gen. 91	99,9	-0,05
CCT feb. 91	100,9	-0,05
CCT 18 feb. 91	99,5	-0,10
CCT mar. 91	100,2	0,05
CCT 18 mar. 91	99,55	0,10
CCT apr. 91	100,35	0,00
CCT mag. 91	100,4	0,00
CCT giu. 91	100,85	0,10
CCT lug. 91	100,35	0,00
CCT ago. 91	99,9	0,05
CCT set. 91	99,7	-0,05
CCT ott. 91	99,95	0,05
CCT nov. 91	100,1	0,05
CCT dic. 91	100,1	0,05
CCT gen. 92 11,00%	98,85	0,10
CCT feb. 92	97,8	0,00
CCT 18 apr. 92	97,9	0,00
CCT 19 mag. 92	97,35	0,00
CCT 20 lug. 92	97,85	0,00
CCT 19 ago 92	97,65	0,00
CCT nov. 92	97,4	-0,05
CCT dic. 92	97,75	-0,05
CCT gen. 93	97,3	0,00
CCT feb. 93	96,95	0,00
CCT mar. 93	96,8	0,00
CCT apr. 93	97,15	0,05
CCT mag. 93	98,25	0,00
CCT ago 93	98,35	-0,05
CCT 18 set. 93	101	0,00
CCT 18 set. 93	95,1	0,00
CCT ott. 94	96,05	0,88
CCT feb. 95	95,3	0,00
CCT mar. 95	92,45	0,05
CCT apr. 95	92,5	0,05
CCT mag. 95	93,1	0,05
CCT giu. 95	93,8	-0,05
CCT lug. 95	95,45	0,05
CCT ago. 95	93,8	0,00
CCT set. 95	93,2	0,11
CCT ott. 95	93,2	0,05
CCT nov. 95	93,35	-0,05
CCT dic. 95	93,85	0,05
CCT gen. 96 CV	98	0,00
CCT feb. 96	93,6	-0,11
CCT mar. 96	92,75	-0,05
CCT apr. 96	92,6	0,00
CCT lug. 96	94,4	0,05
CCT ago. 96	92,95	0,00
CCT set. 96	92,35	0,00
CCT ott. 96	92,95	-0,05
CCT nov. 96	93,05	-0,11
CCT dic. 96	92,95	-0,05
CCT gen. 97	93	0,00
CCT feb. 97	92,55	0,00
CCT 18 feb. 97	92,85	-0,05
CCT mar. 97	93,2	0,05
CCT apr. 97	92,45	0,05
CCT mag. 97	93,35	-0,05
CCT giu. 97	94,35	0,05
CCT lug. 97	94,25	0,05
CCT ago. 97	93,1	0,11
CCT set. 97	94,8	0,00
CCT ECU 83-90 11,50%	102,5	-0,10
CCT ECU 84-91 11,25%	103,8	-0,19
CCT ECU 84-92 10,50%	102,5	0,20
CCT ECU 85-93 9,60%	100,7	-0,70
CCT ECU 85-93 9,75%	100,75	-0,30
CCT ECU 85-93 9,00%	98,65	0,00
CCT ECU 85-93 8,75%	97,7	0,31
CCT ECU 86-94 8,75%	98,2	0,20
CCT ECU 86-94 6,90%	90,3	0,00
CCT ECU 87-94 7,75%	91,3	0,06
CTR 83-93 2,50%	89,2	-0,06
CTS 20 mag. 91	88,5	-0,06
CTS 22 giu. 91	88,65	-0,06
CTS 18 mar. 94	73,25	0,00
CTS 21 apr. 94	72,9	0,14
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	102,3	0,15
Az. Aut. FS 83-90 2	101,6	0,49
Az. Aut. FS 84-92	103	0,10
Az. Aut. FS 85-92 1	103,1	0,10
Az. Aut. FS 85-92 2	100,2	0,05
Az. Aut. FS 85-2000	99,2	-0,10
Az. Aut. FS 87-92 1ª	100,4	0,10
Enel 72-92 7,00%	94,7	0,00
Enel 73-93 7,00%	93,4	-0,11
Enel 83-90 2ª	101,1	0,00
Enel 83-90 3ª	102,55	-0,05
Enel 84-92 1ª	103	0,39
Enel 84-93 2ª	102,6	-0,39
Enel 84-93 3ª	107	0,00
Enel 84-93 4ª	106,85	-0,09
Enel 85-95	100,95	0,25
Enel 85-2000 2ª	100,4	0,00
Enel 85-2000 3ª	100,35	0,40
Enel 86-93 2ª 9,50%	92,2	-0,38
Enel 86-93 3ª	120,6	0,00
Enel 86-93 4ª	90,25	-0,06
Enel 86-2001	99,85	0,25
Enel 87-93 3ª	100,2	0,00
Enel 87-94 1ª 9,25%	88,95	0,28
Enel 87-94 2ª	99,9	-0,05
Enel 88-94 1ª	99,65	0,00
Enel 88-94 2ª	99,8	0,00
Obbligazioni con Warrant		
Fin. Breda 87-92 7,00%	110,05	0,27
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	162,9	0,37
Iri Alitalia 84-90 5,90%	124,5	1,20
Iri Bancoroma 87-92 7,00%	99	-0,61
Iri Bancoroma 87-92 6,75%	96,2	0,21
Iri Stet 84-89 5,75%	n.r.	—
Iri Stet 84-91 5,75%	184,1	0,16
Olivetti 87-94 6,37%	79,9	-0,88

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
16-10-89	90	97,628	0,03%
15-01-90	181	95,028	0,03%
16-07-90	363	90,05	0,02%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1371,95	1380	1371,85
Marco Tedesco	725,6	724,75	725,595
Franco francese	213,7	215	213,715
Fiorino olandese	643,47	639	943,53
Franco belga	34,657	34	34,656
Sterlina	2222,5	2235	2222,75
Lira Irlandese	1941	1980	1941,05
Corona danese	186,75	187	186,745
Dracma	8,388	8,65	8,39
Ecu	1500,7	—	1500,65
Dollaro canadese	1150	1152	1150,05
Yen Giapponese	9,816	9,75	9,815
Franco svizzero	840,40	838	840,125
Scellino austriaco	103,13	102,75	103,12
Corona norvegese	197,48	198	197,495
Corona svedese	212,48	211	212,49
Marco finlandese	321,30	320	321,9
Escudo portoghese	8,657	8,90	8,661
Peseta spagnola	11,546	11,20	11,546
Dollaro australia	1038	1030	1037,5
Dinaro (Milano) tg	—	0,15	—
Dinaro Trieste	—	0,05	—
Rand sudafricano	—	510,56	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8855-8935	—	1,6145-60	1,6405-20
Yen	1,351-3540	—	226,51-89	1,1684-703
Marco	—	—	3,0659-04	*86,3-42
Franco Fr.	*29,385-545	—	10,393-20	*25,44-48
Sterlina	3,057-071	—	—	2,6461-651
Franco Sv.	*115,65-85	—	2,6445-87	—
Lira	**1,3735-3835	**	2222,3-7,7	*0,1190-92

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Luglio	Dom.	Off.	Luglio	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	16500	16700	Sterlina oro n.c.*	124000	130000
Oro Londra (2)	370,20	370,70	Sterlina oro n.c.	122000	127000
Oro Zurigo (2)	371,25	372,25	Marengo italiano	100000	106000
Argento (3) (ind.)	230900	236600	Marengo svizzero	97000	104000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Att. Immob. 88-95 7,50%	182,25	1,51
Binda de M. 85-90 12,00%	109,75	-0,23
Centrob.Binda 86-91 10,00%	109,5	1,37
Cir 85-92 10,00%	113,3	0,26
Cir 86-92 9,00%	95	-0,42
Crediop Nba 87-93 6,00%	89,25	2,24
Efib. Ferfin 85-90 10,50%	107,5	0,47
Efib. Ifital. 85-92 10,75%	100,5	-1,00
Efib. Saipem 85-90 10,50%	99,05	-0,45
Efib. Valtel. 86-91 7,00%	98,5	-0,51
Eridania 85-90 10,75%	162	1,23
Euromobiliare 86-93 10,00%	94,1	0,11
F.M.C. 86-91 8,00%	n.r.	—
Ferfin 86-93 7,00%	88	0,00
Ferruzzi A. 86-92 7,00%	88,5	0,34
Ferruzzi A. 87-92 7,00%	85,5	0,47
Gerolimich 81-90 13,00%	106	1,89
Gim 85-91 9,75%	n.r.	—
Gim 86-93 6,50%	95,25	0,00
Iri-Credit 86-91 7,00%	96,3	0,00
Iri-Sifa 86-91 7,00%	92,5	0,22
Iri-Stet 86-91 7,00%	101,7	0,00
Marelli 87-95 6,00%	112,5	0,44
Med. Barletta 87-94 6,00%	84,1	0,12
Med. Cir (ex Sab.) 7,00%	95,6	0,10
Med. Cir 85-95 8,00%	347	1,15
Med. Cir 85-95 10,00%	192	-1,56
Med. Cir 86-96 7,00%	93,8	0,21
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	100,25	0,20
Med. F.Vet. 88-94 7,50%	135,5	0,00
Med. Italc.85-95 7,00%	172,8	-0,06
Med. Italgas 85-95 6,00%	95	-2,11
Med. Italmob. 86-95 7,00%	162,3	-0,40
Med. Linific. 86-93 7,00%	95	0,00
Med. Marzotto 86-93 7,00%	169	0,00
Med. Metanop. 87-93 7,00%	98,6	0,00
Med. Pir.& C. 86-93 6,50%	88	0,11
Med. Saipem 87-92 5,00%	86,3	0,23
Med. Sicil. 87-95 5,00%	84,2	0,24
Med. Sip 86-91 8,00%	111,15	0,22
Med. Snia Fib.86-95 6,00%	86,5	0,58
Med. Snia Tec.86-93 7,00%	137,2	0,15
Med. Unicem 86-96 7,00%	95,5	0,00
Merloni 87-91 7,00%	105	-0,81
Mont. Selm-Ferf. 10,00%	99,6	-0,05
Olcese 86-94 7,00%	88,8	0,34
Pirelli & C. 85-91 9,75%	133	0,00
Pirelli SPA 85-95 9,75%	180	0,56
Rinascente 86-93 8,50%	108	1,11
Saffa 87-97 6,50%	120,5	0,83
Selm 86-93 7,00%	90,5	0,11
Siossigeno 81-91 13,00%	560	1,25
Smi Metalli 85-92 10,25%	n.r.	—
Snia Bpd 85-93 10,00%	170	1,47
Zucchi 86-93 9,00%	150,5	0,00
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	112,7	0,18
Imi Unicem 84-90 14,00%	106	0,00

MERCATO DEL DENARO

Valuta 18.07.89

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	3,5-13	9-13,75
Vista	12,125	12,500
7 Giorni	11,500	12,875
15 Giorni	11,625	12,875
1 Mese	12,250	12,750
2 Mesi	12,375	12,875

Lira interbancaria: 1 mese (12,000-13,000); 2 mesi (12,250-13,000); 3 mesi (12,250-13,000).

LA GUERRA DELLA SOIA A CHICAGO

Gardini chiede i danni

Scambio di accuse di protezionismo tra Europa e Usa

Servizio di
Giovanni Medioli

«No» alla richiesta di sospensione del provvedimento preso dal Cbot: il gruppo Ferruzzi dovrà adesso cedere i contratti già stipulati

MILANO — Il Chicago board of trade (Cbot), l'organismo che controlla il mercato dei «future» (contratti a termine legati alle merci) di Chicago, ha respinto la richiesta di sospensione temporanea del provvedimento preso martedì contro la monopolizzazione del mercato a termine della soia. E il gruppo Ferruzzi, che aveva chiesto la sospensione, ha deciso di procedere contro il Cbot per ottenere il risarcimento dei danni subiti dal violento ribasso del mercato in seguito al provvedimento (anche se giovedì i «future» di soia hanno ripreso lievemente quota dopo il tracollo di mercoledì).

Queste le ultime novità della «guerra della soia» esplosa mercoledì negli Stati Uniti, che ha visto prese di posizione anche politiche dalle due rive dell'Oceano, con accuse di protezionismo verso i governo Usa e la richiesta del ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, di intervento della Cee in merito.

Il provvedimento, infatti, era stato preso dal Cbot per la presenza sul mercato dei «future» di soia con liquidazione il 20 luglio, di un soggetto (il gruppo Ferruzzi) che avrebbe controllato il 75% del mercato, cioè circa 30 su 40 milioni di bushel (stai, misura di peso pari a circa 28 chili), e che avrebbe potuto, chiedendo la liquidazione di tutti i contratti, mettere in crisi l'intero sistema.

Il gruppo Ferruzzi, che ieri (dopo due giorni di liquidazione obbligatoria consecutiva di almeno il 20% al giorno delle sue posizioni) ha dichiarato di controllate «future» per circa 20 milioni di bushel di soia (pari a circa 560 mila tonnellate), «equivalenti a 45 giorni di trituraziione di soia nelle sue fabbriche», ha eccepito che la propria posizione iniziale registrata sul mercato di Chicago non era tesa a fini speculativi ma semplicemente ad assicurare la fornitura della materia prima per i propri stabilimenti.

Da qui la richiesta di risarcimento, a fronte di un provvedimento considerato illegittimo. Fin qui i fatti. Il giudizio degli operatori sulla Borsa di Chicago sulla vicenda è invece un po' diverso. Anche se nessuno sostiene che il gruppo Ferruzzi abbia accumulato contratti con intenti direttamente speculativi, alcuni eccepiscono che «ricoperture» sui «future» di Chicago per quantità simili a quelle detenute la scorsa settimana dal gruppo di Ravenna potevano costituire un grosso rischio.

Si pensa che il gruppo Ferruzzi stesse continuando a investire in contratti di soia in attesa di un aumento del prezzo (per la previsione di un raccolto molto scarso per la siccità), ma che non abbia trovato conveniente liquidare le proprie posizioni in «future») perché invece i prezzi della soia sono scesi a fronte di raccolti più abbondanti del previsto.

Questo ha cominciato a creare tensioni: infatti se alla scadenza il gruppo Ferruzzi avesse chiesto la liquidazione (in soia) di contratti per 30 milioni di bushel, oltre a mettere in crisi il mercato, avrebbe potuto mandare a gambe all'aria qualche altro grosso operatore che, essendo partito da considerazioni opposte da quelle di Ferruzzi, avesse invece puntato sulla soia in discesa, trovandosi scoperto di merce da consegnare.

Molti pensano che proprio un soggetto di questo genere (si fa il nome della Cargill di Minneapolis, il più grande trasformatore di soia del mondo) abbia potuto influire sulle decisioni del Cbot. Ma, si fa notare, vista l'enormità della sua posizione, è curioso che il gruppo Ferruzzi, soprattutto dopo due indagini pubbliche promosse dall'Fbi su eventuali turbative del mercato della soia, non abbia previsto qualche mossa da parte del Cbot. In ogni modo il giudizio unanime degli operatori è che una vicenda di questo genere, comunque si risolva, non può che danneggiare il mercato.

Raul Gardini

OGGI L'ANNUNCIO UFFICIALE

Transita da Olivetti alla Cir il «pacchetto» della At&T

Servizio di
Fabio Galli

E' un'operazionee da 1200 miliardi. La multinazionale Usa otterrebbe il 15% della holding controllata in parte da De Benedetti(foto).

MILANO — Oggi alle 14 Carlo De Benedetti per la Cir e Robert Allen per l'At&I annunciano ufficialmente un divorzio e un matrimonio, cioè l'uscita della multinazionale Usa dalla compagine azionaria dell'Olivetti e la sua entrata in quella della Cir.

Fino a ieri è continuata la sagace attività degli operatori di Borsa vicini a Carlo De Benedetti per assicurare un «atterraggio morbido» al lungo e accidentato volo della partecipazione dell'At&I nell'Olivetti. Tra gli ultimi «dettagli» da definire nei giorni scorsi, al centro delle trattative i prezzi dei pacchetti azionari in procinto di passare di mano. La quota di Olivetti posseduta dall'At&I, pari al 21, 22 per cento del capitale complessivo (del 22,35 per cento delle azioni ordinarie), dovrebbe venir ceduta dalla multinazionale Usa delle telecomunicazioni alla Cir, la holding di controllo del gruppo De Benedetti.

Lo scambio delle azioni dovrebbe avvenire sulla base di un prezzo unitario di 12 mila lire. Ieri la seduta borsistica si è chiusa con le ordinarie in discesa dello 0,5 per cento dopo alcuni giorni di rialzo. Un sintomo, secondo alcuni esperti, di imminente chiusura dell'accordo tra At&I e De Benedetti, il quale in questo modo rileverebbe il pacchetto «americano» a valori più convenienti.

Grosso modo si tratterebbe di una compravendita di circa 1.200 miliardi, cui la Cir farà fronte con ogni probabilità con denaro fresco e con un pacchetto di azioni della stessa holding provenienti da un aumento di capitale da deliberare ad hoc per perfezionare appunto l'operazione.

I bene informati hanno anche ipotizzato i prezzi delle azioni coinvolte in questo aumento di capitale riservato: 7 mila lire le ordinarie e 4 mila lire le risparmio non convertibili.

A conti fatti il nuovo secondo azionista della Cir, cioè l'At&I, dovrebbe trovarsi in mano circa il 15 per cento della holding, che attualmente è controllata dalla finanziaria di famiglia dell'Ingegnere, la Cofide, per il 45,41 per cento, quota destinata ovviamente a ridursi in seguito all'ingresso del socio americano.

Qual è la filosofia industriale e finanziaria di questo nuovo capitolo della saga dell'Ingegnere? Per l'Olivetti probabilmente si apre la caccia a un nuovo partner, questa volta tutto europeo (forse la casa di computer pubblica francese Bull), dopo che la maggior crescita del mercato informatico si è registrata l'anno scorso nel vecchio continente con un +25 per cento, rispetto al +21 e +18 per cento di America e Asia.

L'Olivetti è al secondo posto in Europa alle spalle dell'Ibm, distaccata di molte lunghezze, ma è seguita da vicino da Apple, Compaq, come pure dai tedeschi e dai giapponesi. Una joint-venture sembrerebbe imporsi, soprattutto per acquisire una penetrazione più allargata sul mercato dei minicomputer e dei microcomputer di elevate prestazioni, fasce in cui l'Olivetti mantiene una certa fragilità produttiva e di marketing.

Sul fronte della Cir l'arrivo di un nuovo socio del calibro dell'At&I (che ha un giro d'affari dell'ordine dei 45 mila miliardi di lire) potrebbe portare a una maggiore internazionalizzazione della finanziaria, che così acquisirebbe un nuovo status sui mercati mondiali.

Sfumato il progetto della holding transnazionale tramite la belga Sgb, ora De Benedetti potrebbe partire da Milano con la Cir per creare un polo finanziario di vasto respiro con a fianco le risorse di una tra le più poliedriche e inaffondabili multinazionali Usa.

CONTRATTO

Sciopero alla Danieli

UDINE — Dopo che Cisl e Uil hanno firmato, senza la Cgil, un'intesa preliminare sul contratto integrativo aziendale alla Danieli, ieri la Cgil ha indetto uno sciopero nell'azienda di Buttrio. Secondo la Fim-Cisl, allo sciopero ha aderito una novantina di lavoratori su 750 circa, pari al 12 per cento. In una nota, la Fim-Cisl rinnova l'invito alla Cgil di promuovere assieme un referendum sull'ipotesi di contratto.

Continua intanto la polemica a distanza sull'intesa siglata da Cisl e Uil alla Iti di Buttrio, azienda del gruppo Danieli, per un appalto a una ditta esterna di alcuni lavori. Per la Fim-Cisl si tratta di una situazione eccezionale, dovuta a un eccessivo carico di lavoro. Per la Cgil, invece, il ricorso a una ditta esterna deriva da una carenza di organico.

SERVIZI

Oltre Suez con il Lloyd

TRIESTE — Un importante meeting commerciale si è tenuto nel salone del consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino. Nel corso della riunione, gli agenti europei della compagnia di navigazione triestina hanno messo a punto con l'alta dirigenza del Lloyd i piani operativi per il potenziamento dei servizi con l'Oltre Suez.

Grazie alla recente introduzione di nuove navi e alla riorganizzazione della rete commerciale, infatti, dal 21 luglio il servizio del Lloyd con l'Estremo Oriente, garantirà partenze settimanali a giorno fisso, anziché ogni dieci giorni (il consorzio Mafecs impiegherà nove unità, tre delle quali del Lloyd Triestino).

Dalla fine del mese, inoltre, a seguito dell'utilizzo di ben quattro navi, il servizio per l'India-Pakistan registrerà partenze ogni dieci giorni anziché ogni diciotto.

COGOLO

In arrivo le nomine

TRIESTE — Non uno, ma due o più commissari potrebbero essere nominati, comunque entro oggi, dal ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, per il gruppo conciario friulano Cogolo, posto in amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi, per seguire più da vicino le commesse che il gruppo ha acquisito in Urss. E' quanto è emerso in un colloquio telefonico che il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha avuto ieri con il ministro Battaglia.

Intanto Renzo Travanut, del gruppo comunista, ha chiesto in un'interrogazione una verifica in consiglio regionale per fare chiarezza sulla crisi finanziaria Cogolo, e in particolare sui rapporti che il gruppo ha intrattenuto con l'amministrazione regionale e con gli enti a essa collegata.

DOPO L'ACCORDO CON LA GIAPPONESE HONDA

Rover, è finita un'epoca

Mezza Inghilterra ride (occupazione), metà piange (invasione)

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — L'industria automobilistica giapponese ha stabilito una nuova testa di ponte sul mercato europeo con l'annunciato acquisto del 20 per cento della Rover da parte della Honda. La stampa londinese commenta la nuova intrusione osservando che la Gran Bretagna è rimasta adesso del tutto priva di una ditta automobilistica il cui patrimonio sia interamente nazionale.

Già la Nissan e la Toyota hanno iniziato le loro operazioni nel Regno Unito e alla metà degli anni Novanta gli investimenti giapponesi nel settore motoristico britannico ascenderanno a un miliardo e 700 milioni di sterline (circa 4mila miliardi di lire italiane al cambio odierno). La Nissan ha stanziato 615 milioni di sterline per gli impianti inglesi di Sunderland, dove si propone di produrre 200mila automobili all'anno, mentre la Toyota ha investito 700 milioni nella fabbrica di Derby attrezzata per un equivalente ritmo produttivo. Ciò significa che più di mezzo milione di vetture con marchio di fabbrica giapponese, sia pure temperato dal «made in Britain», verranno immesse nel Mec subito dopo l'avvento del mercato unico previsto per il 1992.

La produzione Honda negli impianti della Rover ad Swindon comincerà nel 1991 per raggiungere un ritmo di 100mila vetture all'anno entro il 1994. Gli accordi bilaterali prevedono che l'80 per cento delle componenti sarà europeo e che il 60 per cento della produzione verrà destinata al continente.

Appare significativo che l'intervento della ditta giapponese sia avvenuto soltanto dopo la privatizzazione della Rover. Il presidente della compagnia britannica sir Graham Day ha assicurato ieri che l'indipendenza della Rover rimarrà salvaguardata. L'intesa bilaterale prelude, secondo Sir Graham, a un benefico aumento del volume degli affari.

Anche il ministro britannico dell'industria lord Young si è espresso positivamente affermando che le Honda costruite in Inghilterra daranno lavoro alla manodopera locale e sostituiranno utilmente le importazioni di vetture assemblate in Giappone.

Le opinioni dei commentatori londinesi sono divise tra quanti considerano l'annunciata intesa come «la morte dell'industria motoristica britannica» e quanti la considerano come una «rinascita patrocinata dal Sol Levante». Si tratta comunque della «fine di un'era», come scrive in prima pagina il quotidiano «The Independent». I giornali rievocano il glorioso passato della Rover, che nacque nel 1877 per iniziativa di due meccanici che producevano tricicli. La prima automobile fu prodotta dalla ditta nel 1904 ed è stata seguita da una serie di modelli memorabili, dalla MG alle Triumph e alle Morris. Per l'anno prossimo è annunciata una nuova versione della Metro che potrebbe diventare «l'ultima vettura disegnata e costruita interamente in Gran Bretagna».

Considerando che le ditte automobilistiche americane Ford e General Motors già operano con successo sul mercato britannico, qualche editorialista avanza la tesi secondo cui «se non sei in grado di battere la concorrenza è meglio coadiuvarla».

L'industria giapponese ha puntato sulla Gran Bretagna come base di penetrazione in Europa per il costo relativamente basso della manodopera.

A NEW YORK 1382 LIRE

Il dollaro s'innalza Nulla può la Fed

MILANO — Giornata irta di impennate e speculazioni, quella di ieri per il dollaro. Approfittando del vertice tra i sette Paesi più industrializzati in corso a Parigi, c'è evidentemente chi gioca sulle Borse internazionali e ha fatto salire la quotazione del biglietto verde. E' intervenuta la Fed, ma il dollaro ha continuato la sua impennata: a New York si è portato fino a 1,9075 contro il marco tedesco e a 1382 contro la lira.

L'ascesa della moneta statunitense appare sorprendente se vista sullo sfondo dei dati annunciati ieri a Washington, tutti a conferma dei segni di rallentamento dell'economia Usa: dalla flessione dello 0,1 % dei prezzi alla produzione di giugno, al calo dello 0,2 % della produzione industriale. D'altro canto, c'è da registrare il fatto che il dollaro è uscito galvanizzato anche dalla riduzione del prime rate decisa da alcune banche americane.

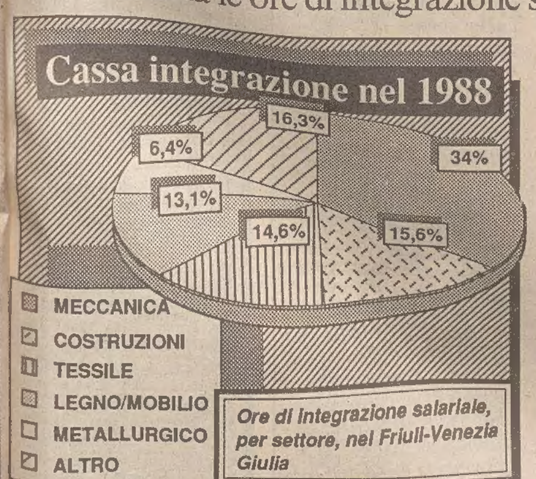
Secondo gli analisti, il rialzo trova una spiegazione nel fatto che il dollaro non ha reagito alle cifre economiche sfavorevoli con il crollo che molti si attendevano. Di qui, il ritorno di interesse per la moneta americana, accentuato da coperture di posizione in vista del weekend e da attese non troppo ottimistiche sui dati commerciali Usa di maggio, che saranno annunciati martedì.

Negli Stati Uniti gli interventi federali hanno confermato che le autorità stanno all'erta, nella sensazione che proprio un allentamento delle difese monetarie in concomitanza con l'avvio dei lavori del vertice parigino abbia suggerito ai fautori del dollaro il colpo di mano. Se le cose stanno così, già da lunedì il mercato dovrebbe registrare un'inversione di tendenza. Sempre che da Parigi non emergano atteggiamenti interpretabili in senso marcatamente positivo per la moneta Usa.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Cala la «cassa», è tutta salute

Nell'industria le ore di integrazione salariale sono diminuite del 28,4 per cento



Ore di integrazione salariale, per settore, nel Friuli-Venezia Giulia

REGIONI	ORE USUFRUITE NELL'INDUSTRIA PER OCCUPATO
CAMPANIA	191
BASILICATA	166
VALLE D'AOSTA	147
CALABRIA	135
TRENTINO-ALTO ADIGE	130
ABRUZZI	98
UMBRIA	94
LIGURIA	93
SARDEGNA	82
MARCHE	77
TOSCANA	77
FRIULI-VENEZIA GIULIA	76
PUGLIA	75
SICILIA	74
MEDIA NAZIONALE	68
LAZIO	68
PIEMONTE	57
MOLISE	47
LOMBARDIA	42
EMILIA-ROMAGNA	42
VENETO	38

Un dato che funziona come un termometro per misurare le condizioni in cui versa un settore produttivo. Nel 1988 in regione, rispetto all'anno precedente, le ore sono scese da 13 milioni e 84 mila a 9 milioni e 369 mila, il livello più basso da parecchio tempo: basti pensare che nel 1985 le ore erano state 25 milioni e mezzo. L'anno scorso l'83 per cento degli interventi di integrazione ha riguardato la cosiddetta gestione «speciale», finalizzata cioè alla ristrutturazione.

TRIESTE — Se il livello degli interventi della Cassa integrazione guadagni può essere (come, del resto, avviene) considerato alla stregua di una «spia» o — meglio ancora — di un termometro in grado di rilevare le condizioni di salute di un apparato produttivo, nel 1988 le aziende del Friuli-Venezia Giulia hanno, nel loro complesso, goduto di uno stato di benessere migliore, rispetto agli anni precedenti.

Una statistica — ancora provvisoria — resa nota in questi giorni dall'Istat rivela, infatti, che nello scorso anno le ore di integrazione salariale concesse dalla Cassa nel Friuli-Venezia Giulia, nel settore industriale, sono diminuite del 28,4 per cento rispetto all'anno precedente, essendo scese da 13 milioni 84 mila nel 1987 a 9.369 mila nell'88; cifra che rappresenta il più basso livello registrato da molti anni a questa parte.

E questa ulteriore «frenata» allontana ancor di più, nel tempo, il ricordo degli anni in cui la Cassa integrazione costituiva un fenomeno che destava non lievi preoccupazioni (basti ricordare, tanto per citare un dato, che nel 1985 le ore di integrazione salariale concesse nel settore industriale nella nostra regione furono oltre 25 milioni e mezzo).

E', inoltre, significativo il fatto che nel 1988 l'83 per cento — vale a dire, oltre i quattro quinti — delle ore integrate ha riguardato interventi effettuati nell'ambito della «gestione speciale»; e, quindi, destinati non a fronteggiare crisi aziendali temporanee e contingenti, ma finalizzati alla ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'apparato industriale.

Anche se non va dimenticato che, talvolta, la Cassa integrazione finisce con l'essere una sorta di «sussidio di disoccupazione», mascherato da un fittizio mantenimento del rapporto di lavoro con l'azienda.

A livello settoriale, secondo le statistiche ufficiali dell'Istat, il maggior ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è verificato — riflettendo situazioni di crisi ben identificate — in particolari settori industriali e precisamente nel settore delle industrie meccaniche e della costruzione di mezzi di trasporto (con 3 milioni 186 mila ore integrate), nel comparto tessile (1 milione 372 mila ore), nell'industria del legno e del mobilio (1 milione 227 mila ore) e in quella metallurgica (603 mila).

Peraltro, rispetto all'anno precedente, le ore integrate risultano diminuite rispettivamente del 42 per cento nel settore del legno e del mobilio, del 26,9 per cento in quello tessile, del 21,9 per cento nell'industria meccanica e della costruzione di mezzi di trasporto e del 9,6 per cento nel settore metallurgico.

Infine, rapportate al numero dei dipendenti occupati nel settore industriale, le ore complessivamente integrate nella regione nel corso del 1988 corrispondono a una media di 76 ore per occupato; media, che assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione intermedia — precisamente, come si evince dalla tabella, il dodicesimo posto — nella graduatoria delle venti regioni italiane.

In codesta classifica, i primi due posti sono detenuti rispettivamente dalla Campania (che presenta il tasso più elevato, pari a 191 ore, in media, per dipendente occupato) e dalla Basilicata (166 ore «pro capite»), seguite dalla Valle d'Aosta, dalla Calabria e dal Trentino-Alto Adige. Le posizioni di coda sono, invece, occupate dall'Emilia-Romagna (con 42 ore per occupato) e dal Veneto (38 ore).

[Gio. Pa.]

LLOYD ADRIATICO

APPROVATO IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1988

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, convocata a Trieste il 26 giugno 1989, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1988, 53° dalla fondazione della Società.

Il soddisfacente andamento della gestione trova conferma nei principali e più significativi elementi che sono emersi dall'esame dei conti di fine anno.

GESTIONE ASSICURATIVA	(in milioni di lire)	
PREMI E ACCESSORI	818.316	(+ 9,2 %)
SOMME E RISARCIMENTI PAGATI	458.371	(+ 14,9 %)
RISERVE TECNICHE	1.195.888	(+ 18,5 %)

L'analisi dei singoli settori mette in evidenza lo sforzo compiuto per sviluppare soprattutto il lavoro nei rami elementari e nel ramo Vita, che rappresenta circa l'11% del fatturato globale e continua nella sua ascesa con un tasso di incremento del 29,7%, superiore alla media nazionale.

Notevole il trend di sviluppo nel comparto danni a persone e specificamente infortuni (+ 16,1%) e malattie (+ 54,9%). Il recente lancio del nuovo prodotto «Sistema Tre» viene a collocarsi proprio in quest'area e a beneficiare degli andamenti positivi di tale settore.

ATTIVITÀ PATRIMONIALE E FINANZIARIA	(in milioni di lire)	
IMMOBILI	224.845	(– 3,6 %)
TITOLI, PARTECIPAZIONI E DEPOSITI BANCARI	991.563	(+ 18,1 %)

(incrementi rispetto al 1987)

L'utile netto dell'esercizio ammonta a lire 36.267.434.975 (+ 20,7%). Sono state destinate lire 13.902.647.475 alle riserve straordinarie, lire 6.864.787.500 a imposta di conguaglio e altre assegnazioni statutarie, e lire 15.500.000.000 a dividendi, che verranno posti in pagamento a partire dal 17 luglio 1989 in ragione di:

— lire 380 lorde per azione ordinaria, contro stacco della cedola n. 11;
— lire 410 lorde per azione di risparmio, contro stacco della cedola n. 2.

Casse incaricate: Banca Antoniana di Padova e Trieste, Banca Cattolica del Veneto, Banca Commerciale Italiana, Banca d'America e d'Italia, Banca del Friuli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Pordenone, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, Credito Commerciale, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Società di Banca Svizzera e Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati.

Lloyd Adriatico

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 maggio 1946 (G.U. 5/7/46 n. 148)

Studio Mark

PROVA DI CAMPIONATO ITALIANO

Domattina l'offshore

In gara 45 scafi - Nomi famosi - Disciplina della navigazione

Servizio di
Pino Bollis

TRIESTE— La città di San Giusto ospiterà domani una delle nove prove in cui si articola il campionato italiano di offshore. L'altro anno, eravamo in aprile, l'appuntamento con la motonautica d'altura era saltato a metà in quanto le imbarcazioni non avevano gareggiato causa il maltempo. Gli appassionati avevano pertanto potuto divorare con gli occhi solamente i bolidi allineati sulle banchine. Quest'anno, siamo in luglio, il tempo non dovrebbe fare brutte sorprese. Sulle banchine delle Rive, un gran numero di «mostri» calamita da alcune ore l'attenzione di numerose persone.
Per motivi di sicurezza, l'area alaggi è «off limits» ai non addetti ai lavori, ma chi a ogni costo vuole accarezzare quegli scafi multicolori, osservare da mezzo metro di distanza piloti come Buzzi e Villa del Cesa capoclassifica (l'altro anno campione italiano, europeo e mondiale) che monta 4 turbodiesel Seatek, come il campionissimo di tennis Adriano Panatta che fa parte dell'equipaggio del Paul Picot (scafo Jaguar Mar., due turbodiesel Lamborghini 4 valvole da 880HP e 8200 cc), sa arrangiarsi e filtrare attraverso le maglie del servizio di sorveglianza.
I motivi di richiamo. Prendiamo Panatta, a esempio, che corre sul Paul Picot . Dell'idolo tennista si conosce già tutto. Rimasto saldamente legato al mondo del tennis come commissario tecnico della nazionale azzurra e commentatore televisivo per la Rai, Adriano Panatta da quattro anni è protagonista anche nel mondo dell'offshore. Il suo debutto è avvenuto nella stagione 1985 con la vittoria del G.P. del Garda e, nel corso dell'annata, è rimasto memorabile il secondo posto nel G.P. di St. Tropez alle spalle di Renato Della Valle.
Mario Boiocchi, presidente della Paul Picot Swiss Watch, punta le sue carte su uno scafo competitivo e su piloti dalle grandi ambizioni. Viene data fiducia a un «gigante» della motonautica, Antonio Gioffredi, che con l'inseparabile Adriano Panatta e il navigatore Gery Broch forma l'equipaggio che si impegna a tenere alti i colori verde-oro di Paul Picot. Lo scafo, quel Jaguar di cui si diceva più sopra, è un velocissimo catamarano in kevlar di fabbricazione statunitense.
Un marchio di fabbrica su uno scafo offshore rende quanto quelli sugli sci di Tomba & Co. e quelli sulle auto di F.1 di Senna & Co. Ecco quindi allinearsi fra gli altri, per parlare solo della classe 1, anche Kappa, Pinot di Pinot, Martini, Annabella, Missoni, Samsonite, Castello Gancia.
Oggi le prove, domani la tanto attesa gara «Trofeo Città di Trieste», che vede presente tutto il «circo» dell'offshore. A seguito della rinuncia di un'altra località, è stata assegnata a Trieste anche l'ultima delle classi finora non rappresentata: la classe 2 litri.
Nell'offshore (o motonautica d'altura) la classe è solo in funzione della cilindrata dei motori, che nella classe 1 può raggiungere un massimo di 16.400 cc per i propulsori a benzina e di 32.800 cc per quelli diesel.
Il percorso è suddiviso in due sottopercorsi diversi: il percorso A e il percorso B della lunghezza rispettivamente di 21,8 e di 30,3 miglia. Percorso A: Barcola-Sistiana-Bocche di Primero-diga vecchia-Barcola; percorso B: Barcola-Sistiana-Grado-diga vecchia-Barcola.
Il primo «via» da Barcola sarà dato alle ore 10 per le classi 1 e 2 che effettueranno una partenza lanciata; all'altezza di Barcola, in un canale delimitato da boe, il commissario generale della manifestazione su una barca starter farà partire queste due prime classi. La classe 1 effettuerà quattro giri del percorso lungo e un giro del percorso corto per un totale di 135 miglia; la classe 2 quattro giri del percorso lungo (105 miglia).
La classe 3, invece, per le categorie 6, 4, 2 litri farà il percorso grande una volta e tre volte il percorso corto (88 miglia); per la categoria 1 litro il percorso è ridotto a 42 miglia sul tratto Barcola-Sistiana-diga vecchia-Barcola: questo per il fatto che alla classe 1 litro appartengono imbarcazioni che non possono allontanarsi più di tre miglia dalla costa.
Questi percorsi sono stati decisi per evitare soprattutto l'accavallarsi sulle boe di virata di più imbarcazioni di classi differenti e quindi con velocità diversa.
La seconda partenza sarà immediatamente a seguire: il tempo per dar modo al commissario generale di ritornare con la sua imbarcazione verso il bacino San Giusto, riordinare tutte le altre imbarcazioni e lanciarle nuovamente lungo il canale di partenza posto a Barcola. La fine della gara avverrà dopo che le imbarcazioni avranno ripercorso per tutta la sua lunghezza il canale di via. Si prevede che saranno in gara circa 45 scafi.
Considerata la necessità di tutelare la sicurezza della navigazione e la pubblica incolumità durante la manifestazione, la Capitaneria di porto ha emanato un'ordinanza con la quale, nella zona di mare interessata dalla manifestazione (compresa tra Barcola-Duino-Punta Sdobba-Boa del Banco Mula di Muggia [Grado]-Barcola e delimitata da boe di colore rosso, dalle ore 10 alle 14.30 di domani sono vietati la navigazione, l'ancoraggio e la sosta a tutte le unità,

Il monocarena Fonte San Benedetto di classe 1 in azione. Realizzato in vetroresina/carbonio, è motorizzato con tre Isotta Fraschini turbodiesel per complessivi 30 mila cc e 2400 HP che gli consentono di raggiungere una velocità di circa 180 chilometri orari. L'equipaggio è formato da Alberto Diridoni al timone, Giancarlo Corbelli (titolare del cantiere Power Marine che ha realizzato lo scafo) alle manette e da Enrico Zoppas (amministratore delegato della San Benedetto) navigatore.

CALCIO / UDINESE

Grana Rosenthal

Presi anche Simonini, Oddi e Vanoli

Servizio di
Guido Barella

UDINE — E l'Udinese da serie A è praticamente fatta. Milanofiori ha chiuso. Mazzia se n'è tornato nella sua Biella, Pozzo è volato in Spagna per curare gli affari di famiglia, Mariottini invece se n'è andato in Argentina, mentre a Udine continua a far discutere la vicenda Rosenthal: un nuovo caso Madjer? Andiamo con ordine.
Rosenthal. Gli esami radiologici hanno rivelato la presenza di due vertebre saldate fra loro: ora i sanitari friulani vogliono approfondire gli accertamenti per verificare se si tratta di una situazione congenita o se invece la sua natura è recente.
Rosenthal sarà a Udine nei prossimi giorni e le lastre saranno analizzate nei dettagli alla sua presenza. Saranno contattati anche i sanitari dello Standard Liegi, società di provenienza dell'attaccante. In Israele la notizia del possibile «taglio» ha destato scalpore: «Rosenthal non ha mai sofferto di dolori alla schiena, per me è al cento per cento della forma» — ha dichiarato il medico della nazionale israeliana Mark Rosnowsky. All'Udinese la speranza è che tutto possa essere risolto per il meglio: molto ci si attende da lui.
Argentina. Ora anche in Sud America si confermano le notizie sui trasferimenti all'Udinese di Batista e Sensini, anche se il terzino (costo 400 mila dollari) pare sia desiderato anche del Genoa. Oggi sarà a Buenos Aires Mariottini per chiarire ogni situazione e far firmare il contratto ai due giocatori.
Zavarov. Ieri il giocatore russo, per il quale anche l'Udinese si era fatta avanti un paio di settimane fa, era in Italia. E l'Udinese è nuovamente tornata alla carica. La Juve ha ricevuto numerosissime richieste che valuterà però solo nei prossimi giorni (anche perché deve ancora trovare l'alternativa al russo). Le chanches friulane? Pochissime, praticamente nulle.
Mercato italiano. Riassumendo, l'Udinese ha ingaggiato Bianchi e Oddi dalla Roma, Mattei dalla Fiorentina, Simonini dal Padova, Bruniera dall'Ancona e Vanoli dal Lecce. Sono stati ceduti Pasa (Padova), Firicano (Cagliari), Minaudo (Foggia) e Zannoni (Ancona). L'ultima giornata ha quindi fatto registrare l'arrivo del terzino Oddi, del mediano Bruniera e del difensore Vanoli.

CALCIO / LE DATE

Il mercato continua

Formalmente chiuse le trattative

MILANO — Alle ore 19 di ieri sera si è chiusa la campagna trasferimenti dei calciatori di serie A, B e C in corso di svolgimento dal 29 giugno a Milanofiori. I saloni del palazzo dei congressi di Assago si riapriranno in autunno, dal 9 al 19 ottobre, quando secondo il regolamento fissato dalla Lega calcio, le società potranno trasferire nuovamente i giocatori italiani loro tesserati.
I contratti di giocatori provenienti dall'estero, invece, potranno essere depositati in lega fino al 12 agosto (e dal 9 al 19 ottobre), mentre i giocatori di serie A liberi da contratto hanno tempo per trovare una nuova squadra a tutto il 30 aprile del prossimo anno; quelli di serie B hanno tempo di accasarsi sino ad aprile.
Le società hanno tuttavia un'altra possibilità di trasferire giocatori: possono farlo in caso di rescissione consensuale del contratto entro il 30 dicembre, ore 12.
Per esempio: nel caso in cui la Fiorentina decidesse, in accordo con il giocatore, di rescindere il contratto con Dunga, entro dicembre il giocatore avrebbe la possibilità, secondo il regolamento, di essere trasferito.
Insomma, il calcio mercato continua. Ogni sotterfugio è possibile. Gli affari possono considerarsi fatti solo in tempo di coppa Italia.

CALCIO / TRIESTINA

Romano, una trottola

Viene dal Licata dopo una difficile trattativa

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Consagra, Giacomarro, Di Rosa, Lerda e, ieri sera, anche Giuseppe Romano. La Triestina ha definito il volto del campionato 1989-90, distillando gli affari giorno per giorno, secondo una regia studiata da Nicola Salerno e definita da Raffaele De Riù che, così correvano le voci, avrebbe dovuto partecipare al mercato solo en passant, correndo sulla rotta Montecarlo-Trieste.
Il presidente e il direttore sportivo, invece, sono stati assidui dei saloni e, immaginiamo, degli alberghi più riservati nel capoluogo lombardo. Giorno dopo giorno abbiamo visto una pedina aggiungersi (quelle del Licata le prevedevamo, anche se il nome di maggior richiamo era La Rosa e non Romano).
«La società è andata un po' oltre la cifra messa in preventivo per la campagna acquisti. Con Romano, che è un grosso giocatore, pensiamo di aver definito il mosaico. E' stata una trattativa difficile perché il Licata non voleva cederlo» — ha detto De Riù.
«Mi sento molto soddisfatto, ho avuto la copertura per i ruoli che ritenevo più esposti. Il presidente e Salerno hanno fatto un gran lavoro. Le cifre non le conosco, ma lo sforzo economico non deve essere stato di lieve entità. Ora sono ancora nel comprensibile stato di agitazione, il mercato è appena finito. Parleremo presto di convocati, di ruoli, di lavoro. Stasera no». — è il contraltare dell'allenatore Lombardo.
Quindi, ovacciones en el arraste: si dice di un bel toro che fa la sua comparsa nell'arena. Sia gloria a De Riù e Salerno per quel che hanno fatto. Lo zaino di lodi di nostra spettanza si è svuotato. Passiamo ai dati.
Giuseppe Romano è un palermitano di 27 anni, non alto e perciò di movimento breve. Ha fatto sei campionati col Licata, dalla C2 alla B, segnando la sua razione di gol ogni anno. Nel campionato appena concluso (pare ieri ma è passato quasi un mese), Romano ha fatto 6 reti. Dicono che sia un centrocampista ma lo si può definire anche una seconda punta o un trequartista largo o un uomo di movimento. Fate voi. Cos'è Mancini?
Nella serata, un altro movimento alabardato. Fabio Schiraldi è stato dato in prestito all'Altamura, in Puglia, che milita in C2.
Qualche altro movimento non è da escludersi perché c'è da definire la posizione di alcuni giovani e qualche giocatore già fatto e finito non troverà posto nella rosa attuale della Triestina. La prossima settimana sarà quella dedicata alla rifinitura dei quadri. E martedì si va in montagna, a lavorare.

SCIABOLA,

Italia settima

DENVER — L'Unione Sovietica, battendo in finale la Germania occidentale, ha conquistato l'oro nella sciabola a squadre ai Campionati mondiali di scherma che si disputano nel Colorado. I sovietici, capeggiati da uno splendido Sergui Mindirgassov, campione iridato del 1986, hanno travolto i tedeschi 9-2. E' la terza medaglia d'oro vinta dai sovietici in questi campionati. In precedenza avevano vinto il titolo nel fioretto femminile individuale e della sciabola maschile individuale. I tedeschi dell'Ovest hanno vinto, oltre all'argento di ieri, l'oro nel fioretto maschile individuale e nel fioretto femminile a squadre.
Il calendario del campionato prevede ancora i tornei di spada a squadre maschile e femminile.
Nella sciabola a squadre l'Italia si è piazzata al settimo posto. Nei quarti di finale gli azzurri (Meglio, Scalzo, Marin, Cavaliere e Terenzi) sono stati sconfitti 9-5 dall'Urss. Nel girone dal quinto all'ottavo posto gli azzurri hanno perso con la Polonia (9-5) e vinto con la Cina (9-1), concludendo dunque in settima posizione.
Nella prova di spada femminile a squadre, invece, l'Italia si è garantita l'accesso ai quarti di finale dove affronterà la Francia: le azzurre (Coltorti, Chiesa, Anglesio, Uga e Amendolara) hanno battuto la Gran Bretagna (9-4) e sono state superate dalla Svezia (8-7). Nonostante la sconfitta, hanno guadagnato l'accesso ai quarti grazie alla loro posizione di teste di serie di partenza.

CALCIO / MILANOFIORI

Niente botti nella gran sagra

Gli affari più importanti restano ancora in piedi

MILANO — Mentre a Milanofiori si accavallavano le voci, a Torino, nella sede della Juventus, Zavarov parlava con i giornalisti. Per dire che, per il momento, resta alla Juventus. Sono state confermate dalla società bianconera le offerte ricevute da più squadre straniere. Ma lo zar è a tutti gli effetti ancora juventino e resta a Torino. A piazza Crimea dicono che «entro il 22 luglio sarà presa una decisione».
Il calcio mercato, così, tra tanti rumori, si è chiuso con un nulla di fatto, almeno per quanto riguarda le operazioni più rilevanti. Anche l'ipotesi che l'urugayano Francescoli, attualmente in forza al Racing Parigi, possa vestire la maglia bianconera, è rimasta tale. Secondo indiscrezioni, la Juve avrebbe avanzato un'offerta di quattro milioni di lire, e vi sarebbero buone possibilità per la riuscita dell'operazione. Anche l'affare-Dunga, al momento, è fermo: la campagna trasferimenti ha registrato che Dunga è, o resta, della Fiorentina, ma l'operazione è ancora in piedi.
La Fiorentina, dopo aver cercato e non aver trovato Casagrande (Ascoli), chiude il suo mercato puntando decisamente su Diaz. La trattativa resta aperta. Le società romane non sono riuscite a raggiungere gli obiettivi che si erano prefissi nella loro ultima giornata. Crippa, la cui richiesta era stata più volte sollecitata da Radice, resta al Napoli. Desideri, che sarebbe stato l'eventuale contropartita, resta a Roma. La Lazio chiude la campagna trasferimenti senza aver ancora definito l'accordo con il brasiliano del Celta di Vigo, Amarildo. Il presidente Calleri ha annunciato che volerà in Spagna per concludere l'operazione.
Il Verona si è aggiudicato nelle fasi finali della campagna il giocatore Iorio dal Piacenza, mentre non è andata in porto con il Torino la trattativa per Pusceddu. L'Atalanta ha chiuso il suo mercato con le ultime cessioni: Consonni e De Patre sono stati ceduti al Monza. La Cremonese, infine, si è garantita la firma dell'Argentino Dezotti (Lazio), mentre è saltata la trattativa dell'attacante Bivi con il Monza.

Lo sport in TV

12.55 Rai 3	Automobilismo, prove Gran Premio Inghilterra
13.15 Montecarlo	«Sport show»
14.10 Capodistria	Basket Jugoslavia-Italia
15.40 Rai 3	Da Denver scherma campionati mondiali
16.00 Capodistria	Tennis Roland Garros. Finali femminili
16.10 Rai 3	Ciclismo Tour de France
18.30 Rai 2	«Sportsera»
18.30 Capodistria	«Juke-box»
18.45 Rai 3	«Derby»
19.30 Capodistria	«Juke-box»
20.15 Rai 2	«Tg 2 - Lo sport»
20.30 Italia 1	Sport. Calcio Coppa America
20.30 Capodistria	Rugby Torneo 5 nazioni: Galles-Inghilterra
22.10 Capodistria	Boxe in diretta dalla piazza Ducale di Vigevano: F. Nardiello-B. Graciano; Salvatore Fanni-Gordon Shaw; Fabrizio Cappai-Joe Mullen
22.15 Montecarlo	Calcio '89. Il meglio della stagione: Barcellona-Real Madrid
23.30 Capodistria	Motociclismo, campionati europei di Grovnik
24.00 Rai 2	«Notte Sport»

Pronostico Totip

1ª corsa:	1° arrivato	1 1 1
	2° arrivato	1 x 2
2ª corsa:	1° arrivato	x 2
	2° arrivato	2 x
3ª corsa:	1° arrivato	1 x
	2° arrivato	x 1
4ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
5ª corsa:	1° arrivato	1 2
	2° arrivato	2 1
6ª corsa:	1° arrivato	2 2 2
	2° arrivato	1 x 2

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

CBC
Hansamed®
IL NUOVO CEROTTO A TRIPLA AZIONE
ASSORBE
DISINFETTA
PROTEGGE
PER UN CORRETTO TRATTAMENTO DELLE PICCOLE FERITE
VENDUTO IN FARMACIA
BDF Beiersdorf SpA Milano
E' un presidio medico-chirurgico. Leggere attentamente le avvertenze. Reg. Min. San. 14297 Aut. Min. San. 7890

BASKET / STEFANEL

Allarme palestre

Favero e Bonventi a Ragusa, Battini a Conegliano

TRIESTE — Favero e Bonventi in prestito alla Virtus Ragusa con una clausola di contratto che impone alla formazione siciliana di impiegarli con largo minutaggio. Battini, che dopo aver rifiutato il trasferimento in A2 all'Allibert Livorno nonostante una telefonata del coach Mario de Sisti, sarà «girato» alla Stefanel Conegliano in serie C. Mauro Bonino in partenza per una squadra di B1. «Sonde» neroarancio che stanno scrutando il mercato degli americani che hanno giocato in Europa, ma che si sono spostate anche sullo stesso territorio degli States, perché entro la fine del mese possa essere ingaggiato il secondo straniero, e che stanno pure «spiando» alcuni oriundi in vista di un'ipotetica loro introduzione nella serie A italiana.

Ma non erano questi i problemi che più premevano al futuro presidente della Stefanel, Renzo Crosato, e al direttore sportivo, Paolo Zini, che hanno convocato una conferenza stampa di fine stagione. «Nonostante i nostri mille solleciti — hanno detto — sia sull'ampliamento e l'adeguamento del palazzetto, che sull'ottenimento in concessione di una palestra a San Vito, dalle autorità comunali non abbiamo ottenuto altro che generiche promesse, alle quali però non è seguito il minimo fatto concreto.»

Crosato ora ha preso carta e penna e ha scritto una lettera a sindaco e assessori. «Siamo una delle sette società di tutta Italia — ha detto — ad aver piazzato sia la squadra juniores che quella cadetti alle finali nazionali di categoria, ma se non troviamo collaborazione saremo costretti a ridurre drasticamente tutta la nostra attività giovanile.» «Quest'anno — ha aggiunto Zini — non disponendo di palestre più vicine eravamo costretti a trasferire con due pullmini tutti gli juniores a Prosecco, con uno spreco enorme di tempo, di soldi e di energie.»

Eppure il buon momento dei giovani neroarancio è confermato dalle attuali presenze di Cantarello nella nazionale under 23, di Volpis nella nazionale juniores, di Zini e De Pol nella nazionale cadetti, e di Magnelli in un'altra selezione cadetti. Come allenatori delle giovanili sono stati confermati Zovatto, Marini e Dalla Costa. Boniciolli rimane l'aiuto di Tanjevic. Sarà più marcata la consulenza tecnica del professor Nikolic.

[Silvio Maranzana]

FORMULA UNO / PROVE

Senna, poi due Ferrari

Patrese quarto tempo davanti a Prost

SILVERSTONE — Il brasiliano Ayrton Senna (Marlboro McLaren Honda) ha realizzato il miglior tempo nella prima seduta di prove ufficiali del Gran Premio di Inghilterra di Formula Uno sul circuito di Silverstone. Al secondo e terzo posto nella classifica dei più veloci le Ferrari rispettivamente di Mansell e Berger.

Ecco i tempi migliori: Ayrton Senna (Bra/Marlboro McLaren Honda) 1' 09'' 124 alla media oraria di km. 248,931; Nigel Mansell (Gbr/Ferrari) 1' 09'' 488; Gehrard Berger (Aut/Ferrari) 1' 09'' 855; Riccardo Patrese (Ita/-Williams-Renault) 1' 09'' 865; Alain Prost (Fra/Marlboro McLaren Honda) 1' 10'' 156; Mauricio Gugelmin (Bra/-Leyton House Judd) 1' 10'' 336; Thierry Boutsen (Bel/-Williams-Renault) 1' 10'' 376; Ivan Capelli (Ita/Leyton House Judd) 1' 10'' 650; Alessandro Nannini (Ita/ Minardi Ford) 1' 11' 368; Philippe Alliot (Fra/Larrousse-Lamborghini) 1' 11' 541; Nelson Piquet (Bra/Camel Lotus Judd) 1' 11' 589; Luis Perez-Sala (Spa/Minardi Ford) 1' 11' 955; Nicola Larini (Ita/Osella Ford) 1' 12' 061; Jonathan Palmer (Gbr/Tyrreli Ford) 1' 12'' 070; Eric Bernard (Fra/Larrousse-Lamborghini) 1' 12'' 193; Stefano Modena (Ita/Brabham Judd) 1' 12'' 262; Derek Warwick (Gbr/Arrows Ford) 1' 12'' 295; Satoru Nakajima (Gia/Camel Lotus Judd) 1' 12'' 326; Bertrand Gachot (Fra/Onyx Ford) 1' 12'' 329; Martin Brundle (Gbr/Braham Judd) 1' 12'' 616; Roberto Moreno (Bra/Coloni Ford) 1' 12'' 680; Olivier Grouillard (Fra/Ligier-Gitanes) 1' 12'' 853; Jean Alesi (Fra/Tyrell Ford) 1' 12'' 994; Emmanuele Pirro (Ita/Benetton Ford) 1' 13'' 233; René Arnoux (Fra/Ligier-Gitanes) 1' 13'' 240; Andrea De Cesaris (Ita/Bms Dallara Ford) 1' 13'' 496; Eddie Cheveer (Usa/Arrows Ford) 1' 13'' 655; Christian Danner (Rfg/Rial Ford) 1' 15'' 387.

CALCIO / TROFEO COSULICH

Oggi partite di finale amatori e dilettanti

TRIESTE — si sono concluse le semifinali del torneo di calcio a sette Cosulich e sono usciti i nomi delle finaliste nelle categorie amatori e dilettanti che scenderanno in campo oggi. Negli amatori il Quadrifoglio è riuscito di misura ad avere ragione del Colorificio Colorando e oggi si vedrà opposto alla Duke che si è imposta con un secco 2-0 sul Caffè Amigos.

Grande partita, nei dilettanti, tra la Pizzeria Ferriera e il Gs Vittorio Veneto; i militari speravano, probabilmente, in una nuova goleada, ma si sono trovati di fronte una «Ferriera» che ha attuato una difesa «a uomo» micidiale tanto che il Vittorio Veneto non riusciva ad attuare i suoi soliti schemi vincenti.

Per decidere l'incontro si è dovuto andare ai tempi supplementari e qui Macera segnava la rete vincente per il Vittorio Veneto. La finale per i militari, comunque, non è certa perché la Ferriera ha presentato reclamo in quanto tra i militi ha giocato anche Salzano che ha disputato alcune partite in C2. Se il reclamo dovesse venire accolto il Vittorio Veneto verrebbe squalificato e la Pizzeria Ferriera andrebbe in finale contro l'Oreficeria Stigliani che ha battuto l'Ortofrutta Mazzuchin.

Così in campo oggi. Finali (ore 19) amatori: Il Quadrifoglio-Ac Duke; ore 20.15 Lady Goriziana Fluid Mec-Ort. Mazzucchin; (ore 21.15) dilettanti: Vittorio Veneto-Or. Stigliani.

[Domenico Musumarra]

CALCIO TROFEO COSULICH
SEMIFINALI
AMATORI

Col. Colorando	*1*
Il Quadrifoglio	*2*

COLORANDO: Toppan, Zulich, Gasperutti, Francolla, Sluga, Carmeli, Barnaba, Terrini (1), Catania, Kirchmayer, Jannuzzi, Crusi, Tomizza, Forti.
IL QUADRIFOGLIO: Ravasini, Mottica, Veglia, Ravalico (1), Apostoli (1), Pugliese, Colavecchia, Macor, Rossini, Rajevic, Stulle.

Amigos Caffè	*0*
Ac Duke	*2*

AMIGOS: Magris, Scolz, Cattonar, Demenia, Doz, Bertogna, Tosetto, Starc, de Bosichi, Mingardi, De Pase, Mora, Detoni.
DUKE: Pescatori, Rotta, Millo (1), Porro, Iablanscek, Scropetta (1), Uxa, Colucci, Repini, Boldrin, Giorgesi.
ARBITRO: Botti.

DILETTANTI

Pizzeria Ferriera	*0*
Gs Vittorio Veneto	*1*

FERRIERA: Marsich, Budicin, Denich, Matkovich, Ramani, Verona, Pulvirenti, Coronica, Punis, Riosa.
VITT. VENETO: Scrignani, Antolini, Morello, Stacul, Cavalli, Macera (1), Poletto, Della Valentina, Salomone, Salzano, Bigliatti.

Ortofr. Mazzuchin	*2*
Oreficeria Stigliani	*3*

MAZZUCHIN: Comelli, Sacco, Frausin, Michelini (1), Iacoviello (1), Codra, Longo, Giotta, Codra R., Peresson.
OR. STIGLIANI: Ramani, Colautti, Stigliani, Ianezic, Romano, Gerin (2), Favento, Derman, Franco, Maracich, Zurini (1), Castorani.

■ **SCARPONE. In relazione alla notizia pubblicata giovedì 13 dal titolo «Calcio, scarpone d'oro», a causa di un refuso è stato scritto in modo inesatto il nome di uno dei partecipanti al torneo. Non del Cral Assicurazioni Asa si trattava, ma del Cral Assicurazioni Sasa. Ce ne scusiamo con gli interessati.**

TENNIS

«Zaccarelli», bel bilancio

GORIZIA — I frutti di tre anni di un attento lavoro di programmazione si stanno ora raccogliendo in casa del tennis club «Aldo Zaccarelli» di Gorizia. In questa stagione, infatti, ben cinque formazioni del circolo goriziano si sono classificate nel taballone nazionale delle diverse manifestazioni cui hanno partecipato. Un vero record che non ha precedenti negli annali della società isontina e che ha pochi uguali anche in campo nazionale.

Il tennis club «Zaccarelli» è giunto infatti in finale nalla Coppa Italia non classificati maschile (con la squadra formata da Davide Culot, Lucio Furlan, Roberto Maracich, Luca Delise, Marco Di Lena, Daniele Danielis, Alessandro Del Neri e Giulio Nobili), nel campionato di serie C femminile (con Raffaella Balducci, Raffaella Malavolti e Paola Voli), nell'Under 18 maschile (con Luca Delise e Roberto Tommasino), Under 16 femminile (con Cristina Amirante e Monica Azzano) e Baby Davis, riservato a giocatori Under 12 e 10 (con Marco Sestan, Martino Nanut e Alex Pausi).

Sono risultati che hanno premiato gli sforzi del presidente Nicola Apa e dei responsabili dell'attività agonistica, il direttore sportivo Vito Danielis e il suo diretto collaboratore, il consigliere Davide Culot. Non senza sacrifici il circolo ha affidato la cura del settore agonistico a un ex giocatore dal glorioso passato quale è l'udinese Marco Armellini. A loro volta gli agonisti collaborano con il maestro Adalberto Mitton nella cura dei giovani. Ed é proprio in questo settore che sono stati profusi gli sforzi maggiori: sono stati organizzati corsi di propaganda, che vengono tenuti gratuitamente nel periodo estivo, e sono stati curati i corsi della scuola Sat. Ma non basta: particolari attenzioni sono rivolte ai giovani più promettenti, alcuni dei quali, a esempio Alex Pausi, Chiara Chissi, Marco e Valentina Sestan, Martino Nanut, si sono già fatti notare imponendosi in alcune manifestazioni a carattere nazionale.

Un appuntamento poi molto importante dell'attività del circolo «Zaccarelli» è il torneo «Baum», in programma dal 28 agosto al 5 settembre e che sarà quest'anno la manifestazione tennistica più importante a livello regionale, essendo riservata a giocatori di categoria B.

[Antonio Gaier]

BASEBALL E SOFTBALL

Il derbyssimo regionale

Black Panthers contro Rangers è l'incontro più atteso

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI — Si «masticherà» grande baseball e softball anche in questo fine settimana sui diamanti del Friuli-Venezia Giulia. I campionati seniores, giunti al terzo round con i gironi di ritorno, proporranno ghiotti appuntamenti per oggi e domani. Occhi puntati sul derbyssimo regionale della serie B di baseball che vedrà oggi protagonisti i «nove» dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari e dei Vivo Friuli-Rangers di Redipuglia.

Grazie a un accordo tra le due società, gli incontri avranno luogo allo stadio comunale ronchese «Enrico Gaspardis» con inizio alle 16 e alle 21. Le due gare non avranno di certo grande importanza ai fini della classifica (un'eventuale successo dei redipugliesi li staccherebbe però ulteriormente dal fondo classifica) ma quel che più conta sarà la spettacolarità e l'antagonismo che da sempre regnano nei derby.

Sempre nel panorama del torneo cadetto il diamante triestino di Prosecco propone per oggi (alle 16 e alle 21) il difficile scontro tra la Sanson Tergeste, cenerentola del campionato, e il De Angelis Godo, una formazione ancora all'inseguimento della prima posizione della classifica. Non sarà certamente agevole riuscire ad agguantare un risultato utile per i triestini del presidente Faggin.

Ancora con il Buttrio saldamente ancorato al comando della graduatoria, la terza giornata per il campionato di serie C1 apre con l'incontro casalingo che vedrà impegnati i friulani contro i Panthers di Cervignano. Se il risultato appare scontato in questo caso, non dovrebbe essere difficile nemmeno per l'Alpina superare l'ostacolo del Castelfranco Veneto domani alle 16 sul diamante di casa.

Tra le mura amiche anche la Cassa rurale e artigiana di Staranzano che domani, alle 16 sul diamante di via Marconi, attende la visita degli Amatori Piave. Il campionato di serie C2 propone per domani le gare Europa-San Lorenzo, Portogruaro-Ugg Gorizia e Black Panthers Ronchi dei Legionari-Pordenone. Nelle file dei pordenonesi dovremo rivedere l'ex lanciatore ronchese Claudio Bertolo.

Esaurito l'impegno della nazionale azzurra con la settimana di Haarlem, ritorna il campionato di serie A di softball, giunto alla terza e quarta giornata del girone di ritorno. L'unica compagine regionale, la Coris Azzanese, riprenderà il suo cammino (domani sul diamante di casa inizio alle 10) ospitando la temibile formazione del Bollate, targata Konomusic. Non sarà certamente un impegno agevole quello delle friulane che dovranno affrontare il nove allenato dall'ex c.t. della nazionale Chicco Soldi.

Gustosi appuntamenti anche per il torneo cadetto. La giornata di domani presenta un altro derby regionale, quello che avrà luogo, con inizio alle 10, al comunale di Ronchi dei Legionari, dove s'incontreranno la locale Lubiam e la Coral di Porpetto. Appuntamento casalingo anche per la Castionese che domani ospita il fanalino di coda Schio, per una gara che non dovrebbe presentare alcuna novità.

Ultima giornata per il campionato di serie C1 con il Monfalcone impegnato sul terreno esterno della New Steelers Fiamma di Vicenza. Potrebbe essere l'occasione per chiudere in bellezza la prima avventura delle monfalconesi in serie C1.

CICLISMO / WEEK-END IMPORTANTE

Una classica per dilettanti

Scelto un percorso impegnativo per la Coppa Fratelli Paravano

TOUR
Barteau, distacco

MARSIGLIA — Il francese Vincent Barteau ha vinto per distacco la tredicesima tappa del Tour de France, Montpellier-Marsiglia. Fignon conserva la maglia gialla.

CICLISMO
Azzurri juniores

MOSCA — Il commissario tecnico azzurro, Giosuè Zenoni, ha designato i sei titolari per la gara individuale in linea dei mondali juniores di ciclismo che si correrà domenica sul difficile percorso di Krylatskoie.

Unitamente ai due campioni del mondo della 70 chilometri Andrea Peron e Davide Rebellin, sono stati prescelti Alessandro Bertolini, Luca Cirimbelli, Paolo Fornaciari e Nicola Miceli.

Due campionati provinciali e una classica per dilettanti rapprentano i principali appuntamenti della domenica ciclistica, che prevede, inoltre, un nutrito programma di gare riservate alle varie categorie giovanili.

L'evento più atteso è senza dubbio la Coppa Fratelli Paravano, corsa riservata ai dilettanti di prima e seconda serie e giunta quest'anno alla sua 44.a edizione. Partenza e arrivo a Variano, il tracciato di questa classica del ciclismo regionale si snoda lungo le colline moreniche dell'Alto Friuli, attraversando Martignacco, Brazzacco, Colloredo di Monte Albano, Buia e Osoppo, per salire poi a Bordano, dove è posto il primo traguardo della montagna.

La carovana scenderà quindi verso Somplago, Alesso e Trasaghis, per puntare decisamente verso Muris, dove gli atleti saranno chiamati ad affrontare l'asperità di Monte Ragogna, una salita già collaudata in questa stagione dai professionisti e che farà sicuramente selezione nel gruppo dei migliori. La testa della corsa dovrebbe scollinare da Monte Ragogna intorno alle 15.30, dopo due ore di gara e 84 chilometri percorsi.

La via del ritorno verso Variano presenterà subito l'ennesima insidia con il «muro» di San Daniele, una salita corta, ma molto ripida, che potrà mettere in difficoltà soprattutto gli atleti che non la conoscono. Gli ultimi 50 chilometri, che porteranno il gruppo dei partecipanti all'arrivo, si presentano altimetricamente agevoli e quindi consentiranno anche grossi recuperi.

Da Coseano infatti la corsa si immetterà in un circuito pianeggiante tra San Marco, Mereto di Tomba, Villaorba

Campionati provinciali riservati agli allievi

Basiliano e Variano, da ripetere due volte. L'arrivo a Variano, dopo 153 km di corsa, è previsto intorno alle 17.20, sempreché l'andatura si mantenga abbastanza elevata.

La Coppa Fratelli Paravano rappresenta un traguardo particolarmente ambito, sia da parte dei dilettanti friulani, sia per gli squadroni extraregionali che da quasi vent'anni monopolizzano l'albo d'oro della competizione. L'ultimo atleta regionale che riuscì a imporsi sul traguardo varianese fu Flavio Casagrande nell'edizione del 1970. Da allora la corsa è stata quasi stregata per i corridori di casa che hanno dovuto, comunque, inchinarsi davanti ai ciclisti di grande talento quali Ennio Salvador, Massimo Ghirotto, Bruno Cenghialta, Claudio Chiappucci, lo jugoslavo Primo Cerin, Gianpaolo Fregonese e Giorgio Furlan, tutti passati poi al professionismo.

Lasciato Variano, ci spostiamo rapidamente a Cividale del Friuli, dove gli juniores udinesi si contenderanno il titolo provinciale su strada. La competizione, allestita dal Velo Club Cividale Valnatisone prenderà il via alle 9.30 e, dopo un circuito locale da ripetere 7 volte, affronterà l'erta di Bucovizza; da dove i pretendenti alla vittoria finale potranno lanciare i propri attacchi per giungere solitari a Cividale, dopo aver percorso 121 km.

Campionato provinciale anche per gli allievi triestini chiamati a confrontarsi sull'impegnativo traguardo di Opicina. La corsa è organizzata dal Pedale Triestino, società attivamente presente nel settore giovanile. I dirigenti bianconeri hanno preparato un tracciato selettivo, adeguato a un appuntamento così importante. La partenza sarà data da Opicina alle 9.30. Il gruppo dei concorrenti dovrà transitare due volte per Santa Croce, Sistiana, Malchina, San Pelagio, Gabrovizza e Campo Sacro, per poi proseguire verso Prosecco e Opicina dove è posto lo striscione d'arrivo.

Il secondo appuntamento regionale riservato agli allievi è in programma a San Martino di Campagna, con il classico «Trofeo dell'Emigrante», giunto alla sua 17.a edizione. Il circuito pianeggiante disegnato dagli organizzatori della Bottecchia M.T. Abrasivi favorirà sicuramente i velocisti. Partenza alle 15.30 per 85 km di corsa.

Entrambe le gare riservate agli esordienti si svolgeranno in provincia di Pordenone. Al mattino (partenza ore 9.30, km 40), a Cordenons, si svolgerà il 40.o Trofeo Festa dell'Unità, mentre nel pomeriggio (partenza ore 15, km 40) è in programma a Bannia il 17.o Trofeo Guerrino Bisaro.

A Corva di Azzano Decimo (partenza ore 16) e a Ronchi dei Legionari (partenza ore 10) saranno di scena i giovanissimi. La manifestazione isontina, organizzata dal Nucleo ciclistico giovanile Cra Staranzano, è denominata «1.o Gran Premio Le Mucille» e si svolgerà nella frazione di Selz.

[Giulio Jannis]

1 MILIONE IN PIU'

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9 milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.

* Tassi in vigore al 19.6.89. * Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L.150.000.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN
VALIDA FINO AL 31 LUGLIO

MERCOLEDI' PROSSIMO

Lo show dell'estate sarà al «Princeps»

Mancano pochissimi giorni all'appuntamento di mercoledì 19 luglio con l'Estate supershow '89. Ricordiamo che partecipare è semplice ed è sufficiente presentarsi il 19 luglio alle ore 16 presso la discoteca «Princeps» di Grignano (Ts) e proporre un «numero» (cabaret, magia, canzone, balletto ecc.). I «talenti» selezionati nel pomeriggio parteciperanno alla serata che inizierà alle ore 22.

Quest'anno allo «show» è abbinato il concorso di Miss Estate Supershow '89 al quale possono partecipare tutte le belle ragazze nate non prima dell'1.1.65, di altezza non inferiore a 1.62 m., ed in possesso di una cultura minima in almeno uno di questi tre settori: moda, televisione e cinema. Le concorrenti potranno esibirsi con una «performance» di propria ideazione. Le ragazze, inoltre, dovranno rispondere ad un breve quiz, con domande rivolte dal presentatore Massimo Pasquali allo scopo di saggiare il grado di «cultura di spettacolo» posseduto in uno dei tre settori in cui intendono inserirsi. Potranno assistere gratuitamente allo spettacolo tutti i lettori che esibiranno all'ingresso della discoteca una copia de «Il Piccolo».

SUPERSHOW

Ritmo Latino sarà l'ospite dello spettacolo

Che l'esterofilia sia finita? Che l'epidemia esterofila abbia esaurito i suoi effetti? Certo che qualcosa deve essere successo se all'improvviso tra mille concorrenti, mode, linee anglo-americane si è potuta inserire una corrente (in cui i giovani più attenti già si riconoscono) denominata Ritmo Latino.

Ritmo Latino riassume in sé tutte le caratteristiche positivistiche della nostra era: il gusto del bello, ma non fine a se stesso bensì fine alla gioia che il bello può trasmettere, la voglia continua di vivere e conoscere il meglio, la capacità di essere altruisti e artisticamente egocentrici nello stesso istante, insomma Ritmo Latino è una corrente che spinge a vivere e godere ogni istante della vita in maniera da poterne captare le sensazioni più vere.

Era d'obbligo fare questa parentesi prima di parlare della prima esponente musicale del movimento di modo che fossero più chiare le sue stravaganti risposte alla nostra intervista.

Ha assunto in arte il nome del movimento stesso: Ritmo Latino, nasce artisticamente a Londra, ma di famiglia «barcellonese» è al suo debutto discografico, ma lo sta facendo alla grande con un disco Mix dal sapore Latino e uno spettacolo «Live» trascinante.

Ritmo Latino non stai bruciando le tappe?

«No, non credo, perché tutto quello che faccio lo sento e se non fosse così non riuscirei a viverlo!»

Ammetti però che stai lavorando anche di notte per mantenere fede ai tuoi impegni?

«No assolutamente, la notte è fatta per gli amici e la "movida" non per il lavoro».

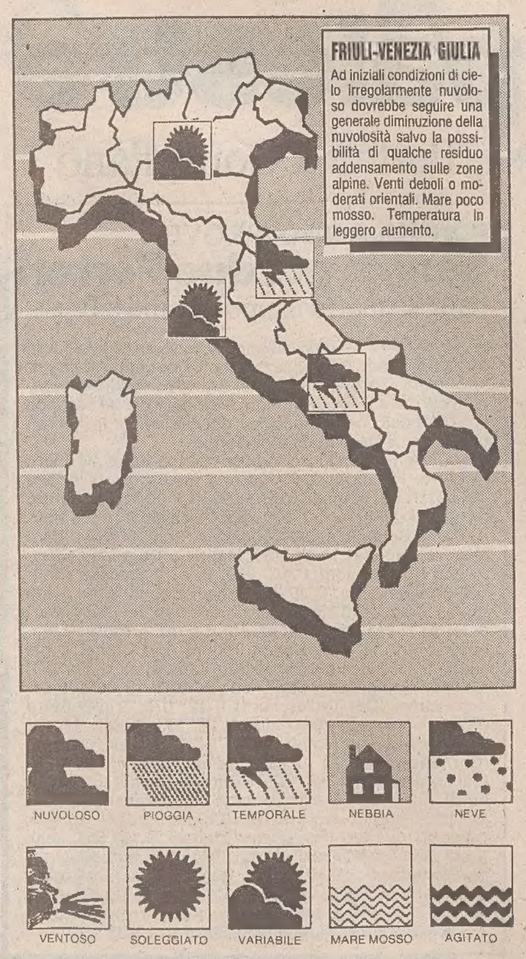
Ti ritieni fortunata?

«Ognuno di noi è fortunato è sfortunato insieme, l'importante è ricordarsi della nostra fortuna quando la nostra fortuna si ricorda di noi».

Da modella a cantante?

«No da ragazza che suonava agli amici a ragazza che suona agli amici, solamente che ora gli amici sono molti di più e non ci stanno nel soggiorno di casa... ah e non tutti hanno il mio numero telefonico!».

IL TEMPO IN ITALIA



SABATO 15 LUGLIO 1989 — BONAVENTURA

Il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 20,51 — La luna sorge alle 18,36 e tramonta all' 1,47

TRIESTE

Temp. minima 20,2 — Temp. massima 26,2

Temperature minime e massime in Italia

Bolzano	17	27	Catania	22	31
Venezia	18	26	Bologna	19	30
Torino	17	23	Milano	19	30
Firenze	19	29	Genova	23	27
Falconara	18	25	Pisa	18	28
Pescara	17	29	Perugia	16	24
L'Aquila	14	25	Campobasso	16	25
Roma	18	27	Napoli	19	29
Bari	13	28	Palermo	22	28
Reggio C.	24	30	Cagliari	19	32

Sulle regioni centro - meridionali condizioni di instabilità più accentuata nelle ore pomeridiane e serali, con qualche rovescio anche temporalesco. Sulle regioni settentrionali cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio e possibilità di temporali sulle zone centroorientali. Temperatura: in lieve aumento sulle regioni settentrionali; venti: deboli o moderati occidentali sulle regioni centromeridionali; deboli variabili sulle regioni settentrionali, con locali rinforzi di brezza. Mari: mosso il canale d'Otranto e lo Ionio orientale; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime nel mondo

Auckland	nuvoloso	11	17	Manila	nuvoloso	23	34
Bahrein	sereno	31	41	La Mecca	sereno	31	49
Bangkok	sereno	24	33	C. del Messico	nuvoloso	12	25
Barbados	sereno	25	31	Miami	nuvoloso	26	31
Beirut	sereno	23	33	Montevideo	sereno	5	18
Bermuda	nuvoloso	25	30	Montreal	nuvoloso	16	26
Bogotà	nuvoloso	10	17	Nairobi	n.p.		
Brisbane	nuvoloso	6	15	Nassau	nuvoloso	23	32
Buenos Aires	sereno	7	20	Nuova Delhi	pioggia	25	35
Il Cairo	sereno	22	35	New York	sereno	20	22
Calgary	nuvoloso	14	22	Nicosia	sereno	23	38
Caracas	pioggia	18	27	Pechino	sereno	21	32
Chicago	nuvoloso	17	26	Perth	pioggia	10	14
Harare	nuvoloso	8	23	Rio de Janeiro	n.p.		
L'Avana	nuvoloso	25	31	San Francisco	sereno	12	22
Hong Kong	sereno	28	33	San Juan	nuvoloso	24	31
Honolulu	nuvoloso	23	31	Santiago	sereno	4	20
Islamabad	nuvoloso	22	30	San Paolo	n.p.		
Istanbul	nuvoloso	20	30	Seul	sereno	20	31
Giacarta	nuvoloso	23	32	Singapore	pioggia	23	30
Gerusalemme	n.p.			Sydney	sereno	7	16

BRIDGE

L'assioma di Catalano

La distribuzione che segue è stata giocata in un torneo a coppie nel quale, Nord-Sud sono alla ricerca di una buona mano per migliorare il punteggio già acquisito. L'attacco però fa temere una soluzione sfavorevole. Ecco la mano:

♠ Q J 5
♥ Q 10 9
♦ 7 3
♣ A J 9 3 2

N / O E / S

♠ 10 6 4 3
♥ A K J 7 5
♦ A Q 10
♣ 4

La dichiarazione:

Est	Sud	Ovest	Nord
—	1 ♥	—	1.S.A.
—	2 ♥	—	3 ♥
—	4 ♥	—	—
—			

Con questi annunci stentati, Nord-Sud sono pervenuti al sofferto contratto di 4 ♥. Ovest attaccò con l'8 di picche; Est prese con il K, incassò l'A e tornò nel colore per il taglio di Ovest. Il book era già raggiunto ed, all'analisi di Sud, si prospettarono tre differenti possibilità di successo. 1) Se Est, già più lungo a picche, fosse partito con K Q x di fiori, il colore avrebbe potuto produrre due prese vincenti per lo scarto delle due quadri, muovendo opportunamente le atout per eseguire i due tagli e rientrare poi per lo scarto. 2) Se Ovest, fosse partito con due sole carte di atout, battuto un colpo, Sud avrebbe potuto scartare sul 10 di picche affrancato una quadri del morto e, proseguendo a tagli incrociati, mantenere il suo contratto. 3) L'ultima possibilità era quella offerta dall'empasse al K di quadri, con la probabilità del 50%, seguito poi dal taglio al morto dell'ultima quadri. Il problema era dunque di scegliere quale di queste tre eventualità fosse la migliore e la più attendibile in armonia con il gioco di tutta la sala, per non cadere nel pot assoluto. Un più attento esame convinse però il dichiarante che nessuna delle tre eventualità favorevoli considerate, poteva escludere le altre due se le manovre utili fossero state effettuate nei tempi giusti. Giocò allora il 5 di atout per il 9 di Nord, proseguì con A di fiori e fiori per il taglio di K e, non essendo apparso nessun onore della difesa, vide cadere la prima ipotesi. Giocò allora il 10 di picche per eventualmente surtagliare il possibile taglio di Ovest se, questi, fosse partito con tre atout, ed affidarsi quindi al buon esito della terza ipotesi. Ma quando Ovest non tagliò e scartò una quadri, Sud eliminò una cartina di quadri al morto e proseguì a tagli incrociati mantenendo l'impegno. La distribuzione completa:

♠ Q J 5
♥ Q 10 9
♦ 7 3
♣ A J 9 3 2

♠ 8 7
♥ 4 3
♦ K 6 5 4 2
♣ Q 8 7 5

N / O E / S

♠ A K 9 2
♥ 8 6 2
♦ J 9 8
♣ K 10 6

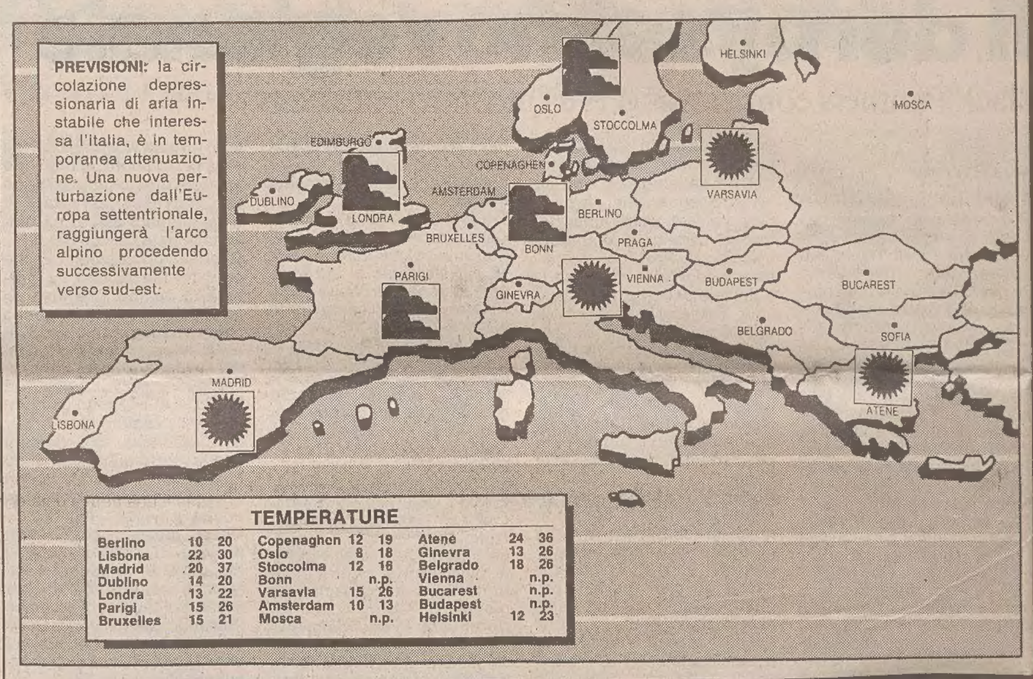
♠ 10 6 4 3
♥ A K J 7 5
♦ A Q 10
♣ 4

La lettura dello score fornì piena soddisfazione perché il risultato rappresentava il top diviso con altri due. La sala si era evidentemente affidata all'impasse al K di quadri con esito negativo, o aveva preferito fermarsi ad un parziale certo più ragionevole.

Morale: questa mano — con la sua corretta ed oculata esecuzione — mostra come l'analisi e la scelta degli opportuni tempi di sviluppo del gioco siano sempre premianti.

Antonio Salvestrini

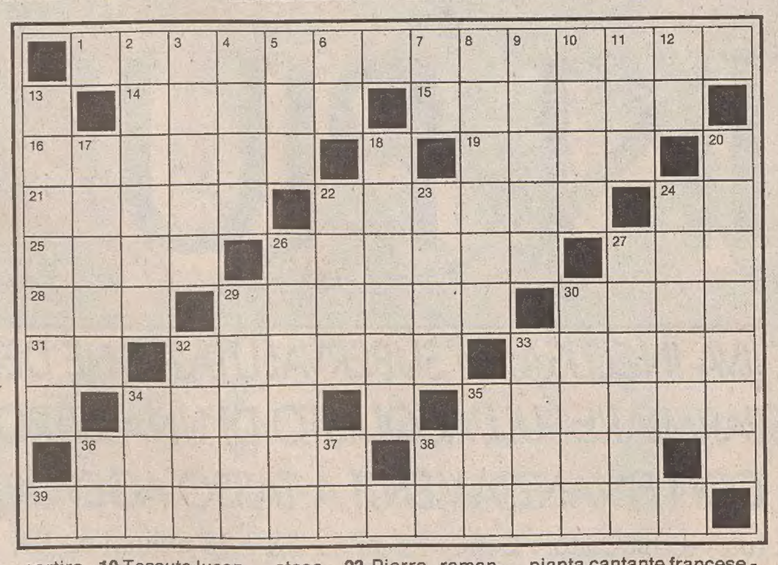
IN EUROPA



TEMPERATURE

Berlino	10	20	Copenaghen	12	19	Atene	24	36
Lisbona	22	30	Oslo	8	18	Ginevra	13	26
Madrid	20	37	Stoccolma	12	16	Belgrado	18	26
Dublino	14	20	Bonn		n.p.	Vienna		n.p.
Londra	13	22	Varsavia	15	26	Bucarest		n.p.
Parigi	15	26	Amsterdam	10	13	Budapest		n.p.
Bruxelles	15	21	Mosca		n.p.	Helsinki	12	23

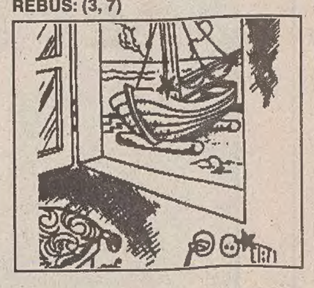
I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Valigetta da viaggio - **14** Si pratica in piscina - **15** Tendere, aspirare - **16** Ortaggio giallo - arancione - **19** Parte del cappello - **21** Dignitario musulmano - **22** Un uomo sul fondo... - **24** Articolo e nota - **25** Reliquiario - **26** Si salvano con le capre - **27** Un Peter da favola - **28** Metallo in lingotti - **29** Un esperto - **30** Si leggono sulla pagella - **31** Simbolo del nichel - **32** Infestavano i mari - **33** Una natta - **34** Nome dell'allenatore di calcio Marchesi - **35** Il padre della miss - **36** Nome della cantante Nannini - **38** Comportamenti ossessivi - **39** Ha condotto la trasmissione televisiva «Il principe azzurro» (nome e cognome).

VERTICALI: **2** Nome del presidente Rai, Manca - **3** Moglie del figlio - **4** Il principe della risata - **5** Partita - **6** Questo, agli estremi - **7** Nella lama - **8** La testata del letto... - **9** Presi per partire - **10** Tessuto lucente - **11** Ha i minuti contati - **12** Teme lo scacco matto - **13** Solvente per unghie - **17** Enrico, radiocronista sportivo - **18** Articolo di moda - **20** Modo - **22** Costosa - **23** Pierre, romanziere francese - **24** Bianco alimento - **26** Cosmetico per attori - **27** Gigantografia da parete - **29** Aletta dei pesci - **30** Ministro ottomano - **32** Edith, compianta cantante francese - **33** Pechino ne è capitale - **34** Regione del Sahara - **35** Prenome scozzese - **36** Testa di gatto - **37** L'attore Pacino - **38** Però.

REBUS: (3, 7)



(da «Nuova Enigmistica Tascabile»)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: Il sacerdote
Indovinello: La marea

Cruciverba

C	R	U	S	C	A	■	M	O	T	O	S	O	■	D
C	A	S	C	O	■	M	O	T	I	V	I	■	F	I
■	R	I	A	R	S	A	■	T	R	E	S	C	A	■
S	O	■	F	I	A	S	C	O	■	S	T	A	N	D
M	■	C	O	N	A	T	O	■	S	T	O	L	T	O
O	R	E	■	T	R	I	P	P	A	■	L	O	I	R
D	E	S	I	O	■	C	E	R	N	I	A	■	N	E
A	N	A	S	■	N	E	R	U	D	A	■	U	I	L
T	I	R	A	R	E	■	T	A	R	T	A	N	■	L
O	■	E	R	O	I	N	A	■	A	I	R	O	N	I

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 — 20/4
Molte sollecitazioni per voi che oggi siete in una fase decisamente positiva se non addirittura eccitante. Sfruttato questa onda favorevole per consolidare i vecchi rapporti e per instaurarne di nuovi. Col partner filerete in perfetto accordo e farete nuovi piani per l'avvenire. Chi è in lite... sopporti!

Toro 21/4 — 20/5
Buona giornata per puntare sul sociale: rinforzate le relazioni interpersonali, smussate gli angoli di antiche incomprensioni, lasciate che il vostro spirito si liberi più leggero su certe piccolezze che non sono degne di voi. La situazione finanziaria è discreta, ma forse un guardatina non le farebbe male...

Gemelli 21/5 — 20/6
Nel vostro buon periodo di influssi stellari, ecco una giornata che può rappresentare una nuvola nera, pronta a scaricare su di voi la sua pioggia. Attenzione ai passi falsi, siate prudenti (anche nel traffico), non esponetevi a discussioni e pettegolezzi che potrebbero solo danneggiarvi. Salute discreta.

Cancro 21/6 — 21/7
Situazione tranquilla, giornata di tutto riposo, con le stelle che vi guardano con occhi... materni. Crogiolatevi pure al sole, se potete, e lasciate correre i vostri pensieri. Rifiutate solo un certo passato: rischierebbe di mettervi di malumore, risvegliando sopiti rancori. Perdonate, dimenticate...

Leone 22/7 — 23/8
Non fatevi coinvolgere in avventure di cui non conoscete presupposti e... conclusioni! Oggi fidatevi solo di voi stessi, e toglietevi di torno certi più o meno evidenti adulatori. La vostra corte va sfoltita! Ottimi rapporti con Vergine e Capricorno (sono un po' duri, ma vi consiglieranno per il meglio). Salute ok.

Vergine 24/8 — 22/9
Orizzonte chiaro, quasi terso, ma sotto spira un venticello che vi porta folatine di incertezza che vi mettono sulle spine. Avrete fatto giusto, avrete fatto tutto per benino? Siete dei veri fenomeni, mai soddisfatti, sempre in dubbio d'aver figurato bene: via queste ansie, siete tra i migliori del mondo!

Bilancia 23/9 — 22/10
Che vogliate ammetterlo o no, ora le stelle vi stanno dando una mano e anche oggi proseguiranno nella loro opera. Dunque avete tutti i presupposti per avere ciò che vi preme: puntate decisi al traguardo, non vi sfuggirà. Chi è facile al lamento confronti la propria situazione con le altre: si ricrederà.

Scorpione 23/10 — 22/11
Se siete convinti delle vostre idee perseguitele, ma non pretendete che anche gli altri le condividano senza riserve. E, tra gli altri, metteteci pure il partner, il quale ha tutti i diritti di ragionare con la propria testa (e non con la vostra) e quindi di dissentire. Non vi va? Rischiate la lite!

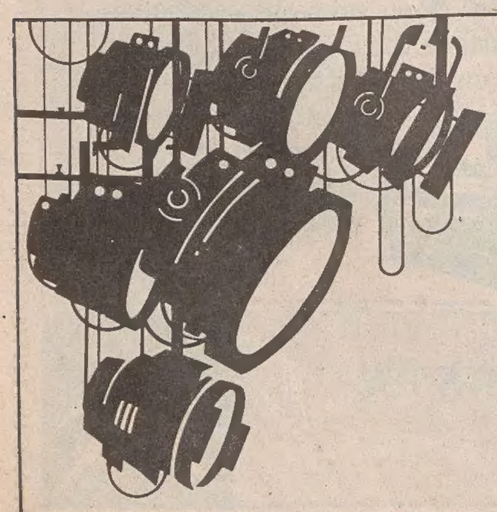
Sagittario 23/11 — 21/12
Idee brillanti, forse fin troppo! La vostra generosità (nel dare, nel valutare e... nel compiacervi di voi) rischia di portarvi fuori strada, rendendovi spreconi. La giornata, se saprete mantenervi nei giusti limiti, sarà piacevole. Vita facile col partner e con gli amici e incontri interessanti. Salute ok.

Capricorno 22/12 — 20/1
Mettersi a dieta non significa soltanto mangiare poco, significa soprattutto calibrare i cibi tenendo conto delle esigenze e dello stato particolare del proprio corpo. Ora gli astri vi consigliano di riguardare la salute (ma non allarmatevi, non significa che siete ammalati!). Intanto «no» a fumo e alcol.

Acquario 21/1 — 19/2
Prima parte della giornata tranquilla e scorrevole. Seconda parte molto più attiva, ma anche più tesa, coglietevi pronti a scattare per un nulla. Obbligo consigliarvi calma e prudenza: nelle reazioni col partner e con chi vi circonda, e nel traffico se vi mettete alla guida. Buoni risultati per chi lavora.

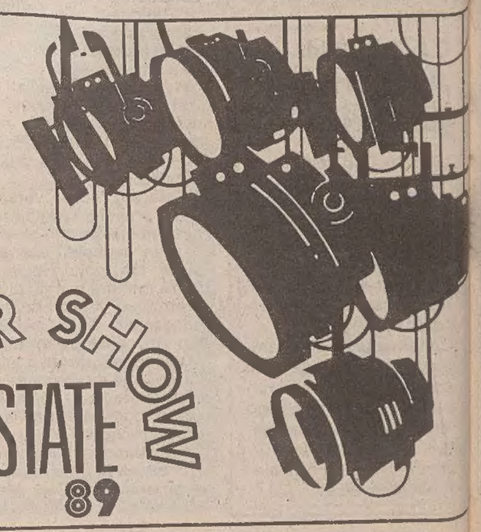
Pesci 20/2 — 20/3
Nonostante il caldo, nonostante il week-end, giornata molto battagliera. Chi ha fatto piani di completo relax dovrà far buon viso a cattiva sorte e... affrontare tutti i piccoli contrattempi che stelle maliziose vi hanno preparato. Ma la serata sarà più dolce, con momenti di vera intensità. Salute e forma senza problemi.

gamma radio che musica!



Se hai sempre sognato gli applausi del pubblico quest'estate sarà il tuo show

IL PICCOLO

ti aspetta mercoledì 19 luglio a Grignano (TS) alla discoteca "Princeps"

● Ingresso gratuito con una copia de "Il Piccolo" del 19 luglio